

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

VERBALE DELLE DECISIONI DELIBERATE DALLA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO

Oggetto: Dichiarazione da parte del Responsabile del Servizio Economico-Finanziario della impossibilità tecnica di redazione del Bilancio e della condizione di dissesto strutturale del Comune.

L'anno duemiladiciotto, il venti novembre alle ore 16,30, presso la Sala delle Luci, si è riunita la Conferenza dei Capigruppo all'uopo convocata dal Presidente del Consiglio Comunale, Prof. Marco Incalcaterra.

Partecipano i Sigg. Capigruppo, nominati ai sensi dell'art. 34 dello Statuto Comunale:

1. Marco Incalcaterra	Presidente del Consiglio Comunale
2. Concetto Arancio	Vice Presidente del Consiglio Comunale
3. Aura Filetti	Capogruppo
4. Calogero Cursale	Capogruppo
5. Salvatore Cimino	Capogruppo
6. Anna Zagara	Capogruppo
7. Sabrina Falcone	Capogruppo
8. Giuseppe Gagliano	Capogruppo
9. Salvatore Cimino	Capogruppo
10. Mauro Di Carlo	Capogruppo
11. Francesco Alberghina	Capogruppo
12. Vincenzo Pafumi Lauretta	Consigliere

Assume le funzioni di Segretario verbalizzante, la Dott.ssa Daniela Rausa, delegata dal Segretario Generale.

Sono, altresì presenti il Sindaco, il Vice Sindaco, l'Ass. Amore, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Segretario Generale, il Responsabile del Settore Finanziario, il Responsabile del Settore Fiscalità Locale, il Responsabile del Settore Welfare Distrettuale - Affari Legali, il Responsabile del Settore Pubblica Istruzione - Servizi Culturali - Gestione Risorse Umane, il Responsabile del Settore Lavori Pubblici, il Comandante della Polizia Locale.

Il Presidente apre i lavori, evidenziando che la Conferenza è stata convocata per dibattere sull'argomento in oggetto indicato ringrazia gli intervenuti e dà il benvenuto al nuovo Componente dell'Organo di Revisione Contabile, dott. Fiasconaro. Desidera precisare che la Conferenza è stata convocata, non per fomentare e alimentare scontri, bensì, per tirare le somme e comprendere la situazione attuale dell'Ente per poter valutare le linee da seguire per affrontare

un percorso, particolarmente, impervio e tortuoso. Auspica, quindi, in un incontro proficuo e sereno, all'insegna del confronto civile e del dibattito democratico. Invita, quindi, il Responsabile del Settore Economico-Finanziario ad illustrare la relazione, di cui all'oggetto.

Interviene il Responsabile Settore Economico-Finanziario, il quale, precisa che ha predisposto due documenti importanti, tra cui, la relazione di inizio mandato, atto finalizzato a garantire l'unità economica della Repubblica e del debito pubblico. Fa presente, inoltre, che da un'attenta analisi del parere dell'Organo di Revisione sulla proposta di Bilancio di Previsione, adottata dalla precedente Amministrazione, nella parte conclusiva vi sono degli elementi, dai quali, ha preso spunto e che ha ulteriormente sviluppato all'interno della relazione di inizio mandato, riconducibili a irregolarità non sanate. Illustra, quindi, i cinque punti, dai quali emergono queste irregolarità, facendo riferimento, tra gli altri aspetti, agli interessi passivi indicati nell'estratto conto del Creval, ove è indicato il totale delle anticipazioni erogate al 31-12-2017, con addebito di interessi, pari a 77.000,00 euro, mentre nell'estratto conto del 30-09-2018 si arriva a 100.000,00 euro di interessi.

Il Presidente dell'Organo di Revisione, dott.ssa Volpe, precisa che gli interessi esulano dall'autorizzazione che il Sindaco dà, insieme alla Giunta e, pertanto, non è imputabile il Consiglio Comunale.

Il Responsabile del Settore Finanziario, con riferimento alla relazione di inizio mandato, rileva che ciò che è emerso non è peregrino, bensì, è legittimato dall'art. 153, comma 4 del Tuel, del quale, dà lettura, e precisa che è giunto a questo convincimento tecnico e professionale supportato dalle norme e fa presente che vi sono gravi criticità relativamente ai residui attivi e passivi che sono stati trascurati. Ritiene, quindi, che sia necessario effettuare una pulizia totale dei residui, poiché, a proprio avviso, sono inesistenti e discordanti con i documenti di base e, pertanto, ne ha proposto una rimodulazione. Evidenzia, quindi, che, da un'analisi delle spese, è giunto al convincimento tecnico che il Comune versa in oggettive condizioni di difficoltà finanziarie, riconducibili ad un dissesto strutturale, non derivante da un'esposizione debitoria elevata, bensì, dovuto, anche, ai mancati trasferimenti, alla crisi della finanza degli Enti Locali. Fa presente, ancora, che si può disporre, in termini di cassa, delle entrate vincolate, ossia, entrate che hanno destinazione vincolata, per decreto o altro e, nelle more, queste somme possono essere utilizzate per non pagare interessi e per non prestarsi ulteriori somme, tuttavia, l'utilizzo di queste somme incide sulla scopertura. Cita, quindi, tutte le somme vincolate, con le relative destinazioni, che incidono sull'utilizzo del fido, assegni destinati a persone, che, se non vengono erogati, rientrano nelle partite di giro e, relativamente agli ultimi cinque anni, cita alcuni esempi tra mandati e reversali e illustra l'utilizzo delle anticipazioni.

Il Cons. Arancio desidera sapere a quanto ammonta il debito.

Il Responsabile del Settore Finanziario, in riferimento al quesito posto dal Cons. Arancio dichiara che il debito ammonta a tre milioni di euro.

Il Cons. Arancio desidera sapere quanti debiti sono stati riconosciuti dal Consiglio Comunale.

Il dott. Catalano precisa che si tratta di somme prestate da altri che l'Ente sta utilizzando.

Il Sindaco chiarisce che l'Ente non si trova in situazione debitoria, bensì, si tratta di dissesto strutturale.

Il Cons. Arancio, in riferimento a quanto dichiarato dal dott. Catalano, evidenzia che, solitamente, non è l'Ente che deve dimostrare il dissesto, ma è la Corte dei Conti che segnala una situazione di squilibrio finanziario, in questo caso, è l'Amministrazione che sta dimostrando al Consiglio Comunale, al Collegio dei Revisori e alla Corte dei Conti che l'Ente rischia il dissesto, invece di porre in essere tutte quelle soluzioni atte ad evitare di dichiarare il

dissesto. Esprime, inoltre, il proprio rammarico per le tante lettere di licenziamento che stanno coinvolgendo il personale impiegato presso le cooperative e fa presente che se si dovesse perseverare a percorrere questa strada, procederà a denunciare per falso in bilancio o per creato allarme, poiché, non crede ad una parola di ciò che è stato dichiarato, considerato che, da tutta la documentazione, della quale, è in possesso, non vi è una relazione dalla quale si evinca che l'Ente è in dissesto e cita tutti i documenti che certificano il pareggio di bilancio, al 31-12-2017 (certificazione del Siope, del tesoriere e del Responsabile del Settore Finanziario).

In riferimento alla deliberazione di revoca del bilancio di previsione, nel riassumere le motivazioni indicate dal Responsabile proponente, ricorda ai colleghi che l'Organo Consiliare si è insediato in data 09-07-2018 e l'11 luglio l'Ufficio ha inviato, attraverso mail, a tutti i Consiglieri la proposta di bilancio e, pertanto, vi era tutto il tempo per presentare i relativi emendamenti. Ricorda, ancora, che il dott. Catalano aveva dichiarato che avrebbe predisposto la proposta di deliberazione relativa al Bilancio di Previsione e la proposta di deliberazione relativa al Rendiconto, entro il mese di ottobre, tuttavia, ad oggi, non è stato predisposto alcun provvedimento.

Il Presidente dell'Organo di Revisione, dott.ssa Volpe, precisa che la proposta di bilancio riguardava la situazione finanziaria dell'Ente, al 31 marzo, pertanto, se il provvedimento fosse stato trattato in Aula, nel mese di Luglio, sarebbe stato necessario rivedere i conti.

Il Sindaco, rivolgendosi al Cons. Arancio, rileva che le perplessità manifestate sono legittime, tuttavia, tiene a precisare che tra le fila della compagine amministrativa non vi sono nemici, bensì, vi sono in corso delle valutazioni.

Il Cons. Arancio evidenzia che la relazione di inizio mandato non corrisponde alla relazione di fine mandato dell'Amministrazione Miroddi.

Il Cons. Alberghina ritiene che si stia perdendo troppo tempo e che si stia speculando sui bisogni delle persone. Esprime, inoltre, l'avviso che si stia cercando di giustificare l'incapacità di amministrare la città, imputando la responsabilità all'Amministrazione precedente. Ricorda, inoltre, ai presenti che il dott. Catalano ricopriva il ruolo di Ragioniere Capo e, anche allora, fu smentito dalla Corte dei Conti, rispetto alle proprie dichiarazioni.

Il Sindaco invita il Cons. Alberghina a porre maggiore attenzione ai documenti.

Il Cons. Alberghina rileva che la situazione finanziaria è ancor più problematica, anche a causa dell'aumento delle indennità spettanti agli Amministratori.

Il Cons. Arancio fa presente che il dott. Catalano ha trasmesso un esposto alla Corte dei Conti, all'interno del quale, evidenzia gli stessi aspetti che sta evidenziando questa sera e, quindi, pone dei rilievi in ordine a quanto è emerso nel corso del dibattito.

Il Cons. Alberghina ricorda ai presenti che sono stati spesi settemila euro per il viaggio a Siena, nonostante, le condizioni finanziarie in cui versa l'Ente.

Il dott. Catalano ricorda che la precedente Amministrazione ha effettuato transazioni illecite.

Il Cons. Alberghina ritiene che il dott. Catalano stia raccontando delle bugie alla collettività.

Il Sindaco tiene a precisare che in sede di Conferenza si deve procedere ad un confronto democratico e ognuno può esprimere le proprie considerazioni e fare le proprie valutazioni.

Il Cons. Arancio, in riferimento alla proposta relativa al Rendiconto, chiarisce che ha diffidato il Presidente a trattarla in Aula, per evitare spiacevoli conseguenze. Rileva, infatti, che, nel caso in cui non venga approvato il Rendiconto, si corre il rischio di perdere un finanziamento di 5 milioni di euro per opere pubbliche ed, inoltre, l'Ente deve partecipare con avanzo di Amministrazione. Dichiarò, inoltre, che i conti sono in ordine e che sono stati rispettati tutti i parametri, anche quelli relativi al deficit strutturale, richiesti dal Ministero, infatti su 10 parametri, il Comune ne ha rispettati 7 e, pertanto, non si registrano negatività.

Il dott. Catalano evidenzia che i pagamenti IMU risultano contabilizzati come trasferimenti statali.

Il Cons. Arancio rileva che la certificazione del Siope attesta il pareggio di bilancio.

Il dott. Catalano interviene in ordine al patto di stabilità, con dettagli tecnici e riferimenti normativi e tiene a precisare che le entrate devono coincidere con le uscite.

Il Cons. Arancio non comprende le motivazioni per le quali è stato dichiarato il dissesto strutturale e ritiene che non sussistano le condizioni di squilibrio finanziario, dichiarazione rilevabile da apposita tabella.

Il dott. Catalano fa presente che il dissesto coincide con il concetto di insolvenza e, conseguentemente, non si possono erogare servizi fondamentali. Precisa, infine, che la situazione della cassa è negativa.

Il Cons. Arancio ricorda che i Revisori non hanno fatto alcuna segnalazione sulla situazione negativa della cassa.

Il dott. Catalano ribadisce che non ha riscontrato veridicità delle entrate.

Il Cons. Arancio ritiene che la procedura avviata non sia corretta, poiché, si tratta di un'autoaccusa alla Corte dei Conti.

Il Presidente del Collegio dei Revisori, dott.ssa Volpe, precisa che la proposta di bilancio di previsione approvata dalla Giunta Miroddi rifletteva la situazione finanziaria dell'Ente che si presentava ad inizio anno e, pertanto, se il provvedimento si fosse portato in Aula, in autunno, non si sarebbe potuto riscontrare veridicità e coincidenza dei dati, rispetto al bilancio approvato dalla precedente Amministrazione. Fa presente, ancora, che la veridicità dei dati la attesta l'Ufficio di Ragioneria che deve verificare e accertare se i dati sono veritieri. Rileva, comunque, che dal trend storico si è potuto constatare che non vi sono previsioni fuori dalla norma. Ricorda, inoltre, che nel giorno in cui si insediò il Commissario ad Acta, nel corso della riunione, fu chiesto ai Responsabili di Settore di procedere ad una revisione dei residui attivi e passivi.

Il dott. Catalano, in riferimento a quanto affermato dalla dott.ssa Volpe, riferisce che i Responsabili di Settore hanno confermato i dati precedenti a quella data.

Il Cons. Alberghina invita la dott.ssa Volpe ad esprimersi in ordine all'eventualità di sussistenza di presupposti rispetto ad un probabile dissesto.

La dott.ssa Volpe, in riferimento al quesito posto dal Cons. Alberghina, rileva che la situazione finanziaria risalente al 30 aprile e quello che sta emergendo non crea problemi di squilibrio, il problema è rappresentato dai fondi vincolati esposti dal Ragioniere, dei quali, il Collegio non ne era a conoscenza e, quindi, non ne può attestarne l'esistenza, fa presente, quindi, che recuperare 3 milioni di euro è molto difficoltoso ed, inoltre, non approvando la proposta relativa al Rendiconto, non arriveranno più i trasferimenti e, pertanto, ribadisce che i fondi vincolati creano un problema strutturale al bilancio. Evidenzia, inoltre, che tra il dato, del quale, il Collegio è a conoscenza e il confronto tra il bilancio del 30 aprile e il quadro riassuntivo che riflette la situazione finanziaria attuale, non si constata squilibrio di bilancio. Rileva, ancora, che il dott. Catalano non può chiudere il Bilancio corrente per un deficit strutturale, poiché, esistono fatture non registrate, anche se, con il sistema della fatturazione elettronica è difficile che non risulti.

L'Ing. Duminuco illustra la situazione relativa alle fatture del proprio Settore.

Il dott. Notaro e la dott.ssa Parlascino, Responsabili di Settore, consegnano due documenti che si allegano agli atti (all. sub "A" e all. sub "B").

Il Responsabile del Settore Tributi, dott.ssa Pascolato, in riferimento alle proposte relative al bilancio e al rendiconto, rileva che, nella predisposizione degli atti, si è assunta la propria responsabilità, con la collaborazione di un professionista, per il bene dell'Ente e si è lavorato bene, senza problemi. Riguardo la situazione illustrata dal Ragioniere, dalla quale, sembrerebbe emergere una catastrofe, dichiara di non condividere l'analisi esposta e rende noto ai presenti che vi sono tutte le certificazioni, da parte del Ministero, del Tesoriere, che attestano che tutti i conti sono in regola. Riguardo le fatture, tiene a precisare, infine, che tutti i fornitori sono stati liquidati e la situazione non è come è stata prospettata, poiché, attualmente, non esistono debiti, anche se vi è difficoltà a riscuotere.

Il Sindaco precisa che non si tratta di una situazione debitoria, ma si tratta di dissesto strutturale, ovvero, vi sono difficoltà a chiudere la cassa. Coglie, quindi, l'occasione per riferire all'Assemblea che si è recato all'Assessorato Regionale per verificare la situazione relativa alle stabilizzazioni del personale precario effettuate negli anni precedenti, considerato che il contributo regionale non riuscirà a coprire l'intero 2019. Riferisce, altresì, che si sta cercando di comprendere se vi è la possibilità di inserire il Comune di Piazza Armerina all'interno di uno stanziamento, che riguarda altri Comuni, che prevede un contributo regionale per il personale stabilizzato, sino al 2038 e, pertanto, se si riuscisse in questo intento, si potrebbe riequilibrare il bilancio comunale.

Il Presidente, conclusosi il dibattito, scioglie i lavori, alle ore, 21,00.

Il Segretario Verbalizzante
Dott.ssa Daniela Rausa

Il Presidente del Consiglio Comunale

Prof. Marco Incalcaterra

Marco Incalcaterra



Comune di Piazza Armerina
Provincia di Enna



www.comune.piazzaarmerina.en.it

Relazione d'inizio mandato 2018-2023

Comune di Piazza Armerina

Art. 4-bis del D.Lgs. n. 149 del 6 settembre 2011

Sindaco: avv. Antonino Cammarata
Proclamazione 25-06-2018

Relazione predisposta dal responsabile del servizio economico e finanziario
dott. Alfonso Catalano
in data 6 settembre 2018
Determinazione n. 80032
Protocollo n.28937

Sottoscritta dal Sindaco in data: 6 settembre 2018

Firmato digitalmente da:CAMMARATA ANTONINO
Motivo:Sindaco del comune di Piazza Armerina
Data:06/09/2018 09:30:07

Firmato digitalmente da:CATALANO ALFONSO LUIGI ANTONIO
Motivo:Responsabile del servizio economico e finanziario autore del documento
Data:06/09/2018 09:28:59

Sommario

1	Premessa	4
2	SITUAZIONE FINANZIARIA.....	7
2.1	Trend storico degli incassi e dei pagamenti.	7
2.2	Situazione di cassa alla data del 24 giugno 2018.	8
2.2.1	Saldo della tesoreria comunale.	8
2.2.2	Saldo dei conti correnti postali.....	9
3	ANALISI DEI RESIDUI (Crediti e debiti).....	10
3.1	Esame dei residui attivi per anno di formazione.....	10
3.2	Esame dei residui passivi per anno di formazione.	11
3.3	Esame delle indicazioni dei soggetti e dei titoli giuridici sottostanti i residui attivi.....	11
3.4	Analisi dei crediti di parte corrente alla data del 24-06-2018 per codice di bilancio al quarto livello di aggregazione.....	12
4	RETTIFICHE CONTABILI AI VALORI PRESENTI IN CONTABILITÀ.....	13
4.1	Rettifiche necessarie.	14
4.1.1	Rettifiche opportune.	15
4.1.2	Rettifiche doverose.....	16
4.2	Confronto dei valori dei residui attivi e passivi prima e dopo le rettifiche operate sui valori presenti in contabilità al 24 giugno 2018.	16
5	EFFETTI DELLE RETTIFICHE SUL RISULTATO CONTABILE DI AMMINISTRAZIONE AL 31-12-2017 (ART. 196 DEL TUEL).....	17
5.1	Composizione del risultato di amministrazione (art. 187 Tuel).	18
6	ANALISI DEI CREDITI PER TRIBUTI.....	21
6.1	Imposta municipale propria E.1.01.01.06.	21
6.2	Imposta municipale propria, rettifiche per anticipazioni dello Stato ex art. 3, commi 1 e 2, D.L. 78/2015.	21
6.3	Imposta municipale propria, rettifiche per accertamenti difformi ai principi contabili E.1.01.01.06. 22	
6.4	Imposta comunale sugli immobili (ICI) E.1.01.01.08.....	23
6.5	Addizionale comunale IRPEF E.1.01.01.16.....	23
6.5.1	Capitolo E 111104-2, 1011060: Addizionale IRPEF (L.R. n. 5 c. 1 art. 6 compartecipazione al gettito regionale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche IRPEF).....	24
6.5.2	Accertamento N. 1414, del 31/12/2015, di euro 964.810,93.....	24
6.5.3	Accertamento N. 1416, del 31/12/2015, di euro 1.063.988,21.....	26
6.6	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani E.1.01.01.51.....	26
6.7	Altri tributi : Tassa occupazione spazi e aree pubbliche E.1.01.01.52, Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni E.1.01.01.53, Tassa sui servizi comunali (TASI).....	27
7	CREDITI PER TRASFERIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE, E.2.01, TRASFERIMENTI CORRENTI.	28
8	ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA.....	31
8.1	Analisi degli equilibri del conto del bilancio per gli anni 2015-2017.....	31

8.1.1	Definizione di equilibrio di bilancio.	32
9	DINAMICA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO ANNI 2015-2017	40
9.1	Equilibrio di parte corrente anno 2017 e situazione 2018.	41
10	Ipotesi di piano di rientro.	42
10.1	Determinazione della quota annuale del deficit da recuperare.	42
10.2	Principali problemi non risolti che minacciano la stabilita' finanziaria.	43
10.3	Problema TARI.	43
10.4	Quadro riepilogativo della gestione economica e finanziaria del servizio rifiuti.	45
10.5	Problema del Fondo straordinario per compensare gli squilibri finanziari sul complesso delle spese del personale delle autonomie locali.	46
10.6	Problematica IPAB.	49
10.6.1	Debito complessivo Allegato A della deliberazione euro 3.833.038,81.	50
10.6.2	Costo del personale IPAB da assorbire a seguito dell'estinzione.	50
10.6.3	Valore dell'attivo patrimoniale.	51
10.7	Parametri di deficitarietà strutturale.	51
10.8	Spazi di revisione della spesa (spending review).	52
10.8.1	CONTO ECONOMICO.	53
11	MISURA DELL'INDEBITAMENTO	54
11.1	Mutui in corso.	54
11.2	Piano di ammortamento gestito dalla Ragioneria della Regione.	56
11.3	Piano di ammortamento gestito dal Dipartimento rifiuti	56
11.4	Altri debiti.	57
12	SITUAZIONE PATRIMONIALE	58
12.1	Stato patrimoniale attivo.	58
12.2	Stato patrimoniale passivo.	59
13	Conclusioni	60
14	Allegati.	62
14.1	Gli enti locali nel documento di economia e finanza regionale 2019/2021.	62
14.2	Elenco degli accertamenti registrati in contabilità alla data del 24-6-2018.	63
14.3	Elenco degli impegni registrati in contabilità alla data del 24-06-2018.	63

Note di lettura.

Il documento contiene link ai documenti menzionati pubblicati nei siti istituzionali degli enti a cui si fa riferimento. Detti link sono evidenziati dal carattere in blu del testo del documento e si consiglia una lettura on line per avere la possibilità di consultare la documentazione di riferimento.

1 Premessa

L'art. 4-bis del D.lgs. del 6 settembre 2011, n. 149¹, dispone che il **Comune** è tenuto a redigere una *relazione di inizio mandato*, predisposta dal *responsabile del servizio finanziario*, ovvero dal *segretario generale*², volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dell'ente.

Tale relazione si ricollega, almeno nella parte relativa alla situazione finanziaria, patrimoniale e alla misura dell'indebitamento, alla relazione di fine mandato del 11 aprile 2018, relativa all'amministrazione del sindaco *Filippo Miroddi* per il periodo dall'insediamento, giugno 2013, al 24-6-2018. Tra i valori dei due documenti sussistono delle differenze dovute alla circostanza che le date di riferimento sono diverse: *24 giugno 2018*, per la relazione di inizio mandato, *11 aprile 2018*, per quella di fine mandato.

Allo scopo di eliminare ogni possibile equivoco tra le due gestioni, i valori di questa *relazione* sono quelli dei **saldi** degli accertamenti (partita a credito al netto degli incassi) e degli impegni (partita a debito al netto dei pagamenti) presenti nel sistema contabile alla data del **24 giugno 2018**, cioè alla data antecedente l'insediamento della nuova amministrazione. Detti valori sono compendati in due elenchi, entrate e uscite, allegati al presente documento, in file separati, per consentire la verifica e sono così riepilogati: numero complessivo delle registrazioni **4376**, di cui numero **1034** accertamenti (partite a credito, segno +) e numero **3342** impegni (partite a debito, segno -), per un saldo netto a credito, quale risultante della somma algebrica, di euro **17.617.386,96**.

Il valore di euro 17.617.386,96 è, e resta, un dato aritmetico ma è assimilabile al *risultato contabile di amministrazione* di cui all'art. 186 del Dlgs 267/2000 alla data indicata. Esso rappresenta, in prima approssimazione, il valore che l'Ente avrebbe potuto avere in cassa il 24 giugno 2018 se fossero stati incassati tutti i crediti e pagati tutti i debiti. Infatti, in base alle nuove regole contabili, introdotte dal Dlgs 118/2011, ogni partita compresa nella contabilità deve (dovrebbe) rappresentare, salvo alcune limitate eccezioni, una somma certa, liquida ed esigibile, espressione di un rapporto giuridico perfezionato.

Tabella 1 Partite a credito (accertamenti al 24-6-2018) distinte per Titolo di Entrata

N. Partite contabili	Titolo E	Descrizione	Somma dei Saldi
118	E.1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	26.354.988,66
50	E.2	Trasferimenti correnti	2.887.226,71
415	E.3	Entrate extratributarie	1.061.330,58
181	E.4	Entrate in conto capitale	5.273.922,77
1	E.5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	32.246,50
4	E.6	Accensione Prestiti	203.744,77
8	E.7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
257	E.9	Entrate per conto terzi e partite di giro	2.290.259,93
1034		Totale	38.103.719,92

¹ Art. 4 Relazione di inizio mandato provinciale e comunale.

1. Al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica e il **principio di trasparenza** delle decisioni di entrata e di spesa, le province e i comuni **sono tenuti** a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la **situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dei medesimi enti**.

2. La relazione di inizio mandato, predisposta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, e' sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato. Sulla base delle risultanze della relazione medesima, il presidente della provincia o il sindaco in carica, ove ne sussistano i presupposti, possono ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti.

² Determinazione Sindacale del 23/07/2018, n. 21, con la quale si attribuisce l'incarico al responsabile del servizio economico e finanziario.

Tabella 2: Partite a debito (impegni al 24-6-2018) distinti per Titolo di Spesa

N. Partite contabili	Titolo U	Descrizione	Somma dei Saldi
2153	U.1	Spese correnti	-10.716.754,39
180	U.2	Spese in conto capitale	-6.418.247,63
3	U.4	Rimborso Prestiti	0,00
8	U.5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00
998	U.7	Uscite per conto terzi e partite di giro	-3.351.330,94
3342		Totale	-20.486.332,96

La *relazione di fine mandato* illustra le attività normative e amministrative dell'amministrazione precedente. Il documento non include i risultati della gestione, anno 2017, poiché il **rendiconto** non è stato approvato dal *Consiglio comunale* nei termini previsti (30 aprile 2018), ma è stato predisposto ed approvato dalla *Giunta municipale* in data 06/06/2018, delibera n. 84. Al fine di questo adempimento, l'Assessorato regionale delle autonome locali e della funzione pubblica, giusta la previsione dell'Art. 109 bis, dell'Ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana, approvato con legge regionale n. 16/1963 (art. 54, legge regionale n. 9/1986), ha nominato un *commissario ad acta* con [Decreto del 25/07/2018, n. 194](#).

Anche il **bilancio di previsione**, annualità 2018-2020, non è stato approvato nel termine di legge del 31 marzo 2018, ma anch'esso è stato predisposto ed approvato con deliberazione della Giunta municipale del 26/04/2018, n. 59. Su questo punto v'è da dire, però, che il riparto delle assegnazioni di parte corrente disposto dalla Regione per l'anno 2018, è stato definito solo in data **31 luglio 2018** con il [Decreto n. 201](#) dell'assessore delle Autonomie locali di concerto con quello dell'Economia.

La mancata approvazione del bilancio di previsione, inadempimento non riferibile alla nuova amministrazione, pone l'Ente nella condizione prevista dall'art. 163 del [Dlgs 267/2000](#)³ ed è, pertanto, *consentita esclusivamente una gestione provvisoria nei limiti dei corrispondenti stanziamenti di spesa dell'ultimo bilancio approvato per l'esercizio cui si riferisce la gestione provvisoria*, cioè è possibile effettuare le spese nei limiti degli stanziamenti previsti per l'anno 2018 del bilancio di previsione approvato con delibera del C.C. del 01/07/2017, n. 58.

³ **Articolo 163 Esercizio provvisorio e gestione provvisoria.**

((1. Se il bilancio di previsione non e' approvato dal Consiglio entro il 31 dicembre dell'anno precedente, la gestione finanziaria dell'ente si svolge nel rispetto dei principi applicati della contabilita' finanziaria riguardanti l'esercizio provvisorio o la gestione provvisoria. Nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria, gli enti gestiscono gli stanziamenti di competenza previsti nell'ultimo bilancio approvato per l'esercizio cui si riferisce la gestione o l'esercizio provvisorio, ed effettuano i pagamenti entro i limiti determinati dalla somma dei residui al 31 dicembre dell'anno precedente e degli stanziamenti di competenza al netto del fondo pluriennale vincolato.

2. Nel caso in cui il bilancio di esercizio non sia approvato entro il 31 dicembre e non sia stato autorizzato l'esercizio provvisorio, o il bilancio non sia stato approvato entro i termini previsti ai sensi del comma 3, e' consentita esclusivamente una gestione provvisoria nei limiti dei corrispondenti stanziamenti di spesa dell'ultimo bilancio approvato per l'esercizio cui si riferisce la gestione provvisoria. Nel corso della gestione provvisoria l'ente puo' assumere solo obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi, quelle tassativamente regolate dalla legge e quelle necessarie ad evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'ente. Nel corso della gestione provvisoria l'ente puo' disporre pagamenti solo per l'assolvimento delle obbligazioni gia' assunte, delle obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi e di obblighi speciali tassativamente regolati dalla legge, per le spese di personale, di residui passivi, di rate di mutuo, di canoni, imposte e tasse, ed, in particolare, per le sole operazioni necessarie ad evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'ente.

...

5. Nel corso dell'esercizio provvisorio, gli enti possono impegnare mensilmente, unitamente alla quota dei dodicesimi non utilizzata nei mesi precedenti, per ciascun programma, le spese di cui al comma 3, per importi non superiori ad un dodicesimo degli stanziamenti del secondo esercizio del bilancio di previsione deliberato l'anno precedente, ridotti delle somme gia' impegnate negli esercizi precedenti e dell'importo accantonato al fondo pluriennale vincolato, con l'esclusione delle spese: a) tassativamente regolate dalla legge; b) non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi; c) a carattere continuativo necessarie per garantire il mantenimento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi esistenti, impegnate a seguito della scadenza dei relativi contratti.

6. I pagamenti riguardanti spese escluse dal limite dei dodicesimi di cui al comma 5 sono individuati nel mandato attraverso l'indicatore di cui all'art. 185, comma 2, lettera i-bis).

7. Nel corso dell'esercizio provvisorio, sono consentite le variazioni di bilancio previste dall'art. 187, comma 3-quinquies, quelle riguardanti le variazioni del fondo pluriennale vincolato, quelle necessarie alla reimputazione agli esercizi in cui sono esigibili, di obbligazioni riguardanti entrate vincolate gia' assunte, e delle spese correlate, nei casi in cui anche la spesa e' oggetto di reimputazione l'eventuale aggiornamento delle spese gia' impegnate. Tali variazioni rilevano solo ai fini della gestione dei dodicesimi.)

Siccome lo scopo di questo documento è di verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dell'Ente si è proceduto alla stesura attraverso il percorso logico di seguito descritto:

1. Verifica della **situazione finanziaria** alla data del 24-6-2018 ed eventuale rettifica dei valori per renderli quanto più aderenti possibili ai principi contabili di cui al Dlgs 118/2011 ed in ogni caso idonei alla rappresentazione **veritiera e corretta** della condizione dell'Ente.
2. Verifica della **situazione economica**, cioè del sostanziale equilibrio tra entrate di parte corrente ed uscite di parte corrente al fine di assodare, anche in termini prospettici, la stabilità economico finanziaria dell'Ente.
3. Verifica della **situazione patrimoniale** tenendo in conto che il comune di Piazza Armerina non ha ancora attivato il **sistema di contabilità economico patrimoniale** e, per questo motivo, i dati sono incompleti e poggiano sulle risultanze dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2017. Stato patrimoniale che è stato approvato dalla Giunta municipale ma non ancora cristallizzato in modo definitivo con l'approvazione del rendiconto dell'anno 2017.
4. Rilevazione dell'**indebitamento complessivo** oltre che dai saldi risultanti dagli impegni di spesa al 24-06-2018, anche dai dati extra contabili relativi a debiti per mutui ed altre fattispecie (ad es. *debiti fuori bilancio da riconoscere, anticipazioni della Regione, ecc.*).
5. Valutazione, sulla base delle risultanze emerse, della sussistenza dei presupposti per ricorrere, eventualmente, alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti per come previsto dalla norma.

Appare evidente che l'Ente si trova in una condizione di particolare disagio visto che ben quattro adempimenti fondamentali, di cui tre sanzionati con lo scioglimento degli organi, segnatamente: approvazione del bilancio di previsione, del rendiconto e della verifica degli equilibri di bilancio⁴, non sono stati ancora soddisfatti ed un altro adempimento, altrettanto fondamentale per il rispetto *dell'unità economica e giuridica della Repubblica e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa*, viene ad essere osservato con il presente documento.

In questo contesto, la **relazione di inizio mandato** costituisce il presupposto per il cosciente, trasparente e sereno adempimento dei tre atti menzionati, soprattutto se si considera che l'Ente ha in corso un'ispezione da parte *dell'Assessorato delle autonomie e della funzione pubblica*, disposta con [Decreto del 14 giugno 2018, n. 97](#), proprio sul bilancio anno 2017.

Detta ispezione scaturisce da un esposto del sindaco, dott. *Filippo Miroddi*, il quale ha segnalato **inadempimenti gravi** con l'insorgenza di **debiti fuori bilancio e possibili elusioni degli equilibri di bilancio** dell'anno 2017 ascrivibili al *Consiglio comunale*. Per questo sorgono ragionevoli dubbi sulla congruità dei valori presenti, sia nel rendiconto, anno 2017, approvato con la delibera della G.M. del 06/06/2018, n. 84, sia sullo stesso bilancio di previsione, anni 2018-2020, che, sulla base dell'esposto menzionato, potrebbe trovarsi ad includere oneri trasferiti impropriamente al futuro, cioè alla nuova compagine amministrativa⁵.

⁴ Art.109/bis dell'O.R.E.LL.; Art. 193 del Dlgs267/2000; Circolare del 02/10/2013, n. 16, dell'Assessorato delle Autonomie locali sullo scioglimento degli organi in caso di mancata approvazione del Bilancio e del Rendiconto.

⁵ Vedi note di alcuni funzionari che già nell'anno 2015 sollevavano la necessità di aumentare gli stanziamenti di spesa significativamente incipienti (DUMINUO ing. Mario, Nota del 11/08/2018, n. 23555; NOTARO dott. Giuseppe, Nota del 04/04/2018, n. 10649; DUMINUO ing. Mario, Nota del 05/10/2017, n. 30240; NOTARO dott. Giuseppe, Nota del 12/06/2017, n. 17254)

2 SITUAZIONE FINANZIARIA

Per **situazione finanziaria** s'intende la capacità di produrre **liquidità** per far fronte alle proprie obbligazioni. La situazione finanziaria è il riflesso di quella economica, cioè della capacità di generare proventi maggiori degli oneri che si sostengono, ma può anche accadere che ad una buona posizione economica non corrispondano disponibilità liquide per difficoltà d'incassare dai propri debitori. Il principale indicatore di solidità della situazione finanziaria è dato dalla **disponibilità di cassa**.

Per il comune di Piazza Armerina il saldo della disponibilità di cassa nel tempo è evincibile, sia attraverso i certificati dei rendiconti, resi disponibili on line dal [Ministero dell'Interno](#), sia attraverso il sistema [SIOPE](#), gestito dalla Banca d'Italia. Si tratta di informazioni pubbliche accessibili a chiunque.

2.1 Trend storico degli incassi e dei pagamenti.

La tabella seguente mostra, in sintesi, l'andamento delle entrate e delle uscite dell'Ente per il decennio dal 2008 al 2017.

Tabella 3: Confronto incassi e pagamenti per i periodi 2008-2012 e 2013-2017.

Rif.	Sintesi situazione finanziaria dell'ultimo decennio.	2008-2012	2013-2017	Variazioni	Variazione %
1	Cassa ad inizio periodo	4.009.894,00	1.267.665,81		
2	Entrate correnti	79.320.326,58	69.730.901,09	-9.589.425,49	-12%
3	Spese correnti	80.234.604,84	73.375.528,62	-6.859.076,22	-9%
4	Differenza (2-3)	-914.278,26	-3.644.627,53		
5	Entrate in conto capitale	5.512.518,96	7.262.791,52	1.750.272,56	32%
6	Spese in conto capitale (investimenti)	6.561.877,24	7.281.097,61	719.220,37	11%
7	Differenza (5-6)	-1.049.358,28	-18.306,09		
8	Saldo cassa a fine periodo (1+4+7)	2.046.257,46	-2.395.267,81		
9	Altre entrate ed uscite:				
10	Entrate altre per mutui, anticipazioni e partite di giro	14.110.657,60	67.993.243,96	53.882.586,36	
11	Uscite altre per rimborso mutui, anticipazioni e partite di giro	14.889.249,25	65.597.976,15	50.708.726,90	
12	Differenza (10-11)	-778.591,65	2.395.267,81		
13	Saldo cassa a fine periodo (8+12)	1.267.665,81	0,00		
14	Entrate correnti medie	15.864.065,32	13.946.180,22	-1.917.885,10	-12%
15	Spese correnti medie	16.046.920,97	14.675.105,72	-1.371.815,24	-9%
16	Differenza (14-15)	-182.855,65	-728.925,51		
17	Investimenti media	1.312.375,45	1.456.219,52	143.844,07	

Fonte: elaborazione su dati SIOPE

Il primo elemento che risalta dalle cifre è la significativa ed importante riduzione delle entrate e delle spese correnti del quinquennio 2013-2017 rispetto al lustro precedente. A fronte di una riduzione degli incassi correnti di circa **dieci** milioni, i pagamenti correnti si sono ridotti di solo **sette** milioni. La differenza di tre milioni, visto il sostanziale equilibrio delle entrate e delle uscite in conto capitale, è stata colmata, sia attingendo alla cassa esistente ad inizio periodo, sia utilizzando risorse di terzi; in particolare, del *tesoriere comunale*, la cui anticipazione al 31 dicembre 2017 risulta pari ad euro **1.330.755,37** e da altri attraverso l'incasso di somme alle *partite di giro*. Si tratta, principalmente, di somme rinvenienti dai trasferimenti statali per lo *SPRAR*, i *minori extracomunitari*, il *Liberio consorzio di Enna*, per via del tributo provinciale sui rifiuti e la gestione dell'area commerciale della *villa romana*. Dette somme dovranno essere ineluttabilmente ricostituite e destinate al fine previsto dalla legge o dalle convenzioni.

La media del deficit di cassa, relativamente alla parte corrente del bilancio, è di circa **730 mila euro all'anno per il quinquennio 2013-2017**. Il dato è ottenuto dividendo il deficit di cassa al 31-12-2017 per i 5 anni (2.395.267,81 : 5). Il valore aumenta se si calcola la media degli ultimi tre anni.

L'impiego temporaneo di somme di terzi vincolate per destinazione incide sul limite di utilizzo dell'anticipazione di tesoreria (circa 4,5 milioni di euro), per come disposto dall'art. 195 del Dlgs 267/2000,

e costituisce una evidente criticità. Dall'analisi dei movimenti di tesoreria, inoltre, non sembra che siano stati costituiti i vincoli sulle partite menzionate, per questo l'esposizione dell'Ente non è immediatamente percepibile.

2.2 Situazione di cassa alla data del 24 giugno 2018.

2.2.1 Saldo della tesoreria comunale.

Il saldo del fondo di cassa presso il *Tesoriere* alla data dell'insediamento della nuova amministrazione era pari a zero e l'ente si trovava in condizioni di anticipazioni di tesoreria per come si evince dal riepilogo dei movimenti in entrata (reversali) ed in uscita (mandati) di seguito rappresentato.

COMUNE DI PIAZZA ARMERINA Codice 1410111 - Esercizio 2018

[Menu Enti](#) [Selezione Ente](#)

Parametri: Data: 24/06/2018

RIEPILOGO ESERCIZIO CONTABILE			
ENTRATE	ULTIMO NUMERO	IMPORTI IN EURO	
FONDO DI CASSA INIZIALE			0,00
REVERSALI EMESSE	1731	19.599.015,06	
REVERSALI DA RISCOUTERE		175.510,58	
di cui A COPERTURA		0,00	
REVERSALI RISCOSE			19.423.504,48
PROVVISORI DI ENTRATA			2.207.575,44
TOTALE ENTRATE			21.631.079,92

USCITE	ULTIMO NUMERO	IMPORTI IN EURO	
DEFICIT DI CASSA			0,00
MANDATI EMESSI	2548	20.909.923,09	
MANDATI DA PAGARE (b)		630.254,62	
di cui A COPERTURA (c)		0,00	
MANDATI PAGATI			20.279.668,47
PROVVISORI DI USCITA			1.351.411,45
TOTALE USCITE			21.631.079,92

SALDO DI FATTO	(a) 0,00
SALDO DI DIRITTO	(a-b+c) -630.254,62

2.2.2 Saldo dei conti correnti postali.

Il Comune di Piazza Armerina è anche titolare di dodici rapporti di conto corrente postale che alla data del 24/6/2018 presentavano un saldo attivo complessivo di euro **206.429,78⁶**, pertanto la posizione della liquidità, rettificata di tale dato, risulta pari ad euro meno **423.824,84**, corrispondente al *saldo di diritto* presso il tesoriere più i saldi attivi dei conti correnti postali.

Tabella 4: Elenco dei rapporti di conto corrente postali accessi dal comune con le Poste Italiane.

CONTI CORRENTI					
0000766523 - COMUNE DI PIAZZA ARMERINA					
Conto	Divisa	Data	Saldo	Saldo	
IT 12 X 07601 16800 001006461014	EUR	26/07/2018		+5.193,87	
IT 71 Z 07601 16800 001008504662	EUR	26/07/2018		+2.631,01	
IT 85 Z 07601 16800 001029618400	EUR	26/07/2018		+8.558,86	
IT 96 O 07601 16800 000011552940	EUR	26/07/2018		+117.804,31	
IT 81 O 07601 16800 000012420972	EUR	26/07/2018		+17.754,68	
IT 31 I 07601 16800 000061579876	EUR	26/07/2018		+161,17	
IT 97 I 07601 16800 000063929871	EUR	26/07/2018		+3.792,56	
IT 69 C 07601 16800 000063930234	EUR	26/07/2018		+9.453,36	
IT 57 Y 07601 16800 000068846054	EUR	26/07/2018		+13.030,42	
IT 35 Y 07601 16800 000068846450	EUR	26/07/2018		+2.431,01	
IT 08 N 07601 16800 000070048459	EUR	26/07/2018		+9.798,96	
IT 50 X 07601 16800 000091574566	EUR	26/07/2018		+93.499,47	
Totale (EUR)				284.109,68	

La posizione negativa della cassa non rappresenta una circostanza contingente in quanto, dal mese di maggio 2016, l'Ente non riesce a ricostituire e consolidare un saldo di cassa positivo.

Tabella 5: Movimenti del conto del tesoriere dal 2013 a giugno 2018.

Anno	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	Differenza del periodo	Saldo a fine periodo
2013	8.980.623,41	8.908.359,26	-72.264,15	-72.264,15
2014	847.377,38	919.641,53	72.264,15	-0,00
2015	2.150.577,19	2.150.577,19	0,00	-0,00
2016	7.833.570,57	7.447.169,46	-386.401,11	-386.401,11
2017	13.613.376,79	12.669.022,53	-944.354,26	-1.330.755,37
gen-18	2.295.743,05	3.626.498,42	1.330.755,37	0,00
feb-18	398.601,46	398.601,46	0,00	0,00
mar-18	1.076.107,29	714.250,09	-361.857,20	-361.857,20
apr-18	1.223.211,37	1.044.414,40	-178.796,97	-540.654,17
mag-18	628.225,18	733.690,42	105.465,24	-435.188,93
giu-18	757.577,74	793.952,40	36.374,66	-398.814,27

Fonte:www.siope.it

⁶ Dettaglio del saldo dei ccp al 24-06-2018:

IT08N0760116800000070048459 saldo al 24-6-2018 euro: 6.390,48; IT12X0760116800001006461014 saldo al 24-6-2018 euro: 5.139,17; IT31I0760116800000061579876 saldo al 24-6-2018 euro: 174,38; IT35Y0760116800000068846450 saldo al 24-6-2018 euro: 1.345,74; IT50X0760116800000091574566 saldo al 24-6-2018 euro: 38.077,10; IT57Y0760116800000068846054 saldo al 24-6-2018 euro: 5.745,19; IT69C0760116800000063930234 saldo al 24-6-2018 euro: 12.786,92; IT71Z0760116800001008504662 saldo al 24-6-2018 euro: 2.387,67; IT81O0760116800000012420972 saldo al 24-6-2018 euro: 16.682,40; IT85Z0760116800001029618400 saldo al 24-6-2018 euro: 5.227,54; IT96O0760116800000011552940 saldo al 24-6-2018 euro: 108.657,42; IT97I0760116800000063929871 saldo al 24-6-2018 euro: 3.815,77

3 ANALISI DEI RESIDUI (Crediti e debiti).

La **situazione finanziaria** è condizionata oltre che dalla quantità anche dalla qualità dei crediti, ove per qualità deve intendersi, sia la *solvibilità* del debitore, sia la *chiarezza*, sia l'inequivocabilità dei titoli sottostanti il diritto, ma anche la vetustà del rapporto.

Il Comune alla data del 24 giugno 2018 presentava crediti pari ad euro **38.103.719,92**, di cui 26.354.988,66 nei confronti dei contribuenti; debiti pari ad euro **20.486.332,96**, di cui 10.716.754,39 per spese correnti, la differenza, pari ad euro **17.617.386,96**, rappresenta, come già detto, **l'avanzo di amministrazione virtuale**.

Al fine di garantire lo spirito della norma che prevede la redazione della presente relazione, è congruo esaminare tanto le partite attive, quanto quelle passive, per valutarne, oltre alla consistenza quantitativa, anche quella qualitativa, cioè l'effettiva capacità di questi numeri di trasformarsi in euro, tanto in entrata quanto in uscita.

3.1 Esame dei residui attivi per anno di formazione

Tabella 6: Residui al 24-6-2018 distinti per Titolo di Entrata e per anno di formazione⁷.

N. Partite	Anno	Totale	E.1	E.2	E.3	E.4	E.5	E.6	E.7	E.9
1	1999	16.703						16.703		
1	2002	62.461				62.461				
1	2003	1.262				1.262				
1	2004	49.487						49.487		
5	2008	192.292	179.327		12.965					
9	2009	224.446	180.963		30.762			12.722		
10	2010	1.025.832	973.351	7.323	45.158					
10	2011	1.392.663	1.328.297		32.119		32.247			
16	2012	1.963.554	1.766.927	20.245	84.162	91.020				1.200
54	Totale	4.928.701	4.428.866	27.568	205.165	154.743	32.247	78.912	0	1.200
17	2013	3.167.600	1.338.239	19.685	130.880	1.433.675				245.122
33	2014	3.662.479	3.249.536	222.894	68.623					121.426
30	2015	5.631.779	4.089.546	1.259.984	134.689	8.342				139.217
43	2016	4.902.176	2.942.649	846.385	260.171	15.219				837.752
270	2017	8.506.839	4.078.478	233.296	106.411	3.574.546		124.833		389.275
587	2018	7.304.146	6.227.675	277.415	155.391	87.398			0	556.268
980		33.175.019	21.926.122	2.859.659	856.166	5.119.180	0	124.833	0	2.289.060
1.034		38.103.720	26.354.989	2.887.227	1.061.331	5.273.923	32.247	203.745	0	2.290.260

A fronte di 1034 partite contabili registrate a credito, 54 di esse, per un totale di circa 5 milioni, riflettono rapporti giuridici antecedenti il primo gennaio 2013 e possono ragionevolmente considerarsi prescritte o, quantomeno, di *difficile esazione* e dovrebbero essere espunte dalla contabilità per renderla più aderente ai principi di: *veridicità, correttezza, prudenza e di congruità* di cui all'*Allegato 1 del Dlgs 118/2011*.

⁷ Titoli dell'Entrata del bilancio degli enti locali:

- E.1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
- E.2 Trasferimenti correnti
- E.3 Entrate extratributarie
- E.4 Entrate in conto capitale
- E.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie
- E.6 Accensione Prestiti
- E.7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere
- E.9 Entrate per conto terzi e partite di giro

3.2 Esame dei residui passivi per anno di formazione.

Tabella 7: Residui al 24-6-2018 distinti per Titolo di Spesa e per anno di formazione⁸.

Partite	Anno	Totale	U.1	U.2	U.4	U.5	U.7
2	2003	-27.836		-27.836			
2	2004	-9.000	-9.000				
7	2008	-20.976	-1.927				-19.049
1	2009	-40.047	-40.047				
9	2010	-1.360.579	-1.360.579				
4	2011	-151.184	-11.632	-139.553			
18	2012	-124.118	-22.967	-95.751			-5.400
43	Totale	-1.733.739	-1.446.151	-263.139	0	0	-24.449
132	2013	-1.146.222	-335.468	-379.007			-431.747
229	2014	-1.502.909	-1.239.430	-44.238			-219.241
315	2015	-912.269	-290.119	-271.057			-351.093
646	2016	-1.581.414	-710.834	-192.461			-678.119
947	2017	-7.529.822	-1.402.902	-5.139.516			-987.404
1030	2018	-6.079.958	-5.291.850	-128.831	0	0	-659.277
3299	Totale	-18.752.594	-9.270.603	-6.155.109	0	0	-3.326.882
3342	Totale	-20.486.333	-10.716.754	-6.418.248	0	0	-3.351.331

Anche i residui passivi vetusti dovrebbero essere espunti dalla contabilità, sebbene il *principio di prudenza* comporta che *le componenti positive non realizzate non devono essere contabilizzate, mentre tutte le componenti negative devono essere contabilizzate e quindi rendicontate, anche se non sono definitivamente realizzate*. Il principio, tuttavia, non deve essere applicato in maniera rigida, ma deve essere temperato con l'obiettivo della *rappresentazione veritiera e corretta* della situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Ente.

3.3 Esame delle indicazioni dei soggetti e dei titoli giuridici sottostanti i residui attivi.

Se si considera che, *l'accertamento presuppone idonea documentazione, attraverso la quale sono verificati e attestati dal soggetto cui è affidata la gestione della relativa entrata, i seguenti requisiti:*

- (a) *la ragione del credito che da luogo a obbligazione attiva;*
- (b) *il titolo giuridico che supporta il credito;*
- (c) *l'individuazione del soggetto debitore;*
- (d) *l'ammontare del credito;*
- (e) *la relativa scadenza;*

le partite iscritte dovrebbero contenere gli elementi predetti con particolare riguardo all'indicazione del soggetto e del titolo.

Sotto questo profilo le partite a credito presenti in contabilità appaiono carenti in quanto il 98% di esse non presenta il debitore (cod.0), ovvero non è immediatamente individuabile il documento sottostante (11%). Questa circostanza indebolisce il valore informativo dei dati, complica il processo gestionale, ignora l'art. 5 del Dlgs 118/2011 (transazione elementare).

⁸ Titoli della Spesa del bilancio degli enti locali:

- U.1 Spese correnti
- U.2 Spese in conto capitale
- U.3 Spese per incremento attività finanziarie
- U.4 Rimborso Prestiti
- U.5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere
- U.7 Uscite per conto terzi e partite di giro

3.4 Analisi dei crediti di parte corrente alla data del 24-06-2018 per codice di bilancio al quarto livello di aggregazione.

La tabella che segue riepiloga i residui attivi di parte corrente (E.1+E.2+E.3) per codice di bilancio ed anno di formazione.

Tabella 8: Crediti di parte corrente alla data del 24-06-2018.

Liv_4	Descrizione Conto	Totale	2018	Totale	2017	2016	2015	2014	2013	2012 e precedenti
E.1.01.01.06	Imposta municipale propria	7.026.891	2.427.650	4.599.241	1.274.634	960.304	1.191.863	1.172.441		
E.1.01.01.08	Imposta comunale sugli immobili	1.289.317		1.289.317			300.000	167.500		821.817
E.1.01.01.16	Addizionale comunale IRPEF	1.857.418	25	1.857.393	744.447	105.693	812.400			194.854
E.1.01.01.51	Tassa smaltimento rifiuti solidi	15.891.227	3.800.000	12.091.227	1.942.098	1.793.234	1.749.668	1.855.794	1.338.239	3.412.195
E.1.01.01.52	Tassa occupazione spazi e aree pubbliche	120.420	0	120.420	71.205	49.215				
E.1.01.01.53	Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	100.452	0	100.452	46.095	34.204		20.153		
E.1.01.01.76	Tassa sui servizi comunali (TASI)	69.264	0	69.264			35.616	33.648		
E.1.01.04.99	Altre partecipazioni a comuni	0	0	0						
	Totale E.1	26.354.989	6.227.675	20.127.314	4.078.478	2.942.649	4.089.546	3.249.536	1.338.239	4.428.866
E.2.01.01.01	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E.2.01.01.02	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	2.887.227	277.415	2.609.812	233.296	846.385	1.259.984	222.894	19.685	27.568
	Totale E.2	2.887.227	277.415	2.609.812	233.296	846.385	1.259.984	222.894	19.685	27.568
E.3.01.02.01	Entrate dalla vendita di servizi	92.632	20.067	72.565	386		24.060	48.119		
E.3.01.03.01	Canoni e concessioni e diritti reali di godimento	10.557	4.431	6.126	3.076			1.750	1.300	
E.3.01.03.02	Fitti, noleggi e locazioni	47.262	2.046	45.216	0			18.754	720	25.742
E.3.02.01.01	Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle amministrazioni pubbliche	24.109		24.109						24.109
E.3.02.02.01	Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle	536.192	1.204	534.988	0	140.185	110.629		128.860	155.313
E.3.03.03.03	Interessi attivi da conti della tesoreria dello Stato o di altre Amministrazioni pubbliche	0	0	0						
E.3.05.99.02	Fondi incentivanti il personale (legge Merloni)	311.729	109.218	202.511	102.950	99.562				
E.3.05.99.99	Altre entrate correnti n.a.c.	38.849	18.424	20.424	0	20.424				
	Totale E.3	1.061.331	155.391	905.939	106.411	260.171	134.689	68.623	130.880	205.165
	Totale crediti di parte corrente	30.303.546	6.660.481	23.643.065	4.418.185	4.049.205	5.484.219	3.541.053	1.488.803	4.661.599

A fronte di 30,3 milioni di crediti di parte corrente, **26,3 milioni di euro riguardano tributi** ed in particolare la TARI e l'IMU; di questi crediti, 4,6 milioni di euro, sono antecedenti al 2013 ed hanno superato, salvo atti interruttivi, il periodo di prescrizione.

E' intuitivo riflettere che un volume di crediti correnti così elevato è foriero di criticità sottostanti la gestione dell'Ente.

4 RETTIFICHE CONTABILI AI VALORI PRESENTI IN CONTABILITÀ.

Nelle pagine che seguono le singole poste saranno osservate adeguatamente e si procederà ad indicare gli opportuni aggiustamenti (*rettifiche contabili*) per rendere le informazioni aderenti al dato più realistico possibile. Per comodità di rappresentazione e conformità alle regole giuridiche e contabili, le *rettifiche* sono state distinte in: **necessarie**, per le partite invalide, ovvero relative a crediti inesistenti; **opportune**, per adeguamento alle modifiche dei principi contabili di cui all'Allegato 4/2 del Dlgs 118/2011; **doverose**, sia per rispetto dei principi contabili di cui all'Allegato 4/1 del Dlgs 118/2011, sia per la rappresentazione *veritiera e corretta* (*true and fair view*) della situazione finanziaria, altrimenti distorta da valori virtuali ed in disaccordo con i documenti.

Il volume delle rettifiche ammonta al 36% del totale dei residui attivi.

Tabella 9: Rettifiche contabili al 31-12-2017 distinte in *necessarie*, *doverose*, *opportune* e attinenti al FPV in conto capitale per gli impegni per gare di appalto per investimenti avviati al 31-12-2017, ma privi di un reale creditore.

Rettifiche al 31-12-2017	Totale	Crediti / Residui attivi	Debiti /residui passivi
1 Necessarie	€ 6.520.092,71	€ 6.520.592,29	499,58
2 Doverose	€ 3.643.641,64	€ 5.188.742,06	1.545.100,42
3 Opportune	€ 2.269.830,11	€ 2.431.118,62	161.288,51
4 FPV Capitale	€ 4.053.270,74	€ 0,00	4.053.270,74
Totale rettifiche	€ 16.486.835,20	€ 14.140.452,97	€ 5.760.159,25

Di seguito si rappresentano, in sintesi, gli stessi valori per tipologia di entrata e macro aggregato di spesa ed anno di formazione del credito e del debito.

Tabella 10: Riepilogo delle rettifiche per tipologia di entrata e macro aggregato di spesa.

Codice di bilancio	Descrizione voce	Totale al 31-12-2017	2017	2016	2015	2014	2013	2012 e precedenti
E.1.01	Tributi	-11.062.176	-1.562.975	-844.467	-1.965.349	-922.280	-1.338.239	-4.428.866
E.2.01	Trasferimenti correnti	-2.608.318	-232.625	-845.569	-1.259.984	-222.887	-19.685	-27.568
E.3.01	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione	-97.921			-24.060	-48.119		-25.742
E.3.02	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione	-179.423						-179.423
E.4.01	Tributi in conto capitale	-1.262						-1.262
E.4.05	Altre entrate in conto capitale	-62.461						-62.461
E.5.02	Riscossione crediti di breve termine	-32.247						-32.247
E.6.03	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-16.703						-16.703
E.9.02	Entrate per conto terzi	-79.942	-600	-2.656			-75.486	-1.200
	E	-14.140.453	-1.796.201	-1.692.692	-3.249.393	-1.193.287	-1.433.409	-4.775.472
U.1.01	Redditi da lavoro dipendente	102						102
U.1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	402						402
U.1.03	Acquisto di beni e servizi	1.445.150				3		1.445.147
U.1.04	Trasferimenti correnti	500						500
U.2.02	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	759.572	759.572					
U.2.05	Altre spese in conto capitale	3.293.699	3.293.699					
U.7.02	Uscite per conto terzi	260.735	41.380	80.227	0	39.678	75.000	24.449
	U	5.760.159	4.094.651	80.227	0	39.681	75.000	1.470.600
		-8.380.294	2.298.451	-1.612.465	-3.249.393	-1.153.606	-1.358.409	-3.304.872

4.1 Rettifiche necessarie.

Se si analizzano le rettifiche per titolo di entrata si ha il seguente riepilogo che evidenzia il peso relativo del **Titolo 1, Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**, sul totale delle entrate (78%).

Tabella 11: Rettifiche per titolo di entrata.

Liv_1	Totale	Doverose	Necessarie	Opportune
E.1	-€ 11.062.176,19	-€ 5.123.819,27	-€ 3.845.317,80	-€ 2.093.039,12
E.2	-€ 2.608.318,39		-€ 2.570.848,89	-€ 37.469,50
E.3	-€ 277.344,04		-€ 72.179,10	-€ 205.164,94
E.4	-€ 63.722,79	-€ 63.722,79		
E.5	-€ 32.246,50		-€ 32.246,50	
E.6	-€ 16.703,19			-€ 16.703,19
E.9	-€ 79.941,87	-€ 1.200,00		-€ 78.741,87
	-€ 14.140.452,97	-€ 5.188.742,06	-€ 6.520.592,29	-€ 2.431.118,62

Le rettifiche **necessarie** delle entrate, i cui riferimenti contabili e documentali sono indicati nelle note, ove è segnalato anche il link alla documentazione di riferimento, riguardano principalmente:

1. le rettifiche dei crediti per accertamenti di entrate successivi all'anno 2015 per mancato adeguamento al paragrafo 3.7.5 di cui all'Allegato 4/2 del Dlgs 118/2011, *secondo il quale le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto (2.416.738)⁹*;
2. quelle per accertamenti di trasferimenti regionali inesistenti in quanto divergenti coi decreti di assegnazione e di liquidazione contabilizzati nell'anno 2015 come fondi perequativi (euro 691.462)^{10 11};

⁹ Accertamenti:

n. 0176-00; 11/03/2016; Accertamento CO del 10-03-2016, n. 679; ; E 210203-2; € 411.953,73;
Rif. documentali: Ministero dell'Interno (<http://finanzalocale.interno.it>), Comunicazioni del 07-03-2016, anticipazione IMU anno 2016, , euro 411.953,73;
link: <https://dait.interno.gov.it/finanza-locale/notizie/comunicato-del-7-marzo-2016>

n. 0167-00; 14/03/2017; Accertamento CO del 14-03-2017, n. 694; ; E 210203-2; € 411.953,73;
Rif. documentali: Ministero dell'Interno (<http://finanzalocale.interno.it>), Comunicazioni del 09-03-2017, anticipazione IMU anno 2017, euro 411.953,73;
link: <https://dait.interno.gov.it/finanza-locale/notizie/comunicato-del-9-marzo-2017>

n. 1469-00; 31-12-2015; Accertamento DR del 31-12-2015, n. 30114; E 110104-1; € 300.000,00; privo di incassi
n. 1470-00; 31-12-2015; Accertamento DR del 31-12-2015, n. 30114; E 110204-2; € 500.000,00; privo di incassi solo euro 8.142,83 nell'anno 2016.
n. 1465-00; 31-12-2015; Accertamento DR del 31-12-2015, n. 30114; E 110204-3; € 341.413,90; privo d'incassi IMU
n. 0918-00; 10/10/2016; Accertamento DR del 03-10-2016, n. 66; E; E 110204-1; € 3.432.523,00; Imu accertata per stima e non in base agli incassi entro il termine di approvazione del rendiconto paragrafo 3.7.5, Allegato 4/2v del Dlgs 118/2011.
n. 0583-00; 13/07/2017; Accertamento DR del 12-07-2017, n. 30032; E 110204-1; € 3.433.000,00; c.s.
n. 0583-00; 13/07/2017; Accertamento DR del 12-07-2017, n. 30032; E 110204-1; € 3.433.000,00; c.s.
n. 0924-00; 10/10/2016; Accertamento DR del 03-10-2016, n. 66; E; E 120238-1; € 3.800.000,00; TARI comprensiva del tributo provinciale registrato alle partite di giro.
n. 0806-00; 08-09-2015; Accertamento DR del 30-07-2015, n. 30069; E 120238-1; € 2.951.037,90; c.s.
n. 0589-00; 13/07/2017; Accertamento DR del 12-07-2017, n. 30032; E 120238-1; € 3.800.000,00; c.s.
n. 1291-00; 29/12/2017; Accertamento DR del 29-12-2017, n. 30051; E 110204-2; € 400.000,00; Lotta all'evasione per cassa oppure a seguito di avvenuta notifica e nell'esercizio di esigibilità (2018).

¹⁰ Accertamenti:

n. 1414-00; 31-12-2015; Accertamento CO del 31-12-2015, n. 273; ; E 111104-2; € 964.838,22;
Rif. documentali: Regione siciliana -Assessorato delle Autonomie..., Decreto del 28/10/2015, n. 273
link:
http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssessoratoRegionaleAutonomieLocaliFunzionePubblica/PIR_DipAutonomieLocali/PIR_DDirigenziali2015/PIR_DD201510OTTOBRE/DDG%20%20273_2015.pdf

n. 1416-00; 31-12-2015; Accertamento CO del 31-12-2015, n. 273; ; E 111104-2; € 1.063.988,21;

3. quelle per accertamenti tributari per ICI, anno 2015, di cui non si registra nessun incasso (300.000)¹²;
4. quelle relative alla contabilizzazione della TEFA - tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali-riscosso per conto del Libero consorzio di Enna, ma contabilizzato come entrata propria (540.000)¹³;
5. quelle relative a trasferimenti statali e regionali inesistenti e discordanti con i decreti di finanziamento appresso esaminati a pag. 23 (2.296.897)¹⁴;
6. quelle nascenti dalla mancata contabilizzazione ai residui passivi del *deficit di tesoreria* degli anni 2016 e 2017 per un totale di euro 1.330.755,37, corrispondente all'anticipazione di tesoreria ancora aperta al 31-12-2017¹⁵;

per un totale complessivo di euro € **6.520.592,29** che devono essere inevitabilmente sottratti dal rendiconto dell'anno 2017 ancora non approvato dal consiglio comunale.

4.1.1 Rettifiche opportune.

Le rettifiche **opportune** ammontano ad euro € **2.431.118,62** e riguardano:

1. l'adeguamento anche per gli anni antecedenti il 2016 al principio di accertamento per cassa delle entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti.
2. l'accertamento ICI, anno 2014, di cui non si è registrato nessun incasso dal 1-1-2017.

Rif. documentali: Regione siciliana - Assessorato delle Autonomie Decreto del 22/04/2015, n. 110 (Saldo anno 2014 del riparto di cui al D.A. n. 159 del 30 dicembre 2014, Gurs del 12-6-2015, n.24; Assegnazione 1.063.988,21; pagamenti 2014 -664.476,46; tratt. -197.284,72);

¹¹ Nota del 16/05/2017 indirizzata al Consiglio Comunale, prot. n. 14284:

"Gli accertamenti corrispondono esattamente al D.D.G. n. 273 del 28/10/2015, assegnazione al Comune di Piazza Armerina per l'anno 2014 € 1.063.988,21, per l'anno 2015 € 964.810,93, totale 2.028.799,14, come da accertamento. Come si potrà notare il decreto è stato emanato il 28/10/2015, comprendente il 2014, pertanto sono state accertate nel bilancio 2015."

¹² ICI

n. 1469-00; 31/12/2015; Accertamento DR del 31-12-2015, n. 30114; E 110104-1; 300.000,00, di cui incassati zero al 31-12-2017.

¹³ TEFA

n. 0807-00; 08-09-2015; Accertamento DR del 30-07-2015, n. 30069; E 650199-2; € 105.000,00;
n. 0925-00; 10/10/2016; Accertamento DR del 03-10-2016, n. 66; E; E 650199-2; € 190.000,00;
n. 0411-00; 16/05/2016; Accertamento DR del 31-12-2015, n. 30118; E 650199-2; € 45.000,00;
n. 0590-00; 13/07/2017; Accertamento DR del 12-07-2017, n. 30032; E 650199-2; € 200.000,00;

¹⁴

Fondo regionale straordinario per compensare gli squilibri finanziari (L. Reg. 5/2014, art. 30, comma 7) iscritto per euro 1.274.567,92 anziché euro 462.347,68, nell'anno 2015 (Decreto del 01/07/2015, n. 156, di acconto anno 2015 euro: 355.509,54; Decreto del 09/12/2016, n. 312, di liquidazione del saldo anno 2015 di euro 107.200,49)

Accertamenti:

n. 0022-00; 23-01-2015; Accertamento GM del 11-12-2014, n. 230; ; E 220210-1; € 710.656,59

n. 0791-00; 02-09-2015; Accertamento del , n. 0; E 220210-1; di; E 220210-1; € 359.394,41

Sub-totale 1.070.051,00.

n. 0788-00; 02-09-2015; Accertamento GM del 27-10-2010, n. 223; ; E 220210-2; € 51.645,69

n. 0789-00; 02-09-2015; Accertamento GM del 20-10-2010, n. 193; ; E 220210-2; € 116.202,74

n. 0790-00; 02-09-2015; Accertamento GM del 11-12-2014, n. 229; ; E 220210-2; € 36.668,49

Sub-totale 204.516,92

Totale accertato anno 2015, euro 1.274.567,92 anziché euro 462.347,68. La differenza ammonta ad euro **812.220,24**. Tale somma avrebbe dovuto essere cancellata dai residui a far data dal **09/12/2016**, data del Decreto del 09/12/2016, n. 312, di liquidazione del saldo anno 2015 di euro 107.200,49. Vedi anche :- istanza richiesta saldo prot. 36297 del 24-nov-16; - Delibera C.C. del 14/12/2016, n. 99, fatta in base all'art. 30, comma 7 e 7 bis della Legge Regionale n. 5/2014 - Richiesta dell'anticipazione 2016 del Fondo Straordinario -Circolare avviso n. 10 del 26-10-2016. La deliberazione contiene la dichiarazione del sindaco relativamente allo squilibrio finanziario e la menzione della relazione n. 36327 del 24.11.2016 relativamente alle capacità assunzionali. L'accertamento dell'anno 2016 registrato in contabilità ammonta ad euro € 1.089.216,64, mentre nella delibera approvata dal Consiglio Comunale tale valore, presupposto per l'erogazione dei contributi regionali, è indicato in euro € 611.743,53.

¹⁵ La somma non è contabilizzata come residuo passivo pertanto l'avanzo deve essere ridotto dello stesso ammontare. Sull'argomento vedi:

Estratto conto del 02/01/2018, Prot. arrivo n. 3538 del 31-01-2018, per la certificazione del saldo dell'anticipazione dell'anno 2017, pari ad euro 1.330.755,37. Arconet (Commissione), Deliberazione del 22/06/2016, per la corretta contabilizzazione dell'anticipazione non rimborsata alla chiusura dell'esercizio. Il Sole 24 ore, Articolo del 22-12-2017, La contabilizzazione per anticipazione di tesoreria e cassa vincolata di Luciano Fazzi.

4.1.2 Rettifiche doverose.

Le rettifiche **doverose** ammontano ad euro € **5.188.742,06** e riguardano i crediti risalenti al 2012 ed anni precedenti.

4.2 Confronto dei valori dei residui attivi e passivi prima e dopo le rettifiche operate sui valori presenti in contabilità al 24 giugno 2018.

Di seguito si espone, per tipologia di entrata e macro aggregato di spesa, il confronto dei valori prima e dopo le rettifiche effettuate.

Valori contabili non rettificati alla data del 24-6-2018.			Valori contabili rettificati alla data del 24-6-2018.		
Codice di bilancio	Descrizione voce	Totale al 24-6-2018	Codice di bilancio	Descrizione voce	Totale al 24-6-2018
E.1.01	Tributi	26.354.989	E.1.01	Tributi	14.447.859
E.2.01	Trasferimenti correnti	2.887.227	E.2.01	Trasferimenti correnti	278.908
E.3.01	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione	150.452	E.3.01	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione	52.530
E.3.02	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressiva	560.301	E.3.02	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressiva	380.878
E.3.03	Interessi attivi	0	E.3.03	Interessi attivi	0
E.3.05	Rimborsi e altre entrate correnti	350.578	E.3.05	Rimborsi e altre entrate correnti	350.578
E.4.01	Tributi in conto capitale	10.458	E.4.01	Tributi in conto capitale	9.196
E.4.02	Contributi agli investimenti	3.518.264	E.4.02	Contributi agli investimenti	3.518.264
E.4.03	Altri trasferimenti in conto capitale	1.579.464	E.4.03	Altri trasferimenti in conto capitale	1.579.464
E.4.04	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	24.813	E.4.04	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	24.813
E.4.05	Altre entrate in conto capitale	140.923	E.4.05	Altre entrate in conto capitale	78.462
E.5.02	Riscossione crediti di breve termine	32.247	E.5.02	Riscossione crediti di breve termine	0
E.6.03	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	203.745	E.6.03	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	187.042
E.7.01	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	E.7.01	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0
E.9.01	Entrate per partite di giro	77.772	E.9.01	Entrate per partite di giro	77.772
E.9.02	Entrate per conto terzi	2.212.488	E.9.02	Entrate per conto terzi	2.132.546
		E 38.103.720			E 23.118.313
U.1.01	Redditi da lavoro dipendente	-3.515.356	U.1.01	Redditi da lavoro dipendente	-3.515.254
U.1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	-238.357	U.1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente	-237.955
U.1.03	Acquisto di beni e servizi	-6.055.596	U.1.03	Acquisto di beni e servizi	-4.610.447
U.1.04	Trasferimenti correnti	-457.443	U.1.04	Trasferimenti correnti	-456.944
U.1.07	Interessi passivi	0	U.1.07	Interessi passivi	0
U.1.09	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-166	U.1.09	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-166
U.1.10	Altre spese correnti	-449.835	U.1.10	Altre spese correnti	-449.835
U.2.02	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	-2.966.459	U.2.02	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	-2.206.888
U.2.05	Altre spese in conto capitale	-3.451.788	U.2.05	Altre spese in conto capitale	-158.089
U.4.03	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0	U.4.03	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0
U.5.01	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0	U.5.01	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0
U.7.01	Uscite per partite di giro	-1.045.024	U.7.01	Uscite per partite di giro	-1.045.024
U.7.02	Uscite per conto terzi	-2.306.307	U.7.02	Uscite per conto terzi	-2.045.572
		U -20.486.333			U -14.726.174
Entrate 38.103.720			Entrate 23.118.313		
Uscite -20.486.333			Uscite -14.726.174		
Differenza 17.617.387			Differenza 8.392.140		

5 EFFETTI DELLE RETTIFICHE SUL RISULTATO CONTABILE DI AMMINISTRAZIONE AL 31-12-2017 (ART. 196 DEL TUEL).

Per effetto delle rettifiche il valore della differenza tra i *crediti* ed i *debiti* presenti in contabilità, al 24 giugno 2018, passa da euro **17.617.386** ad euro **8.392.140**.

Il valore del risultato contabile di amministrazione alla data del 31 dicembre 2017, *pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi*, risultante dallo schema di rendiconto approvato con delibera di Giunta municipale del 06/06/2018, n. 84, non appare né veritiero, né correttamente determinato.

Una prima simulazione sul risultato contabile di amministrazione relativo al rendiconto, anno 2017, ancora da approvare è riepilogata nella tabella sottostante:

Tabella 12: Effetti delle rettifiche sul risultato contabile di amministrazione determinato con la Deliberazione di G.M. n. 58 del 2018 di approvazione dello schema del rendiconto anno 2017.

Risultato contabile di amministrazione (Avanzo)	Totale	Crediti / Residui attivi	Debiti /residui passivi
Fondo cassa al 31-12-2017	€ 0,00		
Residui al 31-12-2017	€ 17.039.708,83	€ 35.549.216,74	€ 18.509.507,91
FPV per spese correnti	-€ 135.083,55	€ 0,00	€ 135.083,55
Avanzo secondo la definizione dell'art. 196 del Tuel	€ 16.904.625,28	€ 35.549.216,74	€ 18.644.591,46
Ricalcolo del valore per effetto delle rettifiche			
Fondo cassa al 31-12-2017	€ 0,00		
Residui al 31-12-2017	€ 17.039.708,83	€ 35.549.216,74	€ 18.509.507,91
Rettifiche	-€ 8.380.293,72	-€ 14.140.452,97	-€ 5.760.159,25
Residui al 31-12-2017 rettificati	€ 8.659.415,11	€ 21.408.763,77	€ 12.749.348,66
FPV per spese correnti	-€ 135.083,55	€ 0,00	€ 135.083,55
FPV per investimenti non calcolato al 31-12-2017	-€ 4.053.270,74	€ 0,00	4.053.270,74
Risultato contabile di amministrazione (Avanzo) rettificato	€ 4.471.060,82	€ 21.408.763,77	€ 16.937.702,95
Risultato contabile di amministrazione progressivamente ricalcolato			
Avanzo al netto delle rettifiche necessarie	€ 10.384.532,57	€ 29.028.624,45	€ 18.644.091,88
Avanzo al netto delle rettifiche doverose	€ 6.740.890,93	€ 23.839.882,39	€ 17.098.991,46
Avanzo al netto delle rettifiche opportune	€ 4.471.060,82	€ 21.408.763,77	€ 16.937.702,95

Per effetto delle rettifiche "*necessarie*", il risultato contabile di amministrazione diminuisce e non appare sufficiente a annoverare le quote *vincolate, destinate e accantonate*¹⁶, pertanto l'ente è da considerare tecnicamente in disavanzo di amministrazione con le conseguenze previste dall'art. 188 del Tuel, cioè l'obbligo di *applicazione* del disavanzo all'esercizio in corso e quello della formulazione di un **piano di rientro**, da approvare da parte del Consiglio Comunale, della durata massima della consiliatura, salvo altre scelte da parte degli organi rappresentativi per come prevede la norma (Art. 243-bis, *Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale*).

¹⁶ Dlgs 267-2000 (Tuel), Articolo 187 Composizione del risultato di amministrazione.

1. Il risultato di amministrazione è distinto in **fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati**. I fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto. ... I fondi accantonati comprendono gli accantonamenti per passività potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente e' in disavanzo di amministrazione. Tale disavanzo è iscritto come posta a se stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'art. 188.

5.1 Composizione del risultato di amministrazione (art. 187 Tuel).

Il risultato di amministrazione, comunemente definito **avanzo**, è distinto in **fondi liberi**, **fondi vincolati**, **fondi destinati agli investimenti** e **fondi accantonati**. Tra i fondi accantonati è compreso il **FCDE (Fondo crediti di dubbia esigibilità)** il cui ammontare deve essere pari al tasso medio di mancata riscossione dei residui attivi dell'ultimo quinquennio. Se, ad esempio, nell'ultimo quinquennio l'ente ha riscosso in media il 20% dei residui attivi (crediti) presenti in bilancio ad inizio periodo, il FCDE deve essere pari all'80% di detti crediti a fine periodo. Il fondo così calcolato impedisce di utilizzare (applicare) l'avanzo per effettuare spese che, di fatto, non hanno la provvista, cioè di generare debiti.

Un esempio spiega meglio il concetto appena espresso. L'avanzo è dato dal *fondo di cassa, più i crediti meno i debiti*. Quando il fondo di cassa è pari a zero e, ciononostante, si finanziano spese, di fatto non si stanno spendendo soldi (che non si hanno), ma si sta generando nuovo debito che si presuppone di poter pagare con la riscossione dei propri crediti. Solo nel caso in cui l'investimento potesse essere pagato con la *cessione dei crediti* che compongono l'avanzo non vi sarebbe creazione di debito. Purtroppo questo semplice ragionamento non è stato considerato nell'anno 2017 che ha registrato un'importante applicazione dell'avanzo per finanziare investimenti.

Nel comune di Piazza Armerina la componente più elevata dei crediti è quella della TARI. La tabella che segue ci aiuta ad effettuare il calcolo dell'avanzo che possiamo definire "**tecnico**", vale a dire: il volume di avanzo idoneo al rispetto dell'art. 187 del Tuel. *Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione. Tale disavanzo è iscritto come posta a se stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'art. 188.*

Tabella 13: Analisi degli effetti della TARI sul calcolo del FCDE a consuntivo.

Anno	Residui iniziali	Incassi ai residui	Accertamento	Incassi in competenza	Totale degli incassi	% di riscossione delle liste di carico annuali (Re+Co)/Lista	Residui cancellati	Residui di nuova formazione	Residui a fine anno	Incremento annuale dei residui	Media incremento annuale dal 2012	% non riscossione Re	% non riscossione Co	Media non riscossione Re	Media non riscossione Co	FCDE rendiconto
2012	4.115.682	1.903.169	2.807.047	-	1.903.169	68%	-	-	5.019.560	903.878	903.878	54%	100%	54%	100%	2.698.420
2013	5.005.511	1.349.569	3.955.323	1.288.080	2.637.649	67%	14.049	2.667.243	6.309.136	1.303.625	1.103.752	73%	67%	63%	84%	3.999.880
2014	6.323.185	1.080.144	4.305.420	1.017.067	2.097.211	49%	-	3.288.353	8.531.394	2.208.209	1.471.904	83%	76%	70%	81%	5.963.847
2015	8.531.394	1.516.829	4.035.269	1.424.743	2.941.572	73%	-	2.610.526	9.625.091	1.093.697	1.377.352	82%	65%	73%	77%	7.024.747
2016	9.621.925	1.199.174	3.800.000	1.476.886	2.676.060	70%	0	2.323.114	10.745.865	1.123.940	1.326.670	88%	61%	76%	74%	8.155.507
2017	10.745.865	596.736	3.988.903	1.800.059	2.396.795	60%	-5.490.433	2.188.844	6.847.540	-3.898.325	366.229	94%	55%	84%	65%	5.754.132
2018	6.847.540	600.000	3.600.000	1.800.000	2.400.000	67%	-	1.800.000	8.047.540	1.200.000	345.504	91%	50%	88%	61%	7.055.439
2019	8.047.540	600.000	3.600.000	2.100.000	2.700.000	75%	1.255.794	1.500.000	7.691.746	-355.794	-167.296	93%	42%	90%	54%	6.891.597
2020	7.691.746	600.000	3.600.000	2.200.000	2.800.000	78%	1.149.668	1.400.000	7.342.078	-349.668	-455.969	92%	39%	92%	49%	6.724.834
2021	7.342.078	600.000	3.600.000	2.300.000	2.900.000	81%	1.193.234	1.300.000	6.848.844	-493.234	-779.404	92%	36%	92%	44%	6.331.841
2022	6.848.844	600.000	3.600.000	2.400.000	3.000.000	83%	1.342.098	1.200.000	6.106.746	-742.098	-148.159	91%	33%	92%	40%	5.606.588
2023	6.106.746	600.000	3.600.000	2.500.000	3.100.000	86%	1.200.000	1.100.000	5.406.746	-700.000	-528.159	90%	31%	92%	36%	4.952.426

La **Tabella 13** ci dice che il tasso medio di mancata riscossione dei **residui** della tariffa rifiuti al 31 dicembre 2017 è pari al 84% dei crediti e che detti crediti ammontano ad euro 12.934.709 (residui al 1-1-2017, pari ad euro 10.745.865, più quelli che si sono formati nell'anno, pari ad euro 2.188.844). Moltiplicando il valore dei **residui finali** per il **tasso medio di mancata riscossione** si ottiene l'entità del FCDE, che è una **componente obbligatoria** dell'avanzo: $12.934.709 \times 84\% = 10.865.155$. Questo dovrebbe essere il valore del FCDE al 31 dicembre 2017 del comune di Piazza Armerina relativo alla sola quota dei crediti derivanti dalla TARI (E.1.01.01.51.001 Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani).

Nella delibera della G.M. del 06/06/2018, n. 84, la quota accantonata è pari ad euro **4.714.350,80**. Come mai è inferiore?

Il Dlgs 118/2011, Allegato 4.2, paragrafo 3.3, stabilisce che *Gli enti che negli ultimi tre esercizi hanno formalmente attivato un processo di accelerazione della propria capacità di riscossione possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità facendo riferimento ai risultati di tali tre esercizi ... In sede di rendiconto,*

fin dal primo esercizio di applicazione del presente principio, l'ente accantona nell'avanzo di amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio, salva la facoltà prevista per gli esercizi dal 2015 al 2018, disciplinata nel presente principio... L'adozione di tale facoltà è effettuata tenendo conto della situazione finanziaria complessiva dell'ente e del rischio di rinviare oneri all'esercizio 2019.

Questo metodo di calcolo, cosiddetto **semplificato**, ha permesso, per il periodo 2015-2018, di calcolare il FCDE sulla base di quanto è stato sostanzialmente stanziato nel bilancio di previsione; si tratta di un metodo *facoltativo* e *temporaneo* la cui applicazione dipende dalla *situazione finanziaria complessiva*.

Il Comune si è avvalso di tale **facoltà** nonostante la sistematica formazione di nuovi residui per come si evince dalla tabella sottostante.

Tabella 14: Formazione di nuovi residui negli anni 2015-2017.

Anno	Livello 4	Residui di nuova formazione
2015	E.1.01.01.06	€ 1.396.270,99
2016	E.1.01.01.06	€ 1.118.687,32
2017	E.1.01.01.06	€ 1.923.355,85
	IMU	€ 4.438.314,16
2015	E.1.01.01.16	€ 2.891.139,59
2016	E.1.01.01.16	€ 936.724,60
2017	E.1.01.01.16	€ 996.182,80
	IRPEF	€ 4.824.046,99
2015	E.1.01.01.51	€ 2.610.525,52
2016	E.1.01.01.51	€ 2.323.113,88
2017	E.1.01.01.51	€ 2.188.843,72
	TARI	€ 7.122.483,12
	Totale	€ 16.384.844,27

E' evidente che una tale dinamica di accumulazione di crediti non avrebbe dovuto permettere l'uso del *metodo semplificato* di calcolo del FCDE poiché si è trattato, come avverte lo stesso principio contabile, di rinviare i problemi al 2019, cioè a 4 mesi da oggi.

Inoltre, tra i residui attivi è presente una partita a credito, *Accertamento DA del 21-02-2013, n. 36; Capitolo E 430306-2*, di **euro 1.521.289,02**, che deve concorrere necessariamente a formare la *parte destinata agli investimenti* dell'avanzo al 31 dicembre 2017. Pertanto, arrotondando per facilità di calcolo, l'avanzo dell'Ente, alla data del 31-12-2017, non può essere inferiore alla quota accantonata al FCDE, il cui valore è stato quantificato in euro 10.865.155,27, più la quota destinata agli investimenti, pari ad euro 1,5 milioni, per un totale complessivo di euro **12.365.155,27**. Questa cifra, che si può definire **avanzo tecnico**, è il valore minimo del risultato contabile di amministrazione, cui deve essere ancora sottratto il *Fondo Pluriennale Vincolato* (art. 187, c.2). Al di sotto di questo valore l'ente è in disavanzo a mente del successivo art. 186.

La questione, apparentemente molto tecnica, si può semplificare in questo modo: *se si dichiara un avanzo, cioè un valore dei crediti maggiore di quello dei debiti, è anche possibile che non tutti i crediti saranno riscossi, anzi, se il valore dei crediti a fine anno, moltiplicato il tasso medio di mancata riscossione dei cinque anni precedenti, è superiore all'avanzo che si dichiara, non si può essere considerati creditori in quanto, sulla base dell'esperienza (media della mancata riscossione), probabilmente si incasserà meno dei debiti che si hanno, per questo la legge considera tali enti in disavanzo, altrimenti detto: ci sono più carte finte che soldi veri!*

Questo calcolo è sviluppato nella tabelle che segue.

Tabella 15: Verifica della capienza dell'Avanzo rispetto alle quote che lo compongono.

Descrizione delle voci di calcolo	Residui non rettificati	Residui calcolati ipotizzando le rettifiche descritte	Applicazione anche per l'anno 2018 della deroga al calcolo del FCDE
Crediti per Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani (E.1.01.01.51) al 31-12-2017	12.934.708,66	7.444.275,37	7.444.275,37
Percentuale di mancata riscossione	84%	84%	84%
FCDE a consuntivo.	10.865.155,27	6.253.191,31	4.291.612,90
<i>Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017 presente nei prospetti della deliberazione di G.M. del 06/06/2018, n. 84 colonna 1; FCDE calcolato dopo la cancellazione dei residui, colonna 2; FCDE calcolato col metodo semplificato.</i>	4.714.350,80	6.253.191,31	4.291.612,90
<i>Quota stanziata nel bilancio anno 2017 del FCDE che si somma al FCDE già esistente (metodo semplificato).</i>			1.859.552,00
<i>Differenza tra il valore del FCDE calcolato col metodo ordinario e quello semplificato (da recuperare entro il 30-4-2019).</i>	6.150.804,47	-	1.961.578,41
<i>Fondi destinati agli investimenti (residuo del contributo di euro 3 milioni in occasione della riapertura della Villa romana)</i>	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.001,00
Avanzo "tecnico" ex art. 187 Tuel (FCDE + Quota di avanzo destinata agli investimenti).	12.365.155,27	7.753.191,31	5.791.613,90
Avanzo reale al netto delle rettifiche necessarie.	€ 4.471.060,82	€ 4.471.060,82	4.471.060,82
Avanzo "tecnico" ex art. 187	12.365.155,27	€ 7.753.191,31	€ 5.791.613,90
Disavanzo da ripianare art. 188 del Tuel	-€ 7.894.094,45	-€ 3.282.130,49	-€ 1.320.553,08
<i>Quota da ripianare per la durata della consiliatura, 5 anni, da porre come prima voce di spesa del bilancio in corso.</i>	-€ 1.578.818,89	-€ 656.426,10	-€ 264.110,62

Come si vede dallo sviluppo dei calcoli, il FCDE del comune di Piazza Armerina è inadeguato a fronteggiare i rischi di perdite su crediti derivante dall'enorme mole di crediti tributari presenti in bilancio. Se si ipotizza la cancellazione dei residui e/o lo spostamento nello Stato patrimoniale dei crediti di difficile riscossione presenti in bilancio, si attenuano gli effetti dei crediti non riscossi inclusi nel *conto del bilancio*. Anzi, per ridurre al minimo l'onere sul bilancio, già indebolito dalla necessità di recuperare altre poste molto più complesse del vincolo tecnico del FCDE, potrebbe essere tecnicamente conveniente, a seconda delle scelte che saranno effettuate, utilizzare il metodo semplificato anche per il 2018 e prevedere il recupero, stimato di euro **€ 1.320.553,08**, su cinque anni, incluso il 2018, per un valore di **€ 264.110,62** l'anno di risparmio di spesa da effettuare.

Il meccanismo di calcolo del FCDE, concepito proprio per evitare di *annacquare i bilanci* degli enti ed offrire protezione e stabilità alla finanza pubblica (art. 81 e 97 della Costituzione), è particolarmente penalizzante e restrittivo. Di fatto, dietro la somma da ripianare, non vi sono *creditori reali*, ma più semplicemente si tratta di un *criterio legale di prudenza* che non permette di avere tra i conti *crediti finti* o a *rischio di esigibilità*.

Purtroppo, il problema del Comune di Piazza Armerina non è solo quello del tecnicismo contabile avverso del FCDE, ma è molto più consistente e concerne la propria condizione di *equilibrio economico e finanziario* che manca decisamente, almeno per l'aspetto finanziario. Sulla questione si rinvia a pag. 40.

6 ANALISI DEI CREDITI PER TRIBUTI.

La tabella seguente riepiloga i *crediti per tributi* distinti per anno di formazione e per codice di bilancio al IV livello di aggregazione. A fronte di crediti registrati in contabilità per euro **26.354.989** sono convenienti rettifiche per euro **-10.568.891**. Ciò nonostante, il valore dei crediti si presenta smisurato rispetto al valore degli incassi correnti medi degli ultimi tre anni (E.1+E.2+E.3), pari a circa 13 milioni per anno.

6.1 Imposta municipale propria E.1.01.01.06.

Particolare perplessità sorgono con i crediti tributari che si sono formati a partire dall'anno 2015 in considerazione che, ad eccezione della TARI, si tratta di tributi che si pagano per *autoliquidazione*, vale a dire, autodeterminati dai contribuenti.

A seguito del [Decreto Ministeriale del 1 dicembre 2015](#), di aggiornamento del paragrafo 3.7.5, dell'Allegato 4/2 al Dlgs 118/2011, tali crediti si possono accertare nei limiti delle somme incassate entro il termine di approvazione del rendiconto¹⁷, mentre l'addizionale comunale IRPEF può essere accertata nei limiti delle somme incassate nell'anno precedente in conto residui e di quelle incassate in conto competenza nei due anni precedenti. Questo non è stato fatto nel comune di Piazza Armerina che ha continuato a registrare entrate stimate.

6.2 Imposta municipale propria, rettifiche per anticipazioni dello Stato ex art. 3, commi 1 e 2, D.L. 78/2015.

Dall'esame della contabilità risulta che le anticipazioni effettuate, a partire dall'anno 2016, dal Ministero dell'Interno, entro il 31 di marzo di ogni anno, ai sensi dell'[art. 3, comma 1 e 2, del D.L. 78/2015](#), pari ad euro 411.953,73 per annualità, sono state contabilizzate come trasferimenti statali aggiuntivi, al Titolo 2 delle entrate, anziché a titolo di imposta municipale propria, per come prevede la norma¹⁸. Questo ha determinato, tanto per l'anno 2016, quanto per l'anno 2017, un raddoppio delle entrate in quanto lo stesso importo risulta computato, sia come IMU, sia come trasferimento statale.

Il "*disguido*" produce refluenze, sia sulla determinazione del risultato contabile di amministrazione, sia sul valore dei residui, sia sugli *equilibri di bilancio*, in quanto i valori risultano alterati da accertamenti di somme inesistenti tanto di fatto, quanto di diritto.

I principi contabili cui si fa riferimento non sono derogabili e la loro disapplicazione deve essere valutata grave in ordine al rispetto dell'art. 97 della Costituzione e del Testo unico degli enti locali, per questo si ritiene che detti valori devono essere rettificati senza indugio per un totale di euro 1.235.861,19, corrispondente all'entrata inesistente di euro 411.953,73 per tre anni, dal 2016 al 2018.

¹⁷ Dlgs 118/2011, Allegato 4/2, punto 3.7.5

3.7.5 *Le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto* o, per i gettiti derivanti dalle manovre fiscali delle regioni nell'esercizio di competenza, per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze, ai sensi dell'articolo 77-quater, comma 6, ultimo periodo del DL 112/2008, considerando anche l'eventuale aggiornamento infrannuale della stima effettuata ai sensi del citato articolo 77-quater del DL 112/2008, fornito dal Dipartimento delle Finanze.

Gli enti locali possono accertare *l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza*, riferiti all'anno di imposta (ad esempio, nel 2016 le entrate per l'addizionale comunale irpef sono accertate per un importo pari agli accertamenti del 2014 per addizionale irpef, incassati in c/competenza nel 2014 e in c/residui nel 2015).

¹⁸ Art. 3 Anticipazioni risorse ai comuni e ulteriori disposizioni concernenti il riparto del Fondo di solidarietà comunale 2015

1. A decorrere dall'anno 2016 il Ministero dell'interno, entro il 31 marzo di ciascun anno, dispone il pagamento, in favore dei comuni appartenenti alle regioni a statuto ordinario e alla regione Sicilia e alla regione Sardegna, di un importo pari all'otto per cento delle risorse di riferimento per ciascun comune risultanti dai dati pubblicati sul sito internet del Ministero dell'interno alla data del 16 settembre 2014, con imputazione sul capitolo di spesa 1365 del bilancio dello Stato e da contabilizzare nei bilanci comunali a titolo di riscossione di imposta municipale propria.

2. A decorrere dall'anno 2016, entro il 1° giugno di ciascun anno il Ministero dell'interno comunica all'Agenzia delle entrate l'ammontare da recuperare nei confronti dei singoli comuni in misura pari all'importo di cui al comma 1. L'Agenzia delle entrate procede a trattenere le relative somme, per i comuni interessati, dall'imposta municipale propria riscossa tramite il sistema del versamento unitario, di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. Gli importi recuperati dall'Agenzia delle entrate sono versati ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 15 luglio di ciascun anno, ai fini della riassegnazione per il reintegro del Fondo di solidarietà comunale nel medesimo anno.

Le partite contabili in discorso sono così registrate:

- Accertamento num. **176** del **11-03-2016**; Codice di Bilancio : 2.01.01.01.001; Capitolo E 210203-2; **411.953,73**; [ANTICIPO DI RISORSE ART. 3 COMMA 1 E 2 D.L. 78 DEL 2015](#); PROV. ENTRATA N. 679 DEL 10/03/16; Contabile 679 del 10/03/2016; INCASSATO con ordinativo Num. 763 del 14-03-2016. Il valore produce refluenze sull'avanzo anno 2016.
- Accertamento num. **167** del **14-03-2017**; Codice di Bilancio : 2.01.01.01.001; Capitolo E 210203-2; **411.953,73**; [ANTICIPO DI RISORSE ART. 3 COMMA 1 E 2 D.L. 78 DEL 2015](#); Contabile 694 del 14/03/2017; INCASSATO con ordinativo Num. 540 del 14-03-2017. Il valore produce refluenze sull'avanzo dell'anno 2017 (rendiconto in corso di approvazione).
- Accertamento num. **231** del **16-03-2018**; Codice di Bilancio : 2.01.01.01.001; Capitolo E 210203-2; **411.953,73**; [ANTICIPO DI RISORSE ART. 3 COMMA 1 E 2 D.L. 78 DEL 2015](#); Contabile 466 del 15/03/2018; INCASSATO con ordinativo Num. 835 del 20-03-2018. Il valore deve essere rettificato in contabilità anno 2018.

6.3 Imposta municipale propria, rettifiche per accertamenti difformi ai principi contabili E.1.01.01.06.

Per quanto concerne, invece, l'IMU accertata in eccesso rispetto agli incassi effettuati entro il termine di approvazione del rendiconto (30 aprile), si ritiene che la rettifica sia necessaria per gli anni 2016 e seguenti, mentre appare doverosa per gli anni 2015 e precedenti, anni in cui era consentito l'accertamento sulla base delle stime risultanti dal portale del federalismo fiscale gestito dal MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze). Evidentemente le stime, prevedendo un *range* di valori tra un minimo ed un massimo, consentivano un margine agli enti locali di aumentare le entrate accertate rischiando di annacquare i bilanci, per questo il paragrafo 3.7.5 dell'Allegato 4/2 del Dlgs 118/2011 è stato modificato dal D.M. 1° dicembre 2015 disponendo che le entrate accertate per autoliquidazione non potevano superare il valore degli incassi realizzati entro il termine di approvazione del rendiconto. In pratica si è passati all'accertamento per cassa delle entrate tributarie riscosse per autoliquidazione (IMU, TOSAP, PUBBLICITA', ecc.). Tale regola non pare abbia trovato applicazione nel comune di Piazza Armerina.

Tabella 16: Rettifiche da apportare al conto E.1.01.01.06 Imposta municipale propria per accertamenti non conformi al paragrafo 3.7.5 dell'Allegato 4/2 del Dlgs 118/2011.

Anno	ICI - IMU riscossa attraverso ruoli + ICI - IMU riscossa attraverso altre forme	Importi incassati entro il 30-04 dell'anno successivo	Rettifiche per contabilizzazioni errate	Importo congruo ex All.to 4.2 Dlgs 118/2011, principio 3.7.5	Accertamento contabile	Rettifica per residuo inesistente.	Annotazioni
2012	2.615.937,74	158.091,23		2.774.028,97			
2013	2.829.308,11	219.472,97		3.048.781,08	3.413.096,20	-364.315,12	Rettifica opportuna Nota ¹⁹
2014	2.834.528,91	87.788,46		2.922.317,37	3.413.000,00	-490.682,63	c.s.
2015	3.096.850,31	276.636,99	-238.620,64	3.134.866,66	3.433.000,00	-298.133,34	c.s. Nota ²⁰
Totale	11.376.625,07	741.989,65	-238.620,64	11.879.994,08	10.259.096,20	-1.153.131,09	
2016	2.666.308,94	157.224,26	411.953,73	3.235.486,93	3.433.000,00	-197.513,07	Nota ²¹
2017	2.067.480,24	649.710,40	411.953,73	3.129.144,37	3.433.000,00	-303.855,63	Nota ²²
Totale	4.733.789,18	806.934,66	823.907,46	6.364.631,30	6.866.000,00	-501.368,70	Rettifica necessaria.
2018	1.654.197,18		411.953,73	3.200.000,00	3.433.000,00	-233.000,00	Rettifica necessaria Nota ²³
Totale	17.764.611,43	1.548.924,31	997.240,55	21.444.625,38	20.558.096,20	-1.887.499,79	

¹⁹ Sebbene per gli anni 2013-2015 fosse possibile effettuare l'accertamento sulla base delle stime del MEF non è opportuno mantenere detti valori come residui visto il cambiamento intervenuto nel principio contabile anche in considerazione dell'impatto del valore sul calcolo del FCDE.

²⁰ La somma di euro 238.620,64 è relativa al reintegro che la regione Sicilia effettua a seguito dell'abrogazione delle accise sulla energia elettrica ed è stata impropriamente incassata come IMU.

²¹ Determina del 03/10/2016, n. 30066 (questa non figura nell'archivio delle determinazioni).

²² [Determina del 12/08/2017, n. 30032](#)

²³ [Determina del 28/05/2018, n. 30017](#). Per l'annualità 2018 si può procedere correggendo la registrazione.

6.4 Imposta comunale sugli immobili (ICI) E.1.01.01.08

I residui attivi presenti in contabilità per questa imposta ammontano ad euro **1.289.317** e si sono formati negli anni sotto indicati.

Liv_4	Descrizione Conto	Tipologia	Totale	2018	Totale al 31-12-2017	2017	2016	2015	2014	2013	2012 e precedenti
E.1.01.01.08	Imposta comunale sugli	Contabilità	1.289.317		1.289.317			300.000	167.500		821.817
E.1.01.01.08	Imposta comunale sugli	Rettifiche	-1.289.317		-1.289.317			-300.000	-167.500		-821.817
	Totale E.1.01.01.08		0	0	0	0	0	0	0	0	0

Si ritiene conforme ai principi di bilancio di cui all'Allegato 4/1 del Dlgs 118/2011, espungere dalla contabilità quelli risalenti agli anni antecedenti al 2013 perché di difficile esazione e cancellare le altre partite perché particolarmente dubbiose in ordine al titolo, al creditore ed alla possibilità di esazione.

Anno 2014.

Si tratta dell'accertamento n. 1312-0, [DR del 29-12-2014, n. 30119](#), relativo all'ICI, anno 2007, per la fattispecie degli immobili fantasma. La partita, di **euro 167.500,00**, non ha registrato nessun incasso dal 1 gennaio 2017. Tenuto conto che il punto 3.7.6 dell'Allegato 4/2 del Dlgs 118/2011, prevede che la lotta all'evasione sia accertata per cassa si ritiene detto accertamento non conforme.

Anno 2015.

Si tratta dell'accertamento n. 1469-0, [DR del 31-12-2015, n. 30114](#), relativo all'ICI, anni 2008 /2009, di cui alla Determinazione n. 30114 del 31/12/2015. La partita, di **euro 300.000,00**, non ha registrato nessun incasso. Tenuto conto che il punto 3.7.6 dell'Allegato 4/2 del Dlgs 118/2011, prevede che la lotta all'evasione sia accertata per cassa si ritiene detto accertamento non conforme. Per effetto delle predette rettifiche i residui attivi per ICI dovrebbero azzerarsi.

6.5 Addizionale comunale IRPEF E.1.01.01.16

I residui attivi presenti in contabilità per questa imposta ammontano ad euro 1.289.317 e si sono formati negli anni sotto indicati. I residui degli anni 2012 e precedenti possono essere espunti dalla contabilità perché prescritti o di difficile esazione.

Liv_4	Descrizione Conto	Tipologia	Totale	2018	Totale al 31-12-2017	2017	2016	2015	2014	2013	2012 e precedenti
E.1.01.01.16	Addizionale comunale IF	Contabilità	1.857.418	25	1.857.393	744.447	105.693	812.400			194.854
E.1.01.01.16	Addizionale comunale IF	Rettifiche	-1.133.482		-1.133.482	-247.166		-691.462			-194.854
	Totale E.1.01.01.16		723.936	25	723.911	497.281	105.693	120.938	0	0	0

Il codice di bilancio al IV° livello di aggregazione *E.1.01.01.16* accoglie tre capitoli di entrata: **E 75-0**, **E 111104-1** ed **E 111104-2**. Quest'ultimo capitolo in realtà dovrebbe essere associato al codice di bilancio *E.1.03.02.01.001*, *Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma*, in quanto ha accolto i trasferimenti regionali, anno 2015, di cui all'[art. 6 della L.Reg. 5/2014](#).

Il conto si presenta problematico perché accoglie partite a credito per trasferimenti regionali inesistenti, sia perché privi del decreto di assegnazione delle somme, sia perché le somme registrate appaiono duplicate. La questione merita una trattazione a se stante in quanto è complessa e presenta refluenze sul valore del risultato contabile di amministrazione dell'anno 2015 e sul rispetto degli equilibri di bilancio (patto di stabilità).

6.5.1 Capitolo E 111104-2, 1011060: Addizionale IRPEF (L.R. n. 5 c. 1 art. 6 compartecipazione al gettito regionale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche IRPEF).

Con [Decreto del 22/10/2015, n. 272](#), sono stati attribuiti al comune di Piazza Armerina, da parte della Regione siciliana, a titolo di assegnazione di parte corrente, ex art. 6 della L. Reg.5/2014, per l'anno 2015, **euro 964.810,93**. La somma, da erogare in quattro rate trimestrali, di cui l'ultima a saldo entro il 28 febbraio dell'anno successivo, avrebbe dovuto essere contabilizzata c.s.: **euro 723.628,67** in competenza anno 2015, **euro 241.209,56**, corrispondenti alla IV rata, in competenza anno 2016, in ragione dell'esigibilità. Questo per come previsto dal paragrafo 3.6 dell'Allegato 4/2 al Dlgs 118/2011²⁴. Tuttavia, nel predetto capitolo figurano, nell'anno 2015, accertamenti complessivi pari ad euro **2.028.000,00**²⁵, di cui il n. 1414, del 31/12/2015, di euro **964.810,93** ed il n. 1416, del 31/12/2015, di euro **1.063.988,21**.

6.5.2 Accertamento N. 1414, del 31/12/2015, di euro 964.810,93

Anno	N. acc.	Imputazione	Descrizione	Accertamento	Incassi	Saldo
2015	1414	CO	Contabile 273 del 31/12/2015	964.838,22	0,00	964.838,22
2016	1414	RE	D.N.273 ART 6 L.R. 28 GENNAIO 2014 N. 5; ORDINATIVO Num. 1404 del 11-05-2016 di euro 100.000,00, n. 1405 euro 62.528,24 + Num. 1695 del 30-05-2016 di euro 3.647,83 del 11-05-2016;	964.838,22	166.176,07	798.662,15
2017	1414	RE	ORDINATIVO Num. 3246 e 7 del 21- 11-2017	798.662,15	107.200,49	691.461,66
2018	1414	RE		691.461,66	0,00	691.461,66

Gli ordinativi del 11-5-2016, la cui somma è pari ad euro 162.528,24, si riferiscono al pagamento del saldo della quarta trimestralità, anno 2015, liquidato con [Decreto del 06-04-2016, n. 30](#).

Com'è possibile avere un residuo se la somma è stata pagata a saldo nel 2016?

Da un'analisi più approfondita dei movimenti relativi alle assegnazioni di parte corrente, anno 2015, di cui al menzionato [Decreto del 22/10/2015, n. 272](#), risulta che i pagamenti delle somme relative all'anno 2015 erano stati effettuati come segue:

Titolo di pagamento	Importo
Decreto del 28/10/2015, n. 273 , di liquidazione dell'acconto. L'acconto di euro 160.596,53 è stato incassato il 2-12-2015 e contabilizzato al Tit. 1 delle entrate, cap. E 111104-1, come fosse addizionale comunale per energia elettrica anziché trasferimento di parte corrente.	160.596,53
Decreto del 31/12/2015, n. 390 , di liquidazione della somma di euro 284.487,23 al netto delle trattenute di: - euro 160.596,53 per acconto erogato; - euro 10.816,85 per interessi su anticipazione ATO; - euro 149.897,10 per tre rate + interessi 2015 piano rimborso anticipazioni ex art. 9 L.R. 13/2014 (nota Dip. Bilancio e Tesoro 01/04/2015 e s.m.i.); - euro 117.830,96 per Somme da recuperare per il piano finanziario rimborso	278.544,91

²⁴ 3.6 Con riferimento alle diverse tipologie di entrata la scadenza del credito:

- a) coincide con l'esigibilità del credito per le entrate tributarie ed extratributarie;
- b) coincide con l'esercizio finanziario in cui è adottato l'atto amministrativo di impegno relativo al contributo o al finanziamento, nel caso di entrate derivanti da trasferimenti e contributi da altre amministrazioni pubbliche, in conformità alle modalità indicate al punto 5.2 lettera c), con particolare riferimento alle modalità temporali ed alle scadenze in cui il trasferimento è erogato. A tal fine, **l'ordinamento contabile prevede che ogni amministrazione pubblica, che impegna spese a favore di altre amministrazioni pubbliche, ne dia comunicazione ai destinatari.** Per quanto riguarda le erogazioni effettuate dal Ministero dell'interno agli enti locali in base alla normativa vigente, il rispetto di tale principio viene assicurato attraverso la divulgazione degli importi delle cosiddette spettanze attraverso il sito internet istituzionale. Tale strumento di divulgazione può essere adottato anche dagli altri Enti.

²⁵ Accert. 01414-2015 31/12/2015 CO 273 del 31/12/2015 D.N.273 ART 6 L.R. 28 GENNAIO 2014 N. 5 COMPARTICIPAZIONE AL GETTITO REGIONALE IRPEF FONDO PEREQUATIVO COMUNALE ANNO 2015 CO 964.838,22 964.838,22 964.838,22
Accert. 01416-2015 31/12/2015 CO 273 del 31/12/2015 D.N.273 ART 6 L.R. 28 GENNAIO 2014 N. 5 COMPARTICIPAZIONE AL GETTITO REGIONALE IRPEF FONDO PEREQUATIVO COMUNALE ANNO 2014 CO 1.063.988,21 1.063.988,21 1.063.988,21

<p>anticipazioni ex art. 9 L.R. 13/2014 (Dip. Acqua e Rifiuti nota 28/12/2015)</p> <p>In breve, a fronte di un trasferimento regionale di euro 964.838,22, di cui, euro 723.628,66, in competenza anno 2015, ed euro, 241.209,56, in competenza anno 2016, la Regione, con il provvedimento in questione, ha trattenuto euro 278.544,91 (compensazione legale) e liquidato, per il successivo pagamento, la restante parte di euro 284.487,22 che costituisce il residuo, anno 2015, del trasferimento regionale.</p>	
<p>Totale pagato nell'anno 2015. Si è rilevato che le trattenute per debiti pregressi del Comune verso la Regione non vengono contabilizzati. Questo altera il quadro informativo del processo gestionale in quanto non si considera che la Regione trattiene circa 300 mila euro dei 700 mila erogati annualmente. La cifra è importante, condiziona la liquidità, ed induce a ritenere disponibili risorse in realtà mancanti conducendo la gestione in disavanzo.</p>	439.141,44
<p>Residuo anno 2015: In contabilità, il residuo è di euro 964.838,22, mentre quello reale è di euro 284.487,22, la differenza è un credito inesistente già al 31-12-2015 pari ad euro 680.351,00 con refluenze sull'avanzo anno 2015.</p>	284.487,22
<p>Anno 2016.</p> <p>Nell'anno 2016 si è provveduto a registrare l'ACCERTAMENTO in COMPETENZA Num. 115 del 23-02-2016, Codice di Bilancio : 2.01.01.02.001, Cap. 220203-1, Importo: 284.487,23; Causale: TRASFERIMENTI REGIONALI FONDO AUTONOMIE LOCALI ASSEGNAZIONE PARTE CORRENTE 2015 SALDO 1A, 2A E 3A TR SOTTOCONTO N. 15 DEL 10/02/16,.</p> <p>Le somme sono state incassate con: ORDINATIVO Num. 458 del 29-02-2016 di euro 100.000,00; ORDINATIVO Num. 459 del 29-02- 2016 di euro 100.000,00 e con ORDINATIVO Num. 460 del 29-02-2016 di euro 84.487,23.</p> <p>Si tratta di accertamento inesistente in quanto somma da incassare ai residui dell'accertamento n. 1414 del 2015 ancora aperto per l'importo di euro 284.487,22. Con questo incasso si chiude la partita contabile e si estingue il credito, mentre in contabilità è ancora presente per l'importo di euro 798.662,15 con refluenze sull'avanzo anno 2016.</p>	
<p>Decreto del 06/04/2016, n. 30, di liquidazione di euro 162.528,24 a saldo dell'assegnazione anno 2015, IV rata di euro 241.209,56 al netto delle Trattenute Ragioneria Generale (rata trimestrale + interessi) nota n.9524 del 26/02/2016 di euro 49.511,47; Trattenute Dip.to Acqua e Rifiuti (rata trimestrale + interessi) nota n. 9026 del 29/02/2016 di euro 29.457,74; per un Totale trattenute di euro 78.969,21. Saldo dei trasferimenti regionali anno 2015.</p> <p>La somma corrisponde alla IV rata, anno 2015, di euro 241.209,56 delle assegnazioni correnti dell'anno 2015, con imputazione all'anno 2016, al netto delle trattenute. L'importo, cui va sommata un'assegnazione aggiuntiva, anno 2015, di euro 3.647,83 di cui al Decreto del 31/12/2015, n. 382 avrebbe dovuto essere registrato in competenza anno 2016 in quanto il residuo era già estinto con il pagamento del 29/2/2016.</p>	
<p>Anno 2017.</p> <p>Nell'anno 2017 si è incassato l'ORDINATIVO Num. 3246 del 21-11-2017 di euro 100.000,00 e l'ORDINATIVO Num. 3247 del 21-11-2017 di 7.200,49, per un totale di euro 107.200,49.</p> <p><u>Essendo il residuo estinto il 29-2-2016 l'incasso deve riferirsi ad altro.</u> Si tratta del pagamento del Saldo Fondo ex art. 30, comma 7 l.r. 5/2014, anno 2015, di cui all'istanza del 24-11-2016, Prot. 36297, inoltrata dal Comune alla Regione con la quale viene chiesto un contributo per il precariato di euro 961.845,43, ma concesso per un importo di euro 462.347,77 (Decreto del 01/07/2015, n. 156, in acconto e Decreto del 09/12/2016, n. 312, a saldo).</p> <p>Le somme sono state incassate dal Comune in data: 16-09-2015 (Tit. 2, Capitolo E 220210-1, Ordinativi 2480, 2481, 2482, 2483), a fronte dell'accertamento in COMPETENZA 2015, Num. 22 del 23-01-2015, di euro 710.656,59 (Delib.Giunta 230 del 11/12/2014) euro 355.147,28; 21-11-2017 (Tit. 1, Capitolo E 111104-2, Ordinativi 3246 , 3247) euro 107.200,49.</p> <p>Da quanto esaminato si deduce che anche gli accertamenti, anno 2015, registrati al Tit. 2, Capitolo E 220210-1, Num. 22 del 23-01-2015, di euro 710.656,59 e n. Num. 791 del 02-09-2015, di euro 359.394,41, Capitolo E 220210-2, Num. 788 del 02-09-2015, di euro 51.645,69, Num. 789 del 02-09-2015, di euro 116.202,74, Num. 790 del 02-09-2015, di euro 36.668,49, per un totale complessivo di euro 1.274.567,92, appaiono inesistenti per euro 812.220,15 con refluenze sull'avanzo dell'anno 2015.</p>	

In conclusione, il residuo di euro 691.462 per Addizionale comunale IRPEF E.1.01.01.16, anno 2015, è estinto dal 29-2-2016. Il credito deve essere espunto dalla contabilità in quanto il rendiconto in corso di approvazione è inficiato da questo valore inesistente e la rappresentazione *veritiera e corretta* della *situazione finanziaria e patrimoniale* non è tale.

6.5.3 Accertamento N. 1416, del 31/12/2015, di euro 1.063.988,21

La seconda partita a credito registrata nel **Capitolo E 111104-2, 1011060: Addizionale IRPEF (L.R. n. 5 c. 1 art. 6 compartecipazione al gettito regionale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche IRPEF)**, in competenza anno 2015, di **euro 1.063.988,21**, è del tutto priva di base giuridica in quanto si tratta del trasferimento regionale dell'anno 2014, registrato nuovamente nell'anno 2015 con il raddoppio dell'importo.

La partita è stata cancellata nell'anno successivo, anno 2016, tuttavia essa ha concorso insieme alle seguenti:

- Accertamento n.1416 del 31/12/2015	1.063.988,21
- Accertamento n.1414 del 31/12/2015, per la parte di competenza dell'esercizio successivo (964.838,22 - 723.628,66)	241.209,56
- Decreto del 22/04/2015, n. 110, di pagamento del saldo dei trasferimenti ordinari dell'anno 2014, registrato in competenza anziché ai residui	203.227,03
- Accertamenti inesistenti relativi ai trasferimenti per il precariato	812.220,15
- Accertamenti privi di titolo relativi a supposti crediti per trasferimenti relativi alla villa romana	491.594,40
- Accertamento ICI privo di incassi dall'origine alla data del 24-8-2018	300.000,00

Totale

€ 3.112.239,35

alla rappresentazione di entrate abnormi, per rapporto a quelle ordinarie dell'Ente, con refluenze sul patto di stabilità, anno 2015, ed effetti destabilizzanti per l'intera contabilità dell'Ente.

6.6 Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani E.1.01.01.51

La tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani ha assunto diverse denominazioni nel tempo e mira a realizzare la provvista per il pagamento del relativo servizio il cui codice di contabilizzazione è *U.1.03.02.15.002, Contratti di servizio per la raccolta rifiuti, Programma 09.03*. Le entrate e le uscite di questo programma di spesa dovrebbero essere equivalenti, ma non lo sono.

Anche per questo tributo i residui degli anni 2012 e precedenti possono essere espunti dalla contabilità perché prescritti o di difficile esazione. Mentre vanno espunti obbligatoriamente quelli relativi alla quota della contabilizzazione della TEFA tra le risorse proprie dell'Ente al Titolo 1.

Liv_4	Descrizione Conto	Tipologia	Totale	2018	Totale al 31-12-2017	2017	2016	2015	2014	2013	2012 e precedenti
E.1.01.01.51	Tassa smaltimento rifiut	Contabilita	15.891.227	3.800.000	12.091.227	1.942.098	1.793.234	1.749.668	1.855.794	1.338.239	3.412.195
E.1.01.01.51	Tassa smaltimento rifiut	Rettifiche	-4.152.195	-200.000	-3.952.195	-200.000	-235.000	-105.000			-3.412.195
	Totale E.1.01.01.51		11.739.032	3.600.000	8.139.032	1.742.098	1.558.234	1.644.668	1.855.794	1.338.239	0

La questione dell'incasso è cruciale in quanto il fabbisogno di liquidità generato dalla mancata riscossione erode la possibilità dell'Ente di erogare altri ed importanti servizi. In aggiunta, il meccanismo di cui al paragrafo 3.3, dell'Allegato 4/2, del Dlgs 118/2011, cioè il **Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità**, che gli enti devono determinare per evitare gestioni in disavanzo e formazione di debiti, rischia, dato il valore alto dei residui, di produrre un **default tecnico** a partire dall'anno 2019, visto che non sarà più possibile utilizzare il cosiddetto metodo semplificato di calcolo²⁶.

²⁶ Allegato n. 4/2 al D.Lgs 118/2011, pag. 5.

L'adozione di tale facoltà è effettuata tenendo conto della situazione finanziaria complessiva dell'ente e del rischio di rinviare oneri all'esercizio 2019.

6.7 Altri tributi : Tassa occupazione spazi e aree pubbliche E.1.01.01.52, Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni E.1.01.01.53, Tassa sui servizi comunali (TASI)

Per quanto concerne gli altri tributi si rinvia l'approfondimento, visto il loro scarso impatto sul volume complessivo delle entrate.

Tabella 17: Altri tributi.

<u>E.1.01.01.52</u>	Tassa occupazione spazi e aree pubbliche							
	Contabilità	120.420	0	71.205	49.215			
	Totale	120.420	0	71.205	49.215			
<u>E.1.01.01.53</u>	Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sul							
	Contabilità	100.452	0	46.095	34.204		20.153	
	Totale	100.452	0	46.095	34.204		20.153	
<u>E.1.01.01.76</u>	Tassa sui servizi comunali (TASI)							
	Contabilità	69.264	0			35.616	33.648	
	Totale	69.264	0			35.616	33.648	

7 CREDITI PER TRASFERIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE, E.2.01, TRASFERIMENTI CORRENTI.

Il Titolo 2 delle Entrate, tipologia 01, raccoglie le transazioni per trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche. Il valore dei residui alla data del 24 giugno 2018 era il seguente e riguardava solo crediti verso la Regione.

Tabella 18: Residui attivi da trasferimenti da Amministrazioni locali (Regione).

Liv_4	Descrizione Conto	Tipologia	Totale	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012 e precedenti
E.2.01.01.02	Trasferimenti correnti da Ammini Contabilita		2.887.227	277.415	233.296	846.385	1.259.984	222.894	19.685	27.568
E.2.01.01.02	Trasferimenti correnti da Ammini Rettifiche		-2.800.219		-424.526	-845.569	-1.259.984	-222.887	-19.685	-27.568
	Totale E.2.01.01.02		87.008	277.415	-191.230	816	0	7	0	0

Per il comune di Piazza Armerina, come per gli altri comuni siciliani, i trasferimenti sono di *fonte statale*, i cui provvedimenti sono pubblicati on line dal [Ministero dell'Interno](#) nell'apposita sezione destinata alla finanza locale, e di *fonte regionale*, i cui provvedimenti sono pubblicati, principalmente, nel sito dell'[Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica](#).

Il meccanismo di calcolo dei riparti, sia da parte dello Stato, che da parte della Regione, sono complessi e risentono della crisi della finanza pubblica e dei problemi che possono affliggere il Paese che detiene il terzo debito pubblico al mondo.

La spiegazione più aggiornata circa i meccanismi di riparto in sede regionale è consultabile presso il sito dell'Assessorato delle autonomie locali che ha posto a disposizione del pubblico un interessante [documento](#) a cui si rinvia per approfondimenti²⁷.

Come abbiamo già visto nel paragrafo **6.5.1**, i trasferimenti regionali di parte corrente, regolati dalla L. reg. 5/2014, presentano, nel comune di Piazza Armerina, a partire dall'anno 2015, diversi problemi di contabilizzazione, sia degli accertamenti, sia dei relativi incassi.

L'argomento è stato già trattato, a pagina 14 e 24, perché si interseca con i residui attivi del Titolo 1 delle entrate a causa delle registrazioni n. 1414 e n. 1416, del 31/12/2015, in questa sezione si propone un riepilogo dei problemi riscontrati riferibili ai trasferimenti regionali per residui inesistenti.

Atto della regione	Riferimenti	Residuo Presente in contabilità
Decreto del 01/07/2015, n. 156 Riparto precariato acconto anno 2015 euro: 355.509,54; Decreto del 09/12/2016, n. 312 Riparto precariato saldo anno 2015 euro: 107.200,49. TOTALE ASSEGNATO 462.710,03	Accertamento Num. 22 del 23-01-2015 , Codice di Bilancio: 2.01.01.02.001Cap. E 220210-1 ; Anno 2015; Delib.Giunta 230 del 11/12/2014; PROROGA CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO EX L.R. 16/2006 FINO AL 31.12.2016; Importo 710.656,59 ; di cui incassato: ordinativo Num. 2480, 2481, 2482, 2483 del 16-09-2015 euro 355.147,28; con una differenza da incassare pari a 375.509,31. Inoltre, si è provveduto ad incassare, con l'ordinativo Num. 2599 del 18-09-2015, relativo ad il provvisorio di entrata presso il tesoriere n. 1505, l'ulteriore somma di euro 151.588,16 , lasciando un saldo, anno 2015, di di euro 203.921,15 , ancora presente tra i residui attivi. 710.656,59-506.735,44=203.921,15 N.B. IL PROV. ENTRATA N. 1505 REGIONE SICILIANA C/O CASSA REGIONALE DI EURO 151.588,16 NON PUO' RIFERIRSI ALLA REGIONE IN QUANTO I PAGAMENTI AVVENIVANO CON BUONI DI PRELEVAMENTO COLLEGATI A	203.921,15

²⁷ REGIONE SICILIANA, Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica Dipartimento delle Autonomie Locali, Servizio 4 "Trasferimenti regionali agli Enti Locali per il finanziamento delle funzioni", DOCUMENTO DI LAVORO 01/2017 NORME DI RIFERIMENTO PER LE ASSEGNAZIONI REGIONALI AGLI ENTI LOCALI PER L'ANNO 2017, Materiali preparatori per la Conferenza Regione – Autonomie Locali Tavolo tecnico 8 giugno 2017, Palermo, 7 giugno 2017.

	MANDATI INFORMATICI ex L. reg. 7/87 mod.80 T.U. Il residuo di euro 203.921,15 è da considerare inesistente a far data dal 9-12-2016.	
	Accertamento Num. 791 del 02-09-2015 , Codice di Bilancio: 2.01.01.02.001; Cap. E 220210-1 ; Anno 2015; nessun atto associato; STABILIZZATI A TEMPO INDETERMINATO AI SENSI DELLA LEGGE 24/2000; Importo 359.394,41 ; di cui incassato zero nell'anno 2015.	359.394,41
	Accertamento Num. 788 del 02-09-2015, Codice di Bilancio: 2.01.01.02.001; Cap. E 220210-2 ; Anno 2015; Delib.Giunta 223 del 27/10/2010; STABILIZZAZIONE LSU ART. 25 L.R. 21/2003- AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA DI CONTRATTI DI DIRITTO PRIVATO (DAL 1.1.15 AL 31.10.15); Importo 51.645,69 ; di cui incassato zero nell'anno 2015.	51.645,69
	Num. 789 del 02-09-2015 Codice di Bilancio: 2.01.01.02.001; Cap. E 220210-2; Anno 2015; Delib.Giunta 193 del 20/10/2010; PROROGA PER UN ULTERIORE QUINQUENNIO DEI CONTRATTI DI DIRITTO PRIVATO DEI LAVORATORI STABILIZZATI AI SENSI DELL'ART. 5 L.R. 21/2003 (SOMMA DAL 1.1.15 AL 30.9.15); Importo 116.202,74 ; di cui incassato zero nell'anno 2015.	116.202,74
	Num. 790 del 02-09-2015 Codice di Bilancio: 2.01.01.02.001; Cap. E 220210-2; Anno 2015; Delib.Giunta 229 del 11/12/2014; PROROGA AI SENSI DELL'ART. 30 DELLA L.R. 5/2014 DEI CONTRATTI A TEMPO PARZIALE EX LL.RR. 21/2003-FINO AL 31 DICEMBRE 2016; Importo: 36.668,49 ; di cui incassato zero nell'anno 2015.	36.668,49
	Sub Totale capitoli E 220210	€ 767.832,48
Decreto del 22/04/2015, n. 110	Num. 591 del 15-06-2015 Codice di Bilancio: 2.01.01.02.001; Cap. E 220203-1; Anno 2015; Contabile 0 del 15/06/2015; TRASFERIMENTI REGIONALI FONDO AUTONOMIE LOCALI SALDO ANNO 2014 - SOTTOCONTO N. 194 DEL 05/06/15; Importo: 203.227,03. N.B. Trattasi del pagamento del saldo dei trasferimenti ordinari anno 2014.	
	Num. 337 del 14-04-2015 Codice di Bilancio: 2.01.01.02.001; Cap. E 220227-1; Anno 2015; Determina 50155 del 13/04/2015; PROVENTI PER LA VILLA ROMANA DEL CASALE LUGLIO SETTEMBRE 2014; Importo: 336.795,90	336.795,90
	Num. 338 del 14-04-2015 Codice di Bilancio: 2.01.01.02.001; Cap. E 220227-1; Anno 2015; Determina 50155 del 13/04/2015; PROVENTI PER LA VILLA ROMANA DEL CASALE OTTOBRE/DICEMBRE 2014; Importo: 154.798,50	154.798,50
	Sub totale capitolo E 220227-1	€ 491.594,40
ANNO 2016		
Decreto del 28/12/2016, n. 354 ²⁸ Decreto del 15/12/2016, n. 331 Decreto del 15/12/2017, n. 412	Num. 963 del 17-10-2016 Codice di Bilancio: 2.01.01.02.001; Cap. E 220210-1; Anno 2016; Decreto Ass. 178 del 10/08/2016; CONTRIBUTO REGIONALE ANNO 2016 PER IL PERSONALE EX L.S.U. Importo: 1.089.216,64; Incassato: zero. N.B. Il decreto accantona una somma a titolo precauzionale a favore del comune di euro 502.673,27. La somma non è mai stata erogata e l'atto specifica che non si tratta di diritto dell'Ente e pertanto non si poteva accertare. Riparto acconto 2016 fondo squilibri finanziari. Comune di Piazza Armerina euro 184.939,11 pari al 40% della somma di euro 462.347,77 erogata per l'anno 2015. Istanza 37364 del 02/12/16. Ordinativo Num. 171 del 07-02- 2017 incasso di 184.939,11. Acconto Decreto del 15/12/2016, n. 331 euro 184.939,11; Saldo Decreto del 15/12/2017, n. 412 euro 426.065,42	1.089.216,64

²⁸ File ZIP nel sito della regione.:

http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssessoratoRegionaleAutonomieLocaliFunzionePubblica/PIR_DipAutonomieLocali/PIR_Decreti/PIR_DecretiAssessoriali2016/PIR_DA201612DICEMBRE/D.A.%20354%20Serv.2%20Approvato%20il%20riparto%20definitivo%20delle%20ri.zip

<p>Delibera G.C. del 02/11/2017, n. 79 di approvazione del rendiconto, anno 2016.</p>	<p>Totale anno 2016 euro 611.004,53 TOTALE REGISTRATO 1.089.216,64 MAGGIORI ACCERTAMENTI 478.212,11</p> <p>N.B. Regione siciliana -Assessorato delle Autonomie..., Nota del 24/10/2017, n. 17277 (avviso mancanza di fondi per l'erogazione del saldo 2016 richiesto con nota 15186 del 23/5/2017 sostituita da 33181 del 23/10/2017).</p> <p>Dalla corrispondenza si deduce che l'ente era a conoscenza dei maggiori accertamenti iscritti in bilancio già prima dell'approvazione del rendiconto 2016. Pertanto, il residuo di 478.212,11 è da considerare inesistente dal 23-20-2017 e dovrebbe essere espunto dal rendiconto 2017 non ancora approvato.</p>	
	<p>Num. 115 del 23-02-2016 Codice di Bilancio: 2.01.01.02.001; Cap. E 220203-1; Anno 2016; Contabile 0 del 23/02/2016; TRASFERIMENTI REGIONALI FONDO AUTONOMIE LOCALI ASSEGNAZIONE PARTE CORRENTE 2015 SALDO 1A, 2A E 3A TR SOTTOCONTO N. 15 DEL 10/02/16; Importo: 284.487,23.</p> <p>N.B. Trattasi del saldo anno 2015 delle prime tre trimestralità, l'importo avrebbe dovuto essere incassato ai residui, anno 2015, già contabilizzati al Tit. 1, come addizionale comunale. L'accertamento è da ritenere irregolare con impatto sugli equilibri di bilancio.</p>	
<p>Anno 2017</p>		
	<p>Num. 1128 del 22-12-2017; Codice di Bilancio: 2.01.01.02.001; Cap. E 220203-1; Anno 2017; IMF - ASPETTI DI VITA QUOTIDIANA 2017; Contabile 3288 del 21/12/2017; Importo: 667,16; Incassato: 667,16; Trattasi di trasferimento da parte dell'ISTAT da registrare al Tit. 9 delle entrate, partite di giro, in quanto somma dovuta ai rilevatori.</p>	
<p>Decreto del 20/02/2018, n. 15</p>	<p>Num. 757 del 23-08-2016; Codice di Bilancio: 2.01.01.02.001; Cap. E 220203-3; Anno 2017; D.A N. 180 ART 6 L.R. 28 GENNAIO 2014 N. 5 COMPARTICIPAZIONE AL GETTITO REGIONALE IRPEF FONDO PEREQUATIVO COMUNALE ANNO 2016-DECRETO RIVISTO CON IL N. 200 DEL 21-09-2016; Contabile 180 del 23/08/2016; Importo: 224.183,51; Incassato: 0;</p> <p>N.B. Somma è stata pagata a saldo per l'anno 2017 nell'anno 2018 ed ammonta a soli euro 32.282,94 a causa delle trattenute per le anticipazioni ATO e Ragioneria regione Sicilia (cfr. Assessorato delle Autonomie Locali, Decreto del 20/02/2018, n. 15).</p> <p>L'accertamento avrebbe dovuto essere di competenza dell'anno 2018, quale quarta rata, esigibilità 2018, e dovrebbe essere espunto dal rendiconto 2017.</p>	

8 ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Se la situazione finanziaria serve a valutare la capacità delle entrate di far fronte alle uscite, quella economica è finalizzata ad individuare la capacità dei **proventi** di coprire gli **oneri** e generare risparmio per investimenti o altro. La situazione economica costituisce l'antecedente logico e giuridico di quella finanziaria in quanto senza equilibrio economico non può esserci quello finanziario.

L'analisi che segue è basata, per ragioni di economia operativa, sui valori dei saldi dei mastri presenti in contabilità e può differire, per aspetti marginali e non significativi, coi singoli valori degli accertamenti e degli impegni di cui ci siamo serviti per valutare la situazione finanziaria.

8.1 Analisi degli equilibri del conto del bilancio per gli anni 2015-2017.

In questa parte del documento si cercherà di individuare se il comune di Piazza Armerina, sia su base storica, sia su base prospettica, è in grado di avere e mantenere l'equilibrio di parte corrente, cioè se i proventi che genera sono sufficienti a coprire gli oneri di gestione (*personale, utenze, servizi vari*). Per fare questo ci avvarremo degli accertamenti e degli impegni registrati negli ultimi tre anni per individuare, sia dei valori medi di riferimento, sia gli elementi di criticità presenti nella gestione.

E' importante sottolineare che i fondi che arrivano all'Ente sono in parte a **destinazione libera** ed in parte a **destinazione vincolata**, solo quelli a destinazione libera possono essere modulati, mentre gli altri hanno una propria finalità precostituita per legge o per provvedimento. Questo vuol dire che il risparmio può realizzarsi solo sui fondi a destinazione libera che costituiscono, per il 2017, circa il 58% delle entrate correnti. Il rapporto tra unità di risparmio e impatto sui fondi a destinazione libera è 1,74: ogni unità di entrate correnti corrisponde a 1,74 di fondi liberi.

Tabella 19: Entrate ed uscite raggruppate in libere, correlate e vincolate.

		Entrate	Uscite	Differenza	di cui incassato	di cui pagato	differenza
1 Libere							
	2013	10.608.203	-7.266.559	3.341.644	9.130.078	-7.350.925	1.779.153
	2014	11.052.897	-7.435.517	3.617.380	10.723.204	-6.541.663	4.181.542
	2015	8.943.886	-8.201.963	741.923	8.582.615	-7.483.913	1.098.702
	2016	8.860.791	-8.408.233	452.558	9.117.606	-7.077.625	2.039.981
	2017	8.622.427	-7.592.147	1.030.280	7.987.440	-7.528.005	459.434
	Libere	48.088.203	-38.904.418	9.183.786	45.540.942	-35.982.130	9.558.812
	Totale cumulativo	48.088.203	-38.904.418	9.183.786	45.540.942	-35.982.130	9.558.812
	Media periodo	9.617.641	-7.780.884	1.836.757	9.108.188	-7.196.426	1.911.762
2 Correlate							
	2013	1.148.390	-3.507.936	-2.359.546	865.908	-3.622.007	-2.756.098
	2014	1.098.463	-3.241.307	-2.142.844	1.080.353	-2.850.309	-1.769.956
	2015	587.460	-2.989.258	-2.401.798	1.094.870	-2.656.565	-1.561.695
	2016	894.432	-2.090.395	-1.195.962	386.051	-1.980.148	-1.594.096
	2017	1.260.039	-2.169.309	-909.270	610.976	-2.145.131	-1.534.154
	Correlate	4.988.784	-13.998.203	-9.009.420	4.038.159	-13.254.159	-9.216.000
	Totale cumulativo	53.076.987	-52.902.621	174.366	49.579.101	-49.236.289	342.812
	Media periodo	10.615.397	-10.580.524	34.873	9.915.820	-9.847.258	68.562
3 Vincolate							
	2013	5.705.809	-5.932.324	-226.515	4.402.949	-5.534.808	-1.131.859
	2014	5.884.993	-6.025.865	-140.872	3.549.360	-4.626.594	-1.077.234
	2015	5.149.020	-5.071.612	77.409	4.349.899	-5.137.628	-787.729
	2016	4.712.395	-5.185.489	-473.094	3.940.068	-5.213.185	-1.273.117
	2017	5.160.662	-5.070.394	90.268	3.800.030	-4.836.613	-1.036.583
	Vincolate	26.612.878	-27.285.682	-672.804	20.042.306	-25.348.827	-5.306.521
	Totale cumulativo	79.689.865	-80.188.303	-498.438	69.621.407	-74.585.116	-4.963.709
	Media periodo	15.937.973	-16.037.661	-99.688	13.924.281	-14.917.023	-992.742

8.1.1 Definizione di equilibrio di bilancio.

L'equilibrio di bilancio è declinato all'art. 9 della Legge 243/2012 (*Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione.*):

1. I bilanci delle regioni, dei **comuni**, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10.

1-bis. Ai fini dell'applicazione del comma 1, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio...

2. Qualora, in sede di rendiconto di gestione, un ente di cui al comma 1 del presente articolo registri un valore negativo del saldo di cui al medesimo comma 1, il predetto ente adotta misure di correzione tali da assicurarne il recupero entro il triennio successivo, in quote costanti.

La norma fissa la seguente disequazione: $E.1+E.2+E.3+E.4+E.5 > U.1+U.2+U.3$. Le entrate correnti, sommate a quelle in conto capitale (contributi per opere) e a quelle derivanti dalla riduzione di attività finanziarie (partecipazioni azionarie, ecc.), devono essere maggiori delle spese correnti (stipendi, utenze, ecc.), sommate alle spese in conto capitale (investimenti per opere, ecc.) ed a quelle per acquisizione di attività finanziarie (partecipazioni azionarie, ecc.).

Tenuto conto che il comune di Piazza Armerina non ha investimenti finanziari e che quelli per opere sono in genere finanziati da trasferimenti straordinari di fonte statale o regionale, l'equilibrio si riduce all'esame della parte corrente ($E.1+E.2+E.3 > U.1$).

In verità tra le spese devono essere considerate anche quelle del Tit. 4 (rimborsi quote capitale di mutuo), esattamente come accade per qualunque persona fisica il cui reddito deve essere idoneo a coprire le spese di sostentamento (*bollette, alimentazione, ecc.*) e pagare le rate del mutuo. Questo è il lavoro che si cercherà di svolgere estrapolando dalla contabilità i valori che interessano.

I valori registrati del triennio 2015 – 2017 sono riassunti nella tabella seguente.

Tabella 20: Analisi degli equilibri di bilancio per il triennio 2015-2017.

8.1.1.1 Avanzo di amministrazione e FPV senza rettifiche

Avanzo applicato					Accertamenti	Impegni	Avanzo / Disavanzo	di cui incassati	di cui pagati	Surplus / deficit di cassa
					1.616.583	0	1.616.583	0	0	0
Media	da anno	2015	a anno	2017	538.861			0	0	0
-1	Totale cumulativo				1.616.583	0	0	0	0	0
Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)					Accertamenti	Impegni	Avanzo / Disavanzo	di cui incassati	di cui pagati	Surplus / deficit di cassa
					992.316	-4.762.832	-3.770.516	0	0	0
Media	da anno	2015	a anno	2017	330.772	-1.587.611	-1.256.839	0	0	0
0	Totale cumulativo				2.608.899	-4.762.832	-3.770.516	0	0	0
Entrate correnti meno spese correnti (E.1+E.2+E.3-U.1)					Accertamenti	Impegni	Avanzo / Disavanzo	di cui incassati	di cui pagati	Surplus / deficit di cassa
					51.124.783	-44.533.844	6.590.939	38.989.856	-43.048.443	-4.058.587
Media	da anno	2015	a anno	2017	17.041.594	-14.844.615	2.196.980	12.996.619	-14.349.481	-1.352.862
1	Totale cumulativo				53.733.682	-49.296.675	2.820.424	38.989.856	-43.048.443	-4.058.587

8.1.1.2 Equilibrio di bilancio senza rettifiche.

Entrate correnti meno spese correnti (E.1+E.2+E.3-U.1)					Accertamenti	Impegni	Avanzo / Disavanzo	di cui incassati	di cui pagati	Surplus / deficit di cassa
					51.124.783	-44.533.844	6.590.939	38.989.856	-43.048.443	-4.058.587
Media	da anno	2015	a anno	2017	17.041.594	-14.844.615	2.196.980	12.996.619	-14.349.481	-1.352.862
1 Totale cumulativo					53.733.682	-49.296.675	2.820.424	38.989.856	-43.048.443	-4.058.587
Entrate straordinarie meno spese straordinarie (E.4-U.2)					Accertamenti	Impegni	Avanzo / Disavanzo	di cui incassati	di cui pagati	Surplus / deficit di cassa
					9.743.879	-8.207.328	1.536.551	5.995.520	-5.658.469	337.051
Media	da anno	2015	a anno	2017	3.247.960	-2.735.776	512.184	1.998.507	-1.886.156	112.350
2 Totale cumulativo					63.477.561	-57.504.003	4.356.975	44.985.375	-48.706.912	-3.721.536
Entrate meno uscite per crediti o titoli di credito (E.5-U.3)					Accertamenti	Impegni	Avanzo / Disavanzo	di cui incassati	di cui pagati	Surplus / deficit di cassa
					0	-26.008	-26.008	0	-35.229	-35.229
Media	da anno	2015	a anno	2017	0	-8.669	-8.669	0	-11.743	-11.743
3 Equilibrio di bilancio, Legge 243/2012, art. 9					63.477.561	-57.530.011	4.330.966	44.985.375	-48.742.141	-3.756.765

8.1.1.3 Parte finanziaria (quote di debito pregresso e nuovo debito) senza rettifiche.

Entrate meno uscite per mutui e finanziamenti (E.6-U.4)					Accertamenti	Impegni	Avanzo / Disavanzo	di cui incassati	di cui pagati	Surplus / deficit di cassa
					705.000	-380.062	324.938	150.000	-380.062	-230.062
Media	da anno	2015	a anno	2017	235.000	-126.687	108.313	50.000	-126.687	-76.687
4 Totale cumulativo					64.182.561	-57.910.074	44.426.916	45.135.375	-49.122.203	-3.986.827

8.1.1.4 Partite di giro senza rettifiche.

Partite di giro e conto terzi (E.9-U.7)					Accertamenti	Impegni	Avanzo / Disavanzo	di cui incassati	di cui pagati	Surplus / deficit di cassa
					31.012.034	-31.013.684	-1.650	29.610.792	-28.926.210	684.582
Media	da anno	2015	a anno	2017	10.337.345	-10.337.895	-550	9.870.264	-9.642.070	228.194
5 Totale cumulativo					95.194.595	-88.923.757	44.425.266	74.746.167	-78.048.413	-3.302.246

8.1.1.5 Movimenti di tesoreria senza rettifiche.

Entrate per anticipazioni del Tesoriere e restituzioni (E.7-U.5)					Accertamenti	Impegni	Avanzo / Disavanzo	di cui incassati	di cui pagati	Surplus / deficit di cassa
					23.597.525	-22.266.769	1.330.755	23.597.525	-22.266.769	1.330.755
Media	da anno	2015	a anno	2017	7.865.842	-7.422.256	443.585	7.865.842	-7.422.256	443.585
6 Totale cumulativo					118.792.119	-111.190.526	-30.341.506	98.343.692	-100.315.182	-1.971.490
Media	da anno	2015	a anno	2017	39.597.373	-37.063.509	2.533.864	32.781.231	-33.438.394	-657.163
Cassa ad inizio periodo										1.971.490

In breve, sembrerebbe che l'Ente sia in **equilibrio economico** (avanzo di parte corrente di circa 2,2 milioni l'anno), ma presenta un **problema di liquidità** (deficit di cassa di parte corrente di 1,3 milioni l'anno) che non permette di garantire, per come previsto dall'art. 162 del Tuel, *Principi del bilancio*, un fondo di cassa finale non negativo²⁹.

²⁹ Art. 162, comma 6, Dlgs 267/2000.

Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo.

Se si analizzano i valori introducendo le rettifiche esaminate nei precedenti paragrafi, cioè eliminando dalla contabilità i valori relativi ad entrate inesistenti, inopportune, ovvero inattendibili, il risultato complessivo varia come segue:

Tabella 21: Analisi degli equilibri di bilancio per il periodo 2015-2017 introducendo le rettifiche per entrate inesistenti

8.1.1.6 Avanzo di amministrazione e FPV con rettifiche

Avanzo applicato					Accertamenti	Impegni	Avanzo / Disavanzo	di cui incassati	di cui pagati	Surplus / deficit di cassa
					1.616.583	0	1.616.583	0	0	0
Media	da anno	2015	a anno	2017	538.861			0	0	0
-1 Totale cumulativo					1.616.583	0	0	0	0	0
Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)					Accertamenti	Impegni	Avanzo / Disavanzo	di cui incassati	di cui pagati	Surplus / deficit di cassa
					858.481	-4.762.832	-3.904.351	0	0	0
Media	da anno	2015	a anno	2017	286.160	-1.587.611	-1.301.450	0	0	0
0 Totale cumulativo					2.475.064	-4.762.832	-3.904.351	0	0	0

8.1.1.7 Equilibrio di bilancio con rettifiche

Entrate correnti meno spese correnti (E.1+E.2+E.3-U.1)					Accertamenti	Impegni	Avanzo / Disavanzo	di cui incassati	di cui pagati	Surplus / deficit di cassa
					43.677.967	-45.181.705	-1.503.738	39.875.835	-43.048.443	-3.172.608
Media	da anno	2015	a anno	2017	14.559.322	-15.060.568	-501.246	13.291.945	-14.349.481	-1.057.536
1 Totale cumulativo					46.153.031	-49.944.537	-5.408.089	39.875.835	-43.048.443	-3.172.608
Entrate straordinarie meno spese straordinarie (E.4-U.2)					Accertamenti	Impegni	Avanzo / Disavanzo	di cui incassati	di cui pagati	Surplus / deficit di cassa
					9.484.087	-8.207.328	1.276.760	5.604.096	-5.658.469	-54.373
Media	da anno	2015	a anno	2017	3.161.362	-2.735.776	425.587	1.868.032	-1.886.156	-18.124
2 Totale cumulativo					55.637.119	-58.151.865	-4.131.329	45.479.930	-48.706.912	-3.226.981
Entrate meno uscite per crediti o titoli di credito (E.5-U.3)					Accertamenti	Impegni	Avanzo / Disavanzo	di cui incassati	di cui pagati	Surplus / deficit di cassa
					0	-239.015	-239.015	0	-248.236	-248.236
Media	da anno	2015	a anno	2017	0	-79.672	-79.672	0	-82.745	-82.745
3 Equilibrio di bilancio, Legge 243/2012, art. 9					55.637.119	-58.390.880	-4.370.345	45.479.930	-48.955.148	-3.475.217

8.1.1.8 Parte finanziaria (quote di debito pregresso e nuovo debito) con rettifiche.

Entrate meno uscite per mutui e finanziamenti (E.6-U.4)					Accertamenti	Impegni	Avanzo / Disavanzo	di cui incassati	di cui pagati	Surplus / deficit di cassa
					705.000	-1.010.368	-305.368	150.000	-1.010.368	-860.368
Media	da anno	2015	a anno	2017	235.000	-336.789	-101.789	50.000	-336.789	-286.789
4 Totale cumulativo					56.342.119	-59.401.248	-41.650.090	45.629.930	-49.965.516	-4.335.586

8.1.1.9 Partite di giro con rettifiche.

Partite di giro e conto terzi (E.9-U.7)					Accertamenti	Impegni	Avanzo / Disavanzo	di cui incassati	di cui pagati	Surplus / deficit di cassa
					30.934.777	-30.936.427	-1.650	29.746.543	-28.713.203	1.033.340
Media	da anno	2015	a anno	2017	10.311.592	-10.312.142	-550	9.915.514	-9.571.068	344.447
5	Totale cumulativo				87.276.896	-90.337.676	-41.651.740	75.376.474	-78.678.719	-3.302.246

8.1.1.10 Movimenti di tesoreria con rettifiche.

Entrate per anticipazioni del Tesoriere e restituzioni (E.7-U.5)					Accertamenti	Impegni	Avanzo / Disavanzo	di cui incassati	di cui pagati	Surplus / deficit di cassa
					23.597.525	-23.597.525	0	23.597.525	-22.266.769	1.330.755
Media	da anno	2015	a anno	2017	7.865.842	-7.865.842	0	7.865.842	-7.422.256	443.585
6	Totale cumulativo				110.874.421	-113.935.200	-41.651.740	98.973.998	-100.945.489	-1.971.490
Media	da anno	2015	a anno	2017	36.958.140	-37.978.400	-1.020.260	32.991.333	-33.648.496	-657.163
Cassa ad inizio periodo										1.971.490

L'ente non può essere considerato in equilibrio, né ai sensi dell'art. 9 della Legge 243/2012 (*saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, n.3 del totale cumulativo*), né ai sensi dell'art. 162 del Tuel, siccome non garantisce un fondo cassa non negativo. In particolare, la parte corrente del bilancio, *Riferimento n.1* della tabella, presenta un deficit medio annuale di cassa di euro **1.057.536**, il quale da luogo ad un **deficit di cassa triennale** di euro **-3.172.608**. La sezione investimenti, invece, presenta un sostanziale equilibrio di cassa, ma una potenziale esposizione debitoria per gli investimenti finanziati con l'applicazione dell'avanzo privo di reale provvista di cassa (vedi pag. 37). Il *Riferimento n. 3*, corrispondente al concetto di equilibrio legale, presenta un deficit di euro **4.370.345** in termini di differenza tra accertamenti ed impegni, ed un deficit di cassa di euro **-3.475.217**, e così via per le altre componenti del conto del bilancio.

Cosa significa tutto questo in termini più semplici?

L'ente è gestito in disavanzo, cioè sostiene spese maggiori delle entrate (*disequilibrio economico*) e presenta entrate di cassa minori delle uscite (*disequilibrio finanziario*).

Com'è possibile che il comune abbia avuto entrate di cassa minori delle uscite di cassa per un importo così rilevante?

La tabella seguente spiega chi ha finanziato il *deficit di cassa* che si è creato nel triennio.

Tabella 22: Deficit di cassa e finanziatori.

Ri f.	Descrizione voci	Deficit di cassa	Diviso 3 anni valore medio annuale
1	Totale cumulativo n. 4 (deficit di cassa del triennio).	4.335.586,00	1.445.195,33
2	Il deficit di cassa è stato coperto da:		
3	Cassa esistente al 1-1-2015	1.971.490,00	657.163,33
4	Debito verso terzi alle partite di giro al 31-12-2017	1.033.340,00	344.446,67
5	Debiti verso il tesoriere al 31-12-2017	1.330.755,00	443.585,00
6	<i>Sub totale finanziatori (4+5), corrispondente alle somme da recuperare nel futuro.</i>	2.364.095,00	
7	Totale di controllo a pareggio.	4.335.585,00	1.445.195,00

La spiegazione del deficit è anche più semplice e deriva dalla registrazione, come è stato descritto nei paragrafi precedenti, di entrate inesistenti che hanno dato luogo a spese reali. Tali entrate si riferiscono:

- all'anticipazione dell'IMU che lo Stato effettua, ex art. 3, commi 1 e 2, D.L. 78/2015, entro il mese di marzo di ogni anno del valore di euro 411.953,73 che è stata considerata come entrata aggiuntiva e non semplice anticipazione di somme poi trattenute a giugno;
- alla registrazione degli accertamenti, sempre relativi all'IMU, in difformità ai principi contabili che hanno creato entrate fittizie per circa 300.000,00 euro;
- alla mancata contabilizzazione (e considerazione nelle decisioni di spesa) delle trattenute della Regione di cui al Decreto del 03/10/2016, n. 1467, ex Legge regionale del 11/06/2014, n. 13, che incidono per altri euro 300.000,00;

per un totale complessivo, solo di queste tre voci, di circa un milione di euro l'anno che non esistono. A fronte di queste entrate inesistenti si sono assunte decisioni ed impegnate spese che non erano oggettivamente sostenibili.

I problemi, già gravi per l'entità delle entrate mancanti e per la questione FCDE (vedi pag. 18), risultano appesantiti dall'applicazione dell'avanzo nell'anno 2017 per dar luogo ad **investimenti privi di provvista** che a loro volta hanno già generato debito, visto che l'ente ricorre sistematicamente alle anticipazioni di tesoreria e deve trovare le risorse per onorare i contratti. A meno di non finanziare tali opere con il residuo attivo del trasferimento del 2013 relativo alla riapertura della Villa romana.

Detto fabbisogno finanziario ammonta a euro 1.353.543,46 ed è riepilogato nella tabella che segue. L'elenco comprende anche la ristrutturazione della scuola da destinare a *Commissariato di Polizia*. Sembrerebbe che quest'ultimo investimento sarà integralmente finanziato dalla Regione con un risparmio per il comune di circa 495.000,00 euro. Se così fosse il fabbisogno si ridurrebbe a **858.543,46**.

Segue tabella riepilogativa degli investimenti in corso.

Tabella 23: Investimenti programmati per l'anno 2018 che richiedono apporto finanziario da parte del comune.

Descrizione operazioni	Entrate	Uscite
10.05 U 210246-4; Op. 2017 n. 1921-00; 31/12/2017; U CO 2017; DIVERSI; 3; Impegno GM del 28-12-2017, n. 238; U 210246-4; di euro 108000; Causale: progetto esecutivo per lavori di miglioramento ripristino e consolidamento delle strutture esistenti in diverse zone del comune cat. og3ci1- avvio procedure di gara	€ -	-€ 50.000,00
10.05 U 210246-4; Op. 2017 n. 1921-00; 31/12/2017; U CO 2017; DIVERSI; 3; Impegno GM del 28-12-2017, n. 238; U 210246-4; di euro 108000; Causale: progetto esecutivo per lavori di miglioramento ripristino e consolidamento delle strutture esistenti in diverse zone del comune cat. og3ci1- avvio procedure di gara	€ -	-€ 92.543,46
10.05 U 210246-4; Op. 2017 n. 1921-00; 31/12/2017; U CO 2017; DIVERSI; 3; Impegno GM del 28-12-2017, n. 238; U 210246-4; di euro 108000; Causale: progetto esecutivo per lavori di miglioramento ripristino e consolidamento delle strutture esistenti in diverse zone del comune cat. og3ci1- avvio procedure di gara	€ -	-€ 474.000,00
Esposizione debitoria del comune di Piazza Armerina per l'investimento CCR (Centro Raccolta Rifiuti); -€ 616.543,46	€ -	-€ 616.543,46
10.05 U 210246-4; Op. 2017 n. 1921-00; 31/12/2017; U CO 2017; DIVERSI; 3; Impegno GM del 28-12-2017, n. 238; U 210246-4; di euro 108000; Causale: progetto esecutivo per lavori di miglioramento ripristino e consolidamento delle strutture esistenti in diverse zone del comune cat. og3ci1- avvio procedure di gara	€ 1.100.000,00	€ -
10.05 U 210246-4; Op. 2017 n. 1921-00; 31/12/2017; U CO 2017; DIVERSI; 3; Impegno GM del 28-12-2017, n. 238; U 210246-4; di euro 108000; Causale: progetto esecutivo per lavori di miglioramento ripristino e consolidamento delle strutture esistenti in diverse zone del comune cat. og3ci1- avvio procedure di gara	€ -	-€ 1.342.000,00
Esposizione debitoria del comune di Piazza Armerina per l'investimento Piazza De Gasperi finanziamento regionale E 424376-5 U 210919-10; -€ 242.000,00	€ 1.100.000,00	-€ 1.342.000,00
10.05 U 210246-4; Op. 2017 n. 1921-00; 31/12/2017; U CO 2017; DIVERSI; 3; Impegno GM del 28-12-2017, n. 238; U 210246-4; di euro 108000; Causale: progetto esecutivo per lavori di miglioramento ripristino e consolidamento delle strutture esistenti in diverse zone del comune cat. og3ci1- avvio procedure di gara	€ -	-€ 4.858,79
10.05 U 210246-4; Op. 2017 n. 1921-00; 31/12/2017; U CO 2017; DIVERSI; 3; Impegno GM del 28-12-2017, n. 238; U 210246-4; di euro 108000; Causale: progetto esecutivo per lavori di miglioramento ripristino e consolidamento delle strutture esistenti in diverse zone del comune cat. og3ci1- avvio procedure di gara	€ -	-€ 1.286.698,85
10.05 U 210246-4; Op. 2017 n. 1921-00; 31/12/2017; U CO 2017; DIVERSI; 3; Impegno GM del 28-12-2017, n. 238; U 210246-4; di euro 108000; Causale: progetto esecutivo per lavori di miglioramento ripristino e consolidamento delle strutture esistenti in diverse zone del comune cat. og3ci1- avvio procedure di gara	€ 791.698,85	€ -
10.05 U 210246-4; Op. 2017 n. 1921-00; 31/12/2017; U CO 2017; DIVERSI; 3; Impegno GM del 28-12-2017, n. 238; U 210246-4; di euro 108000; Causale: progetto esecutivo per lavori di miglioramento ripristino e consolidamento delle strutture esistenti in diverse zone del comune cat. og3ci1- avvio procedure di gara	€ 3.442,36	€ -
10.05 U 210246-4; Op. 2017 n. 1921-00; 31/12/2017; U CO 2017; DIVERSI; 3; Impegno GM del 28-12-2017, n. 238; U 210246-4; di euro 108000; Causale: progetto esecutivo per lavori di miglioramento ripristino e consolidamento delle strutture esistenti in diverse zone del comune cat. og3ci1- avvio procedure di gara	€ 4.858,79	€ -
10.05 U 210246-4; Op. 2017 n. 1921-00; 31/12/2017; U CO 2017; DIVERSI; 3; Impegno GM del 28-12-2017, n. 238; U 210246-4; di euro 108000; Causale: progetto esecutivo per lavori di miglioramento ripristino e consolidamento delle strutture esistenti in diverse zone del comune cat. og3ci1- avvio procedure di gara	€ -	-€ 3.442,36
Esposizione debitoria del comune di Piazza Armerina per l'investimento Commissariato E 424376-6 U 210919-15; -€ 495.000,00	€ 800.000,00	-€ 1.295.000,00

L'Ente, inoltre, come hanno rilevato i *revisori dei conti* nelle loro relazioni, non ha effettuato alcuna previsione di cassa, ma si è limitato a prevedere nei bilanci *l'incasso di tutti i residui attivi*, compresi quelli inesistenti, *ed il pagamento di tutti quelli passivi*. Anche per questa ragione il deficit di cassa, già evidente nei conti di tesoreria sin da giugno 2016, non ha ricevuto nessuna attenzione.

La tabella che segue mette a confronto il saldo cassa, le anticipazioni del tesoriere e le cosiddette partite di giro e consente di determinare la reale posizione di cassa alla fine di ciascun esercizio.

Tabella 24: Saldo di cassa reale alla fine di ogni esercizio per il periodo 2013-2017.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
E.9 INCASSI conto terzi Stato		522.385	548.218	502.726	1.021.087		2.594.416,81
U.7 PAGAMENTI conto terzi Stato			-359.902	-693.432	-609.728		-1.663.062,40
301 Differenza incassi e pagamenti di terzi		522.385	188.316	-190.707	411.359		931.354,41
E.9 INCASSI conto terzi Regione	290.654	269.829	287.458	175.135	264.062		1.287.138,78
U.7 PAGAMENTI conto terzi Regione	-126.311	-253.164	-224.814	-198.130	-318.274		-1.120.693,45
302 Differenza incassi e pagamenti di terzi	164.344	16.665	62.644	-22.995	-54.213		166.445,33
E.9 INCASSI conto terzi per altri	8.300	62.719	132.202	258.287	369.926		831.434,58
U.7 PAGAMENTI conto terzi per altri	-24.805	-10.604	-9.121	-5.867	-49.400		-99.797,22
303 Differenza incassi e pagamenti di terzi	-16.505	52.115	123.081	252.420	320.526		731.637,36
E.3 INCASSI conto terzi per anticipazioni			4.331	1.000	950		6.281,03
E.9 INCASSI conto terzi per anticipazioni	449.797	383.696	239.205	360.250	414.763		1.847.710,96
U.7 PAGAMENTI conto terzi per anticipazioni	-516.479	-361.250	-283.403	-554.155	-240.502		-1.955.789,79
304 Differenza incassi e pagamenti di terzi	-66.682	22.446	-39.867	-192.904	175.211		-101.797,80
E.9 INCASSI ritenute erariali	823.017	746.704	725.726	691.460	712.216		3.699.121,13
U.7 PAGAMENTI ritenute erariali	-823.022	-746.526	-725.726	-681.722	-723.086		-3.700.081,39
305 Differenza incassi e pagamenti di terzi	-5	177	0	9.738	-10.870		-960,26
E.9 INCASSI ritenute contributive	441.770	407.464	393.065	368.923	369.373		1.980.596,11
U.7 PAGAMENTI ritenute contributive	-441.770	-407.464	-393.065	-368.923	-369.373		-1.980.596,11
306 Differenza incassi e pagamenti di terzi	0	0	0	0	0		0,00
E.9 INCASSI Split payment			1.168.994	1.045.820	1.184.156		3.398.969,91
U.7 PAGAMENTI Split payment			-1.142.479	-1.115.449	-1.131.808		-3.389.735,61
307 Differenza incassi e pagamenti di terzi			26.515	-69.629	52.347		9.234,30
E.9 INCASSI trattenute al personale	135.129	116.784	119.080	113.641	117.059		601.693,63
U.7 PAGAMENTI trattenute al personale	-135.129	-115.960	-119.904	-110.399	-120.830		-602.222,40
309 Differenza incassi e pagamenti di terzi	0	824	-824	3.242	-3.771		-528,77
Somme di terzi variazione annuale	81.151	614.612	359.865	-210.834	890.590		1.735.384,57
Somme di terzi saldo cumulato	81.151	695.764	1.055.629	844.795	1.735.385	0	
Debiti verso il tesoriere al 31-12	-72.264	-8.324	-9.824	-386.401	-1.330.755	-556.926	
Saldo cassa contabile al 31-12	0	1.971.490	759.035	0	0	-2.143.460	
Saldo cassa reale (anticipazioni del tesoriere + l'utilizzo delle somme di terzi alle partite di giro + saldo contabile di cassa)	-153.415	1.267.403	-306.417	-1.231.196	-3.066.140		

Note di lettura.

Il n. 301 indica gli incassi ed i pagamenti relativi allo SPRAR ed ai Minori non accompagnati anticipati dallo Stato da erogare alle organizzazioni convenzionate per conto del Ministero dell'Interno.
Il n.302 indica gli incassi ed i pagamenti di fonte regionale con specifica destinazione e concerne l'andamento degli incassi e dei pagamenti gestiti dai servizi sociali per funzioni delegate (incluso il piano di zona).
Il n. 303 accoglie gli incassi del Libero consorzio di Enna per la TEFA (Tassa per l'esercizio delle funzioni ambientali del 5% pagata con le bollette TARI) oltre agli incassi dei parcheggi di competenza dello stesso ente.
Gli altri conti riguardano le trattenute erariali e lo *split payment* e sono relativamente importanti in quanto non presentano saldi a credito significativi.

Da queste informazioni si evince che l'ente era con il fondo di cassa in rosso a partire dall'anno 2015. Al 31-12-2017 le risorse di terzi utilizzate dal comune ammontavano a **1.735.384,57**, di cui 931 mila euro circa dello SPRAR/MSNA e 731 mila del Libero consorzio di Enna.

Sulla questione cassa è doveroso osservare che i movimenti con il Tesoriere non sono correttamente contabilizzati in quanto, sia nell'anno 2016, sia nell'anno 2017, non sono stati registrati gli impegni (*residui passivi*) per le anticipazioni non chiuse entro il 31 dicembre. L'effetto è quello di aumentare il risultato

contabile di amministrazione (avanzo) proprio della quota non contabilizzata, rispettivamente, di euro **386.401**, arrotondati ai decimali, per l'anno 2016 ed euro **944.354**, arrotondati ai decimali, per l'anno 2017. Pertanto, anche il risultato di amministrazione dell'anno 2016 e quello del 2017 risulta maggiorato di queste somme³⁰.

Tabella 25: Movimenti per anticipazioni di tesoreria.

Entrate per anticipazioni del Tesoriere e restituzioni (E.7-U.5)					Accertamenti	Impegni	Avanzo / Disavanzo	di cui incassati	di cui pagati	Surplus / deficit di
					23.597.525	-23.597.525	0	23.597.525	-22.266.769	1.330.755
Media	da anno	2015	a anno	2017	7.865.842	-7.865.842	0	7.865.842	-7.422.256	443.585
Contabilita					2.150.577	-2.150.577	0	2.150.577	-2.150.577	0
Totale anno: 2015					2.150.577	-2.150.577	0	2.150.577	-2.150.577	0
Contabilita					7.833.571	-7.447.169	386.401	7.833.571	-7.447.169	386.401
Totale anno: 2016					7.833.571	-7.447.169	386.401	7.833.571	-7.447.169	386.401
Contabilita					13.613.377	-12.669.023	944.354	13.613.377	-12.669.023	944.354
Rettifiche					0	-1.330.755	-1.330.755	0	0	0
Totale anno: 2017					13.613.377	-13.999.778	-386.401	13.613.377	-12.669.023	944.354
6	Totale cumulativo				23.597.525	-23.597.525	0	23.597.525	-22.266.769	1.330.755
Media	da anno	2015	a anno	2017	7.865.842	-7.865.842	0	7.865.842	-7.422.256	443.585

³⁰ Sulla modalità di contabilizzazione delle anticipazioni di tesoreria vedi nota 15.

9 DINAMICA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO ANNI 2015-2017

Al fine di consentire di effettuare un'analisi della dinamica degli equilibri nel triennio 2015-2017 si ripropongono i dati della *Tabella 21: Analisi degli equilibri di bilancio per il periodo 2015-2017 introducendo le rettifiche per entrate inesistenti* indicando gli anni e le rettifiche.

Entrate correnti meno spese correnti (E.1+E.2+E.3-U.1)					Accertamenti	Impegni	Avanzo / Disavanzo	di cui incassati	di cui pagati	Surplus / deficit di cassa
					43.677.967	-45.181.705	-1.503.738	39.875.835	-43.048.443	-3.172.608
Media	da anno	2015	a anno	2017	14.559.322	-15.060.568	-501.246	13.291.945	-14.349.481	-1.057.536
Contabilità					18.338.802	-15.578.848	2.759.954	13.536.009	-14.920.511	-1.384.502
Rettifiche					-3.855.426			495.706	0	495.706
Totale anno: 2015					14.483.376	-15.578.848	-1.095.472	14.031.715	-14.920.511	-888.796
Contabilità					16.162.031	-14.805.538	1.356.493	12.997.215	-13.836.097	-838.881
Rettifiche					-1.886.217	-318.466	-2.204.683	447.509	0	447.509
Totale anno: 2016					14.275.814	-15.124.004	-848.190	13.444.725	-13.836.097	-391.372
Contabilità					16.623.949	-14.149.457	2.474.492	12.456.631	-14.291.836	-1.835.204
Rettifiche					-1.705.172	-329.396	-2.034.568	-57.236	0	-57.236
Totale anno: 2017					14.918.777	-14.478.853	439.924	12.399.395	-14.291.836	-1.892.440
1	Totale cumulativo				43.677.967	-45.181.705	-1.503.738	39.875.835	-43.048.443	-3.172.608
Entrate straordinarie meno spese straordinarie (E.4-U.2)					Accertamenti	Impegni	Avanzo / Disavanzo	di cui incassati	di cui pagati	Surplus / deficit di cassa
					9.484.087	-12.268.900	-2.784.812	5.604.096	-5.658.469	-54.373
Media	da anno	2015	a anno	2017	3.161.362	-4.089.633	-928.271	1.868.032	-1.886.156	-18.124
Contabilità					1.862.187	-2.235.787	-373.600	1.443.906	-1.505.713	-61.807
Rettifiche					0			-259.791	0	-259.791
Totale anno: 2015					1.862.187	-2.235.787	-373.600	1.184.115	-1.505.713	-321.598
Contabilità					1.320.968	-861.604	459.364	1.836.930	-1.599.660	237.270
Rettifiche					-259.791			-131.633	0	-131.633
Totale anno: 2016					1.061.177	-861.604	199.572	1.705.297	-1.599.660	105.638
Contabilità					6.560.724	-9.171.509	-2.610.785	2.714.684	-2.553.096	161.588
Rettifiche					6.560.724	-9.171.509	-2.610.785	2.714.684	-2.553.096	161.588
2	Totale cumulativo				53.162.055	-57.450.605	-4.288.550	45.479.930	-48.706.912	-3.226.981
Entrate meno uscite per crediti o titoli di credito (E.5-U.3)					Accertamenti	Impegni	Avanzo / Disavanzo	di cui incassati	di cui pagati	Surplus / deficit di cassa
					0	-239.015	-239.015	0	-248.236	-248.236
Media	da anno	2015	a anno	2017	0	-79.672	-79.672	0	-82.745	-82.745
Contabilità					0	0	0	0	0	0
Totale anno: 2015					0	0	0	0	0	0
Contabilità					0	-7.741	-7.741	0	0	0
Rettifiche					0	-213.007		0	-213.007	-213.007
Totale anno: 2016					0	-220.748	-220.748	0	-213.007	-213.007
Contabilità					0	-18.267	-18.267	0	-35.229	-35.229
Rettifiche					0	-18.267	-18.267	0	-35.229	-35.229
3	Equilibrio di bilancio, Legge 243/2012, art. 9				53.162.055	-57.689.620	-37.440.371	45.479.930	-48.955.148	-3.475.217
Entrate meno uscite per mutui e finanziamenti (E.6-U.4)					Accertamenti	Impegni	Avanzo / Disavanzo	di cui incassati	di cui pagati	Surplus / deficit di cassa
					705.000	-1.010.368	-305.368	150.000	-1.010.368	-860.368
Media	da anno	2015	a anno	2017	235.000	-336.789	-101.789	50.000	-336.789	-286.789
Contabilità					0	-121.681	-121.681	0	-121.681	-121.681
Rettifiche					0	-235.914		0	-235.914	-235.914
Totale anno: 2015					0	-357.595	-357.595	0	-357.595	-357.595
Contabilità					150.000	-118.984	31.016	0	-118.984	-118.984
Rettifiche					0	-315.877		0	-315.877	-315.877
Totale anno: 2016					150.000	-434.861	-284.861	0	-434.861	-434.861
Contabilità					555.000	-139.398	415.602	150.000	-139.398	10.602
Rettifiche					0	-78.515		0	-78.515	-78.515
Totale anno: 2017					555.000	-217.913	337.087	150.000	-217.913	-67.913
4	Totale cumulativo				53.867.055	-58.699.989	-16.862.818	45.629.930	-49.965.516	-4.335.586

Partite di giro e conto terzi (E.9-U.7)					Accertamenti	Impegni	Avanzo / Disavanzo	di cui incassati	di cui pagati	Surplus / deficit di cassa
					30.934.777	-30.936.427	-1.650	29.746.543	-28.713.203	1.033.340
Media	da anno	2015	a anno	2017	10.311.592	-10.312.142	-550	9.915.514	-9.571.068	344.447
Contabilità					12.193.587	-12.193.587	0	11.880.202	-11.524.668	355.534
Totale anno: 2015					12.193.587	-12.193.587	0	11.880.202	-11.524.668	355.534
Contabilità					10.995.620	-10.996.370	-750	9.918.207	-10.343.048	-424.842
Rettifiche					-213.007	213.007	0	0	213.007	213.007
Totale anno: 2016					10.782.613	-10.783.363	-750	9.918.207	-10.130.041	-211.834
Contabilità					7.822.826	-7.823.726	-900	7.812.383	-7.058.494	753.889
Rettifiche					135.751	-135.751	0	135.751	0	135.751
Totale anno: 2017					7.958.577	-7.959.477	-900	7.948.134	-7.058.494	889.640
5 Totale cumulativo					84.801.832	-89.636.416	-4.063.231	75.376.474	-78.678.719	-3.302.246
Entrate per anticipazioni del Tesoriere e restituzioni (E.7-U.5)					Accertamenti	Impegni	Avanzo / Disavanzo	di cui incassati	di cui pagati	Surplus / deficit di cassa
					23.597.525	-23.597.525	0	23.597.525	-22.266.769	1.330.755
Media	da anno	2015	a anno	2017	7.865.842	-7.865.842	0	7.865.842	-7.422.256	443.585
Contabilità					2.150.577	-2.150.577	0	2.150.577	-2.150.577	0
Totale anno: 2015					2.150.577	-2.150.577	0	2.150.577	-2.150.577	0
Contabilità					7.833.571	-7.447.169	386.401	7.833.571	-7.447.169	386.401
Totale anno: 2016					7.833.571	-7.447.169	386.401	7.833.571	-7.447.169	386.401
Contabilità					13.613.377	-12.669.023	944.354	13.613.377	-12.669.023	944.354
Rettifiche					0	-1.330.755	-1.330.755	0	0	0
Totale anno: 2017					13.613.377	-13.999.778	-386.401	13.613.377	-12.669.023	944.354
6 Totale cumulativo					108.399.357	-113.233.941	-4.063.231	98.973.998	-100.945.489	-1.971.490
Media	da anno	2015	a anno	2017	36.133.119	-37.744.647	-1.611.528	32.991.333	-33.648.496	-657.163
Cassa ad inizio periodo										1.971.490

9.1 Equilibrio di parte corrente anno 2017 e situazione 2018.

Se si ha riguardo alla situazione di parte corrente dell'anno 2017 e quella attuale del 2018, l'ente presenta una avanzo di parte corrente, ma non sufficiente a coprire il deficit esistente.

Tabella 26: Equilibri di bilancio di parte corrente anno 2017 e 2018

Entrate correnti meno spese correnti (E.1+E.2+E.3-U.1)					Accertamenti	Impegni	Avanzo / Disavanzo	di cui incassati	di cui pagati	Surplus / deficit di cassa
					29.005.961	-27.199.196	1.806.766	20.048.436	-22.837.924	-2.789.488
Media	da anno	2017	a anno	2018	14.502.981	-13.599.598	903.383	10.024.218	-11.418.962	-1.394.744
Contabilità					16.623.949	-14.149.457	2.474.492	12.456.631	-14.291.836	-1.835.204
Rettifiche					-1.705.172	-329.396	-2.034.568	-57.236	0	-57.236
Totale anno: 2017					14.918.777	-14.478.853	439.924	12.399.395	-14.291.836	-1.892.440
Contabilità					14.849.138	-12.586.947	2.262.191	7.649.041	-8.546.088	-897.047
Rettifiche					-761.954	-133.396	-895.349	0	0	0
Totale anno: 2018					14.087.185	-12.720.343	1.366.842	7.649.041	-8.546.088	-897.047
1 Totale cumulativo					29.005.961	-27.199.196	1.806.766	20.048.436	-22.837.924	-2.789.488
Media	da anno	2017	a anno	2018	14.502.981	-13.599.598	903.383	10.024.218	-11.418.962	-1.394.744

10 Ipotesi di piano di rientro.

10.1 Determinazione della quota annuale del deficit da recuperare.

Al fine di poter costruire un **bilancio in equilibrio** e garantire il recupero dell'attuale deficit la *condicio sine qua non* è quella di avere un *avanzo di parte corrente* maggiore di:

1. quota dei mancati incassi della TARI;
2. dei rimborsi delle quote capitale dei mutui;
3. delle quote trattenute dalla Regione per le anticipazioni ATO;
4. della quote di disavanzo tecnico eventualmente determinato al 31-12-2017 per la costituzione del FCDE, delle quote di cassa di terzi già utilizzata dall'ente.

Tabella 27: Disavanzo da recuperare e quantificazione degli oneri, dei vincoli nascenti dal mancato incasso della TARI, delle quote capitale di debito pregresso da rimborsare, per riportare in equilibrio il bilancio.

Rif	Descrizione voce	Totale	Quota annuale
1	Quote di disavanzo tecnico determinato al 31-12-2017 per la costituzione del FCDE	€ 1.320.553	€ 264.111
2	Quota dei mancati incassi della TARI (corrisponde al FCDE del bilancio di previsione)	€ 1.100.000	€ 1.100.000
3	Rimborsi delle quote capitale dei mutui	€ 550.000	€ 110.000
4	Quote trattenute dalla Regione per le anticipazioni ATO	€ 1.500.000	€ 300.000
5	Quote di cassa di terzi già utilizzata dall'ente	€ 2.364.095	€ 472.819
Totale somme da considerare in spesa nei bilanci di previsione per la durata della Consiliatura		€ 6.834.648	€ 2.246.930

Considerato che in media, per gli anni 2015-2017, gli accertamenti delle *entrate correnti* ammontano ad euro 14,5 milioni (di cui incassati 13 milioni circa), mentre, in media, gli impegni della *spesa corrente* ammontano a circa 15 milioni (di cui pagati 14 milioni circa), la condizione di base per ripristinare l'equilibrio, in assenza di nuove entrate correnti, è quella di ridurre le spese di circa 2,25 milioni l'anno in modo di avere un volume di impegni di spesa di parte corrente di circa **12,75 milioni l'anno**. Solo in questo modo si può garantire di "**non spendere**" i mancati incassi TARI (1,1 milioni) e di coprire le quote di debito già esistente (410 mila euro l'anno) e di recuperare il debito verso i finanziatori di breve periodo (Tesoriere e partite di giro 500 mila euro l'anno).

In difetto di intervento l'ente accumulerà altro debito e con esso il volume del disavanzo da recuperare con un sicuro dissesto.

La misura della riduzione della spesa è ovviamente stimata, in quanto la stessa potrebbe variare in funzione dei miglioramenti degli incassi della TARI e/o dell'aumento degli accertamenti delle entrate correnti cui corrispondono incassi reali; per ogni 100.000,00 euro di maggiori incassi lo sforzo di riduzione della spesa diminuirebbe dello stesso ammontare.

Tenuto conto che nel 2017 si registra, a seguito delle rettifiche, un avanzo di parte corrente (E.1+E.2+E.3-U.1+U.4 al netto del rimborso delle anticipazioni ATO) di circa 300 mila euro e che probabilmente lo stesso valore si registrerà nel 2018, le spese reali da ridurre ammontano alla differenza € 2.250.000,00 - € 400.000,00 = € 1.850.000,00. Si tratta del 12% circa delle spese correnti. La misura sembra accessibile, ma,

di fatto, la rigidità della spesa, di cui un'elevata percentuale è formata da entrate con vincolo di destinazione, rende lo sforzo particolarmente significativo e pone diversi servizi a rischio.

Un altro elemento di cui occorre tenere conto nel calcolo della quota annuale di disavanzo da ripianare concerne i **debiti fuori bilancio**, manifestati nella misura di euro € 861.260,06 nella relazione di fine mandato (pag. 34). Quest'ultima componente inciderebbe per altri 175 mila euro l'anno, ma necessita delle debite verifiche.

10.2 Principali problemi non risolti che minacciano la stabilità finanziaria.

Oltre alla questione debiti fuori bilancio vi sono altre problematiche di cui occorre tenere conto.

10.3 Problema TARI.

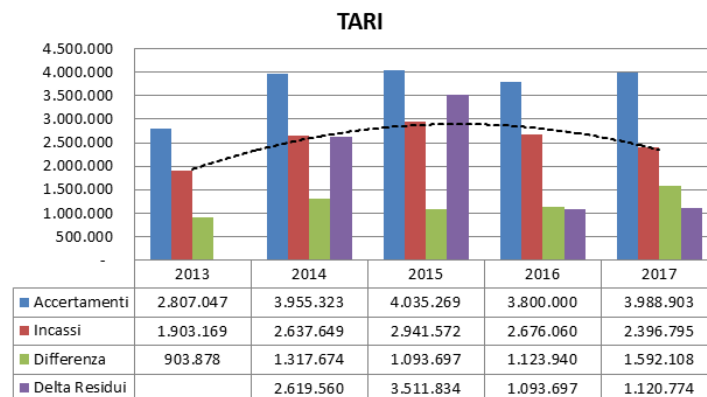
Il problema dei rifiuti è notorio in tutta la Regione a causa degli elevati costi e del basso tasso di riscossione del relativo tributo. La questione è stata già affrontata nel 2014 attraverso la [segnalazione, ex art. 153, comma 6 del Tuel](#), del 14-02-2014, cui si rinvia per eventuali approfondimenti, essendo la stessa disponibile nel sezione *Trasparenza* del sito istituzionale del Comune, sottosezione *Bilanci*.

Come accennato, la legge prescrive l'uguaglianza tra il costo del servizio e la relativa imposta. Eventuali differenze sono vincolate e non possono essere utilizzate per impieghi diversi da quelli relativi al programma 09.03, vale a dire:

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti.

Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

La tariffa è, dunque, funzione del "costo del servizio", il quale viene determinato sulla base di un *piano economico finanziario* predisposto dal gestore ed approvato dal Consiglio comunale. L'Ente manca di detto documento in quanto la tassa è stata determinata sulla base di un piano predisposto dal responsabile della fiscalità locale in data 24/09/2015 del valore di euro 3.800.000,00. Dopo l'approvazione da parte del Consiglio comunale, avvenuta con [deliberazione del 30/09/2015, n. 55](#), non è mai stato variato se non in termini di scadenza delle rate. A fronte di questo piano finanziario l'ente ha provveduto alla bollettazione ed alla gestione del tributo che si presenta particolarmente problematica per la bassa "compliance" da parte dei contribuenti per come si evince dal grafico sottostante.



Risulta evidente che la riscossione del tributo è in condizioni di sofferenza ed è necessario intervenire con sollecitudine per aumentare il tasso di riscossione che costituisce un problema ormai ineludibile.

Recentemente, prot. del 06-08-2018, n. 25716, è arrivato al servizio economico e finanziario il piano economico del servizio per i prossimi sette anni che si sta utilizzando a base della gara che sarà espletata per il rinnovo dell'affidamento da parte della SRR di appartenenza.

Tabella 28: Costo annuo del servizio rifiuti posto a base della gara in corso di espletamento.

COMUNE PIAZZA ARMERINA				
COSTO ANNUO SERVIZIO RSU PER 7 ANNI				
N°	SERVIZI	Importi parziali	Importi annui	Totale 7 anni
A	Operatori per servizio raccolta trasporto e spazzamento	€ 1.811.612,85		
B	Ammortamento mezzi e attrezzature e materiali di consumo	€ 200.916,20		
C	Gestione raccolte e unità operative	€ 194.873,19		
D	Trasporto per conferimenti agli impianti	€ 118.971,38		
E	Incidenza materiali di consumo	€ 32.536,03		
F	Gestione dello spazzamento	€ 39.751,80		
G	Sommario i servizi	€ 2.418.661,45		
H	Spese Generali ed utile d'impresa	€ 314.425,99		
I	Sommario	€ 2.733.087,44	€ 2.733.087,44	€ 19.131.612,08
M	Costi medi della sicurezza	€ 48.373,23	€ 48.373,23	€ 338.612,60
N	TOTALE COSTO ANNUO DEI SERVIZI		€ 2.781.460,67	€ 19.470.224,69
O	Costi medi sicurezza da interferenza	€ 6.957,03	€ 6.957,03	€ 48.699,22
P	Totale appalto		€ 2.788.417,70	€ 19.518.923,90
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE				
a	Imprevisti 5% (I)	€ 136.654,37	€ 136.654,37	€ 956.580,60
b	IVA 10% (P)	€ 278.841,77	€ 278.841,77	€ 1.951.892,39
	Spese di gara e competenze tecniche			
	Pubblicità legale	€ 1.825,50		€ 1.825,50
	Commissione di gara	€ 3.651,00		€ 3.651,00
	Incentivo tecnico ex art. 113	€ 19.472,00	€ 19.472,00	€ 136.304,00
	Acquisto beni strumentali ex art. 113	€ 3.042,50	€ 3.042,50	€ 21.297,50
	Progettazione revisioni e spese generali inerenti	€ 6.085,00		€ 6.085,00
	Imprevisti	€ 1.825,50	€ 1.825,50	€ 12.778,50
c	Sommario le spese di gara e competenze tecniche	€ 35.901,50	€ 35.901,50	€ 181.941,50
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		€ 451.397,64	€ 3.090.414,49
	TOTALE COSTO DEL SERVIZIO		€ 3.239.815,34	€ 22.609.338,40

Il costo dell'appalto non comprende il **costo di conferimento in discarica** che, nel Comune di Piazza Armerina, è contabilizzato al codice di bilancio U.1.03.02.15.002, *Contratti di servizio per la raccolta rifiuti*. Sarebbe opportuno utilizzare il codice di bilancio appropriato, U.1.03.02.15.005, *Contratti di servizio per il conferimento in discarica dei rifiuti*, per evidenziare le due componenti del costo.

Il conferimento in discarica costituisce un altro ed ulteriore problema che incide sui costi sostenuti dall'ente in maniera non sempre prevedibile a causa della crisi delle discariche siciliane. Per l'anno 2017 tale costo, secondo gli impegni figuranti nel capitolo di spesa U 130338-1³¹, sembrerebbe ammontare ad euro 610.797,15, di cui euro 511.626,72 pagati.

³¹ Impegni di spesa al capitolo U 130338-1

n. 0269-00; 13/02/2017; Impegno DR del 16-01-2017, n. 10004; U 1; U 130338-1; -€ 44.000,00;
n. 0456-00; 31/03/2017; Impegno DR del 09-02-2017, n. 10025; U 1; U 130338-1; -€ 44.100,00;
n. 0468-00; 31/03/2017; Impegno DR del 10-03-2017, n. 10076; U 1; U 130338-1; -€ 6.000,00;
n. 0502-00; 04/04/2017; Impegno DR del 22-03-2017, n. 10089; U 1; U 130338-1; -€ 155.900,00
n. 0794-00; 19/06/2017; Impegno DR del 17-05-2017, n. 10170; U 1; U 130338-1; -€ 43.999,82;
n. 0937-00; 19/07/2017; Impegno DR del 15-05-2017, n. 10159; U 1; U 130338-1; -€ 6.000,00;
n. 1257-00; 30/08/2017; Impegno del 20-07-2017, n. 10211; U 130; U 130338-1; -€ 44.000,00;
n. 1501-00; 06/10/2017; Impegno DR del 12-09-2017, n. 12016; U 1; U 130338-1; -€ 256.297,33;
n. 1621-00; 31/12/2016; Impegno DR del 20-12-2016, n. 12150; U 1; U 130338-1; -€ 5.000,00;

10.4 Quadro riepilogativo della gestione economica e finanziaria del servizio rifiuti.

CONTO ECONOMICO										
CE	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale	Cash flow (totale anni)	Cassa progressiva	
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE										
CE A1a	Accertamenti entrate	-3.955.323	-4.305.420	-3.930.269	-3.565.000	-3.788.903	-19.544.915	12.749.287	12.749.287	65%
Totale	A 1 a Proventi da tributi (Tariffa rifiuti)	-3.955.323	-4.305.420	-3.930.269	-3.565.000	-3.788.903	-19.544.915	12.749.287	12.749.287	65%
CEA	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	-3.955.323	-4.305.420	-3.930.269	-3.565.000	-3.788.903	-19.544.915	12.749.287	12.749.287	65%
CEA	TOTALE CUMULATIVO	-3.955.323	-4.305.420	-3.930.269	-3.565.000	-3.788.903	-19.544.915	12.749.287	12.749.287	65%
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE										
CE B10	Impegni	3.950.000	4.189.683	3.442.330	3.651.417	3.522.180	18.755.610	-17.251.073	-17.251.073	92%
Totale	B 10 a Servizio rifiuti	3.950.000	4.189.683	3.442.330	3.651.417	3.522.180	18.755.610	-17.251.073	-17.251.073	92%
CEB	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	3.950.000	4.189.683	3.442.330	3.651.417	3.522.180	18.755.610	-17.251.073	-17.251.073	92%
CEB	Differenza tra valore e costo della produzione A-B	-5.323	-115.737	-487.938	86.417	-266.723	-789.305	-4.501.787	-4.501.787	
SPA										
STATO PATRIMONIALE ATTIVO										
C) ATTIVO CIRCOLANTE										
SP ACI	Saldi iniziali Re attivi	5.019.560	6.323.185	8.531.394	9.625.091	10.745.865	40.245.094	0	0	0%
	Accertamenti entrate	3.955.323	4.305.420	3.930.269	3.565.000	3.788.903	19.544.915	0	0	0%
	Incessi	-2.637.649	-2.097.211	-2.941.572	-2.676.060	-2.396.795	-12.749.287	0	0	0%
	Residui attivi cancellati	-14.049			-3.166		-17.215	0	0	0%
Totale	C) II 1 b 1 Crediti Altri da tributi (Tariffa rifiuti)	6.323.185	8.531.394	9.520.091	10.510.865	12.137.973	47.023.507	0	0	0%
SPAC	C) ATTIVO CIRCOLANTE	6.323.185	8.531.394	9.520.091	10.510.865	12.137.973	47.023.507	0	0	0%
SPAC	TOTALE CUMULATIVO	6.323.185	8.531.394	9.520.091	10.510.865	12.137.973	47.023.507	0	0	0%
SPP										
D) DEBITI										
SP PD2	Saldi iniziali Re passivi	-1.409.899	-1.854.354	-2.981.943	-2.860.135	-2.845.010	-13.938.340	0	0	0%
	Impegni	-3.950.000	-4.189.683	-3.442.330	-3.651.417	-3.522.180	-18.755.610	0	0	0%
	Pagamenti	3.505.545	3.032.447	3.484.224	3.658.972	3.504.957	17.186.145	0	0	0%
	Residui passivi cancellati		29.647	79.915	1.569	-25.617	85.515	0	0	0%
Totale	D) 2 b Debiti verso fornitori del servizio rifiuti (CE B1)	-1.854.354	-2.981.943	-2.860.135	-2.851.010	-2.887.850	-13.435.292	0	0	0%
SPPD	D) DEBITI	-1.854.354	-2.981.943	-2.860.135	-2.851.010	-2.887.850	-13.435.292	0	0	0%
SPPD	TOTALE CUMULATIVO	-1.854.354	-2.981.943	-2.860.135	-2.851.010	-2.887.850	-13.435.292	0	0	0%

10.5 Problema del Fondo straordinario per compensare gli squilibri finanziari sul complesso delle spese del personale delle autonomie locali.

Un altro problema che rischia di compromettere ulteriormente la fragile condizione finanziaria del comune di Piazza Armerina concerne il *Fondo straordinario per compensare gli squilibri finanziaria* istituito dall'art. 30, comma 7, della legge regionale 28 gennaio 2014, n.5.

La funzione originaria di detto fondo era quella di obbligare la *Regione* a compensare gli squilibri finanziari causati dalla presenza di personale precario negli organici dei comuni siciliani. Il principio del fenomeno del precariato risale alla legislazione che consentiva di assumere personale sulla base di un contributo regionale nella misura del 90%, ovvero del 80%, a seconda della dimensione demografica dell'ente. Evidentemente le amministrazioni locali potevano, al costo di una unità di personale, assumerne cinque. Questo ha ampliato la platea di tali lavoratori in misura considerevole e creato un vero e proprio problema sociale che è stato affrontato sempre in un'ottica di breve periodo: *da finanziaria a finanziaria*.

Con la legge regionale citata, si è cercato di porre fine alla preoccupazione. Sono stati infatti trasferiti agli enti locali parte degli oneri ed è stato introdotto il principio per cui la Regione avrebbe contribuito ai costi al netto dei risparmi di spesa che ciascun ente avrebbe realizzato per effetto dei pensionamenti del personale di ruolo: *"economie sul complesso delle spese del personale"*. In sintesi, i comuni avrebbero dovuto rimpiazzare, almeno da un punto di vista finanziario, il personale di ruolo che andava in pensione con quello precario³². Detto fondo avendo una destinazione vincolata per legge consentiva anche di beneficiare dei vantaggi normativi relativi ai vincoli di *turn over* posti dalla legislazione statale.

In questo contesto normativo il comune di Piazza Armerina ha proceduto, nel corso dell'anno 2014 e 2015, ad effettuare 36 stabilizzazioni di personale precario in assenza di copertura finanziaria regionale. Tanto è vero che il [Decreto inter assessoriale del 28/12/2016, n. 354](#), di riparto delle somme del predetto fondo per l'anno 2016, menziona espressamente la

"nota n. 33402 del 31 ottobre 2016 del Comune di Piazza Armerina con la quale - oltre a richiedere la liquidazione del saldo della quota del Fondo straordinario di cui all'art. 30, comma 7 della legge regionale legge regionale n. 5/2014 e successive modifiche ed integrazioni - ha rappresentato (rapporto informativo) che nell'anno 2012 l'Ente medesimo ha avviato, ai sensi della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 24, la procedura di stabilizzazione di n. 36 unità di personale precario appartenente alla platea dei lavoratori socialmente utili e che, non essendo stato emesso alcun provvedimento di copertura finanziaria quinquennale da parte del Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, ha richiesto l'applicazione dell'art. 30, comma 7 ter della legge regionale n. 5/2014 e successive modifiche ed integrazioni per le 36 unità di personale stabilizzato negli anni 2014 e 2015."

La Regione si è trovata di fronte al problema di un comune che aveva proceduto alle stabilizzazioni nell'anno in cui erano state abrogate tutte le norme precedenti a favore del precariato. Il decreto prosegue nei *"considerato"*

³² Regione siciliana

- Assessorato delle Autonomie, Circolare del 11/03/2015, n. 2.
- Assessorato delle Autonomie, Circolare del 26/10/2016, n. 10

CONSIDERATO che, a tutt'oggi, non sono stati definiti gli approfondimenti amministrativi avviati con il Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative tendenti alla valutazione della richiesta del Comune di Piazza Armerina;

CONSIDERATO altresì che, nelle more della definizione dell'attività amministrativa, in merito all'applicazione anche per le 36 unità di personale stabilizzato negli anni 2014 e 2015 dal Comune di Piazza Armerina del più volte già citato comma 7 ter dell'art. 30 della legge regionale n. 5/2014, risulta necessario - cautelativamente - considerare l'importo di € 502.673,27 che, comunque, non costituisce per lo stesso Comune - al momento diritto ad ottenerne l'assegnazione;

Sostanzialmente il comune di Piazza Armerina ha perduto, per gli anni 2015 e 2016, ma anche per quelli successivi al 2020, i fondi regionali previsti a favore di queste unità di personale che sono state stabilizzate in mancanza di norme, senza copertura finanziaria e con onere a completo carico dei bilanci comunali.

Successivamente, con la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27, sono state cancellate, dal comma 7 dell'art. 30 della legge regionale 5/2014, le parole "*degli squilibri finanziari sul complesso delle spese del personale delle autonomie locali*". Pertanto, per disposizione di legge, il *fondo straordinario* ha cambiato la propria natura giuridica e *A decorrere dall'anno 2016 i trasferimenti delle risorse finanziarie scaturenti dall'applicazione del presente comma si intendono quali contributi ai bilanci delle autonomie locali...*

La questione del personale stabilizzato negli anni 2014 e 2015, in mancanza di copertura finanziaria, è rimasta aperta sino all'emanazione della Legge regionale del 11/08/2017, n. 15. Tale legge ha risolto solo in parte il problema prevedendo che le *disposizioni di cui all'articolo 30, comma 7 ter³³, della legge regionale n. 5/2014 si applicano per l'ulteriore anno 2017, purché nel limite massimo di cinque esercizi finanziari con decorrenza dalla data di trasformazione del rapporto di lavoro e comunque entro i limiti dell'autorizzazione di spesa di cui al presente comma. Per le finalità del presente comma è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2017, la spesa di 1.100 migliaia di euro a valere sulle assegnazioni di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 5/2014 e successive modifiche e integrazioni.*

A seguito di questa legge regionale, con il [Decreto del 28/02/2018, n. 17](#), sono state assegnate al comune di Piazza Armerina euro 336.877,00, corrispondenti ad euro 9.300 circa per lavoratore. La legge è stata rifinanziata, limitatamente all'esercizio 2018, dalla L. reg. del 08/05/2018, n. 8, legge di stabilità regionale anno 2018, che, con l'art. 14, comma 8, *Disposizioni in materia di riparto dei trasferimenti ordinari di parte corrente agli enti locali*, ha sostituito le parole "*anno 2017*" con le parole "*biennio 2017-2018*" prevedendo anche maggiori risorse: da "*1.100 migliaia di euro*" a "*1.641 migliaia di euro*". Questo significa che il contributo per l'anno 2018 dovrebbe essere superiore a quello del 2017, ma, a legislazione vigente la somma non può essere iscritta nelle annualità 2019 e 2020 del bilancio di previsione da approvare perché non finanziata dalla regione.

Inoltre, tenuto conto che il finanziamento è limitato al quinquennio successivo all'assunzione, detto trasferimento dovrebbe cessare a far data dal 12.06.2014 (+5) per 21 unità di personale; dal 13.06.2014 (+5) per 2 unità di personale; dal 31.12.2014 (+5) per 3 unità di personale; dal 22.12.2015 (+5) per 10 unità di personale. L'effetto sulle risorse disponibili è quello della loro decurtazione, a partire dell'anno 2020, di euro **242.658,00**, anche nel caso di rifinanziamento per l'anno 2019 e 2020. Di questo occorre tenere conto nella predisposizione del Bilancio di previsione. Agli atti non risulta alcuna segnalazione di questa problematica.

³³ 7-ter. Al fine di garantire la conferma dei processi di stabilizzazione già conclusi o da concludere ai sensi della normativa previgente dagli enti di cui ai commi 7 e 9 del presente articolo per i quali l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro non ha proceduto all'emissione del relativo provvedimento di copertura finanziaria quinquennale, i dipartimenti di cui ai predetti commi 7 e 9 sono autorizzati a compensare, per il triennio 2014- 2016, in luogo del relativo quinquennio, gli effetti del suddetto squilibrio finanziario, nei limiti delle rispettive disponibilità di cui ai commi 8 e 10 del presente articolo, con le modalità previste dai medesimi commi 7 e 9.

In conclusione, la stabilizzazione attuata in carenza di norme regionali di finanziamento è stata compiuta a quasi totale carico del bilancio comunale e si è perduta, per queste 36 unità di personale, **la possibilità di ottenere i finanziamenti fino all'anno 2038 per come previsto dall'art. 26, comma 8, della L. reg. del 8 maggio 2018, n. 8 (legge di stabilità regionale 2018).**

Il costo di personale dell'anno 2017 e la previsione dell'anno 2018 è stato quantificato con la [Determina del 10/07/2018, n. 50118](#) c.s.:

VERIFICA RAPPORTO SPESA PERSONALE / SPESA CORRENTE
(ART. 14 COMMA 9 D.L. 78/2010 E SUCC. MODIF. E INTEGR.)

	2011/2012/2013	2017	2018 (previsione)
Spesa del personale ente	5.972.097,44	5.153.910,29	5.592.492,86
Spesa corrente (titolo I spesa)	17.362.617,93	14.149.457,11	16.377.349,68
Rapporto spesa del personale / spese correnti	34,40	36,42	34,15

E' previsto un aumento del 9% rispetto al costo di euro **5.153.910,29** dell'anno 2017, per un totale complessivo di euro **5.592.492,86**.

La misura del rapporto tra spesa di personale e spesa corrente, previsto dalla articolo 76, comma 7, del DI 112/2008 e successive modificazioni, tra cui il 78/2010, art. 14, comma 9³⁴, e dall'articolo 1, comma 557, della legge 296/2006, al fine di impedire le assunzioni di personale agli enti che superassero certe soglie, è stato definitivamente abolito dalla Legge n. 160/16, che ha abrogato la lett. a), dell'art. 1 comma 557 della Legge n. 296/06, pertanto nessun divieto e nessuna sanzione dipende dal rapporto spesa di personale / spesa corrente. Questo non vuol dire che il rapporto non sia significativo o importante per le analisi economico e finanziarie, anche se ha più senso considerare il rapporto spese di personale / entrate correnti libere al fine di quantificare quante risorse assorbe il costo del personale.

La tabella seguente indica la serie storica delle spese del personale e dei relativi contributi regionali tenendo conto delle rettifiche necessarie per raccordare documenti e contabilità.

Tabella 29: Spese del personale e contributi regionali serie storica degli ultimi 5 anni.

Descrizione	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Personale+IRAP	5.783.030,65	5.424.354,48	5.355.452,81	5.251.165,66	5.189.035,75
Entrate correnti	17.462.401,16	18.039.608,53	14.483.376,27	14.275.814,23	14.918.776,85
% su entrate correnti	33%	30%	37%	37%	35%
Contributi regionali	918.463,47	918.463,47	462.347,68	605.398,50	942.275,50
Percentuale di finanziamento esterno	16%	17%	9%	12%	18%
Spesa reale sulle entrate	29%	26%	35%	34%	30%

La spesa del personale indicata nella relazione di fine mandato a pag. 35 del documento è la seguente:

³⁴ DECRETO-LEGGE 31 maggio 2010, n. 78, art. 14, comma 9.

9. Il comma 7 dell'art. 76 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133 e' sostituito dal seguente: "E' fatto divieto agli enti nei quali l'incidenza delle spese di personale e' pari o superiore al 40% delle spese correnti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale; i restanti enti possono procedere ad assunzioni di personale nel limite del 20 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente". La disposizione del presente comma si applica a decorrere dal 1° gennaio 2011, con riferimento alle cessazioni verificatesi nell'anno 2010. 10. All'art.1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni e' soppresso il terzo periodo.

8.2. Spesa del personale pro-capite:

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Spesa personale	5.763.463,00	5.429162,26	5.316.762,00	5.221325,00	0,00
Abitanti	22.077	22006	21886	21782	
Rapporto	261,06	246,71	242,93	239,71	

Il costo medio mensile delle spese di personale di ruolo dell'anno 2017 distinto per categoria di appartenenza è indicato nella seguente tabella.

Tabella 30: Costo medio mensile del personale per qualifica di appartenenza.

Livello	Mesi Competenze fisse	Accessorie	Altro	Contributi ente	Impostalrap	Totale
Segr.B	€ 3.597,15	€ 5.017,03	€ 0,00	€ 1.194,06	€ 426,45	€ 10.234,68
D6	€ 3.185,45	€ 540,85	€ 5,15	€ 968,58	€ 313,94	€ 5.013,97
D5-PEO	€ 2.546,87	€ 275,35	€ 0,00	€ 744,90	€ 239,89	€ 3.807,00
D4-PEO	€ 2.432,58	€ 178,82	€ 0,00	€ 671,47	€ 215,92	€ 3.498,79
D3-PEO	€ 2.398,98	€ 513,13	€ 0,00	€ 760,67	€ 247,53	€ 3.920,32
D3	€ 2.792,50	€ 456,59	€ 0,00	€ 923,48	€ 276,17	€ 4.448,74
D1	€ 2.095,05	€ 442,30	€ 2,91	€ 660,53	€ 196,03	€ 3.396,81
C5	€ 2.091,34	€ 198,25	€ 0,25	€ 603,27	€ 193,31	€ 3.086,41
C4	€ 1.984,11	€ 187,21	€ 0,25	€ 569,91	€ 122,48	€ 2.863,96
C1	€ 1.170,79	€ 290,06	€ 1,49	€ 398,66	€ 121,61	€ 1.982,60
B6-PEO	€ 1.875,05	€ 140,13	€ 23,31	€ 517,71	€ 74,35	€ 2.630,55
B5-PEO	€ 1.779,37	€ 104,28	€ 0,44	€ 497,55	€ 159,82	€ 2.541,46
B3	€ 1.721,03	€ 256,02	€ 2,79	€ 540,39	€ 88,27	€ 2.608,51
B1	€ 1.267,57	€ 151,64	€ 19,01	€ 358,70	€ 99,62	€ 1.896,54
A5	€ 1.694,54	€ 200,44	€ 6,97	€ 482,49	€ 77,19	€ 2.461,63
A4	€ 1.497,18	€ 47,88	€ 0,00	€ 449,07	€ 131,33	€ 2.125,47
A3	€ 1.571,92	€ 100,63	€ 0,00	€ 442,97	€ 142,17	€ 2.257,68
M mese	€ 205.244,69	€ 35.959,85	€ 486,84	€ 62.676,83	€ 18.402,21	€ 322.770,43
Anno	€ 2.462.936,29	€ 431.518,23	€ 5.842,13	€ 752.121,96	€ 220.826,51	€ 3.873.245,12

10.6 Problematica IPAB.

Il problema dell'IPAB è stato affrontato nella [Delibera G.C. del 03/01/2017, n. 1](#), di cui si riportano i documenti allegati che hanno riflessi finanziari. Sulla questione è intervenuto anche il Consiglio comunale, [Delibera C.C. del 24/01/2017, n. 15](#), che si è tenuto presso la piazzetta antistante il Palazzo dei Normanni a Palermo al fine di manifestare il disagio³⁵.

³⁵ 24 Gen 2017 | [Ipab, oggi la protesta davanti Palazzo dei Normanni. Orlando: "Urgente un intervento normativo regionale"](#)

"Il sistema delle Ipab, ormai da anni, come è noto, attraversa difficoltà gravissime e, in considerazione della già drammatica situazione finanziaria degli enti locali della Sicilia, non è concepibile che, in attesa della legge di riordino, vengano accollati ai comuni i costi delle passività degli istituti e le conseguenze derivanti dall'assunzione del personale. Vi è, allo stato attuale, una situazione fortemente critica che potrebbe determinare nei comuni interessati, il dissesto finanziario"

10.6.1 Debito complessivo Allegato A della deliberazione euro 3.833.038,81.

ALLEGATO A

SITUAZIONE DEBITORIA DELL'IPAB AL 11/07/2016

	SOMMA RISULTANTE DAI CONTEGGI DELL'ENTE	SOMMA RISULTANTE DAI DECRETI E PRECETI STABILITA DAGLI AVVOCATI	SOMMA INGIUNTA DAL GIUDICE	NOTE
DIPENDENTI	849.958,27			
PRECARI TFS	118.468,15			
PIGNORAMENTI DIPENDETI	1.281.397,32			
ONERI CONTRIBUTIVI	616.451,70			
TOTALE	2.866.275,44			
SOMME PAGATE PER PIGNORAMENTI	184.447,72			
TOTALE DA PAGARE	2.681.827,72			
PERSONALE	230.355,27 185.293,61 113.887,79 O.R.			
TOTALE	529.536,67			
TOTALE PERSONALE	3.211.364,39			
ULTERIORI ALTRUI DEBITI	12.608,00 73.438,07 321.641,65 213.986,70			
TOTALE	621.674,42			
TOTALE COMPLESSIVO	€ 3.833.038,81			

10.6.2 Costo del personale IPAB da assorbire a seguito dell'estinzione.

PREVISIONE COSTO ANN 2017 PERSONALE EX IPAB

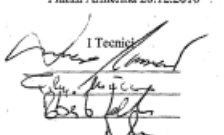
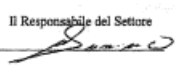

cognome nome	mensilità individuale	importo per 13 mensilità	aumenti contrattuali 4%	emolumenti comprensivi di aumenti contrattuali	cpdel + inail	irap	inadel	TOTALE
La Mattina Filippo	€ 1.880,98	€ 24.452,74	€ 978,11	€ 25.430,85	€ 6.154,27	€ 2.161,62	€ 732,41	€ 34.479,15
Rausa Maurizio Mario	€ 1.647,00	€ 21.411,00	€ 856,44	€ 22.267,44	€ 5.388,72	€ 1.892,73	€ 641,30	€ 30.190,20
Russo Domenico	€ 1.508,80	€ 19.614,40	€ 784,58	€ 20.398,98	€ 4.936,55	€ 1.733,91	€ 587,49	€ 27.656,93
Campagna Antonio Maurizio	€ 1.558,47	€ 20.260,11	€ 810,40	€ 21.070,51	€ 5.099,06	€ 1.790,99	€ 606,83	€ 28.567,40
Lavuri Maria Concetta	€ 1.566,02	€ 20.358,26	€ 814,33	€ 21.172,59	€ 5.123,77	€ 1.799,67	€ 609,77	€ 28.705,80
Manuella Maria Giuseppa	€ 1.590,76	€ 20.679,88	€ 827,20	€ 21.507,08	€ 5.204,71	€ 1.828,10	€ 619,40	€ 29.159,29
Parisi Angela	€ 1.568,54	€ 20.391,02	€ 815,64	€ 21.206,66	€ 5.132,01	€ 1.802,57	€ 610,75	€ 28.751,99
Samparese Silvana	€ 1.590,76	€ 20.679,88	€ 827,20	€ 21.507,08	€ 5.204,71	€ 1.828,10	€ 619,40	€ 29.159,29
Santoro Rosa Maria	€ 1.590,76	€ 20.679,88	€ 827,20	€ 21.507,08	€ 5.204,71	€ 1.828,10	€ 619,40	€ 29.159,29
		€ 188.527,17	€ 7.541,09	€ 196.068,26	€ 47.448,52	€ 16.665,80	€ 5.646,77	€ 265.829,34

10.6.3 Valore dell'attivo patrimoniale.

Per una corretta valutazione dell'impatto dell'estinzione dell'IPAB sulla finanza comunale occorre considerare che si tratta di successione a titolo universale nei rapporti giuridici attivi e passivi con l'obbligo di assorbimento del personale.

Ai fini della valutazione dell'attivo la predetta delibera riporta i costi di manutenzione e di messa in sicurezza, ma non indica la stima del valore nello stato di fatto per questo non si può effettuare una valutazione del netto (attivo – passivo).

Per completezza si riportano i beni e la valutazione dei relativi costi di ripristino.

Relazione conclusiva	
<p>In riferimento al verbale di ricognizione dei beni patrimoniali in capo all'IPAB redatto il giorno 23 Novembre 2016 (che si allega alla presente), ad integrazione dello stesso, si è provveduto a quantificare i costi che questa Amministrazione dovrà sostenere per la messa in sicurezza e/o funzionalità dei beni immobili in questione, per come descritto nel suddetto verbale, in funzione dello stato di conservazione e manutenzione in cui si trovano, relazionando quanto di seguito riportato.</p>	
<p>1- Fabbricato sito in Vicolo Torrione n. 5 e censito in catasto al foglio di mappa n. 130, part.la 1738, sub 1, cat. C/6 (autorimessa).</p>	
<p>Per opere di manutenzione circa € 6.000,00 (Impianti, intonaci ed opere accessorie)</p>	
<p>2 - Fabbricati siti in Via Cavour n. 3/5, censiti in catasto al foglio 130 part.la 1245, sub 2, cat. C/1 (commerciale) e sub 8 cat. A/4 (abitazione)</p>	
<p>Per opere di messa in sicurezza circa € 9.000,00 (collocazione infissi esterni ed opere accessorie)</p>	
<p>3- Fabbricato sito in Via Vittorio Emanuele n 23 - censito in catasto al foglio di mappa n. 130, part.la 1185, sub 3, cat. C/1 (commerciale).</p>	
<p>Per opere di manutenzione e sicurezza circa € 10.000,00 (Impianti, intonaci ed opere accessorie)</p>	
<p>4- Complesso immobiliare sito tra le Vie Barone Cammarata, Piazza Martiri D'Ungheria e Via Santo Stefano - censito in catasto al foglio di mappa n. 130, part.la 4766, sub 4, cat. B/1 (collegi, convitti, ricoveri, etc).</p>	
<p>Per opere di messa in sicurezza circa € 9.000.000,00 (opere provvisoriale, puntellature, trasennatura, etc)</p>	
	<p>Per opere di ripristino funzionale circa € 7.200.000,00 (adeguamento alla destinazione d'uso secondo quanto previsto dal PRG vigente)</p>
	<p>5- Complesso immobiliare sito in Piazza San'Ippolito - censito in catasto al foglio di mappa n. 129, part.la 74, sub 5, cat. B/1 (collegi, convitti, ricoveri, etc).</p>
	<p>Per opere di ripristino funzionale circa € 90.000,00 (revisione impianti, intonaci, copertura ed opere accessorie)</p>
	<p>6 - Immobile sito in Contrada Rossignolo - censito in catasto fabbricati al foglio di mappa n. 160, part.la 30, cat. C/2 (deposito) e catasto terreni foglio part.le 94,95,96,97,98,99,100, 101 e foglio 163. Part.le 30, 146 e 147 esteso mq 102195 circa.</p>
	<p>Per opere di messa in sicurezza circa € 6.000,00 (recinzione terreno ed opere accessorie)</p>
	<p>Per opere di ripristino funzionale circa € 30.000,00 (impianti, intonaci, copertura ed opere accessorie)</p>
	<p>7 - Immobile sito in Contrada Bella - censito in catasto fabbricati al foglio di mappa n. 102, part.la 122 cat. C/2 (deposito) e catasto terreni part.le 121,123,124 e 225 esteso mq. 42930 mq</p>
	<p>Per opere di messa in sicurezza circa € 8.000,00 (recinzione terreno ed opere accessorie)</p>
	<p>Per opere di ripristino funzionale circa € 35.000,00 (impianti, intonaci, copertura ed opere accessorie)</p>
	<p>Piazza Armerina 28.12.2016</p>
	<p>I Tecnici </p>
	<p>Il Responsabile del Settore </p>
	

10.7 Parametri di deficitarietà strutturale.

L'articolo 242 TUEL dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da una apposita tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari. Il rendiconto della gestione è quello relativo al penultimo esercizio precedente quello di riferimento.

Capacità di riscossione, indebitamento, disavanzo e rigidità della spesa. Sono i quattro fenomeni scelti per disegnare i nuovi parametri di deficitarietà strutturale (si veda anche Il Sole 24 Ore del 2 marzo) che debutteranno con il rendiconto della gestione 2017, e che dovranno essere calcolati in aggiunta ai vecchi parametri ancora in vigore³⁶.

³⁶ Dal Sole 24 ore del 12 marzo 2018

Il calcolo dei nuovi parametri per il comune di Piazza Armerina, simulato con l'introduzione della quota di ripiano del disavanzo, determina la condizione deficitarietà strutturale.

Parametro	Descrizione	Positivita	Soglia	Valore	Controllo	Componenti
P1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	positivo se > soglia	0,47	0,487	Positivo	[Ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP"- FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)] / (Accertamenti primi tre titoli Entrate)
P2	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	positivo se < soglia	0,26	0,334	Positivo	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extra tributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate
P3	Anticipazione chiuse solo contabilmente	positivo se > soglia	0	0,21	Positivo	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma
P4	Sostenibilità debiti finanziari	positivo se > soglia	0,15	0,018	Negativo	Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) – "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa – estinzioni anticipate) – (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3
P5	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	positivo se > soglia	1,2	0,049	Negativo	Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate
P6	Debiti riconosciuti e finanziati	positivo se > soglia	1	0,011	Negativo	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo 1 e titolo 2
P7	Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	positivo se > soglia	6	7,16	Positivo	(Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento + Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento) / Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	positivo se < soglia	0,55	0,52	Negativo	% di riscossione complessiva: (riscossioni c/comp + riscossioni c/residui) / (Accertamenti + residui definitivi iniziali)

Questa condizione implica l'incremento del costo di partecipazione dell'utenza dei servizi a domanda individuale ad almeno il 36% del costo del servizio inclusi i costi di ammortamento e di personale. L'impatto si avrebbe sull'Asilo Nido i cui costi si considerano al 50%, sull'uso delle strutture sportive e sull'assistenza domiciliare anziani.

10.8 Spazi di revisione della spesa (spending review).

Per individuare possibili spazi di *revisione della spesa*, oltre ad essere necessario costruire un quadro delle entrate quanto più attendibile possibile per evitare errori di sopravvalutazione e/o sottovalutazione, è fondamentale disporre di un elenco di tutti i contratti in corso e della relativa durata qualora fossero pluriennali. Questo deve essere fatto dai responsabili dei servizi e necessita di tempo. Di seguito si riporta,

al fine della formazione di un giudizio anche sommario, il conto economico dell'Ente con le poste rettificate per gli anni da 2015 a 2018 (accertamenti ed impegni registrati in contabilità aggiornati al 24 agosto 2018).

Di seguito si presenta il conto economico, serie storica anni 2015-2018 (valori provvisori aggiornati al 24-8-2018), per dare dei valori e dei parametri di riferimento.

10.8.1 CONTO ECONOMICO.

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		2015	2016	2017	2018	Totale	Cash flow (totale anni)	Cassa prooressiva
Totale	A 1 a Proventi da tributi (Tariffa rifiuti)	-3.930.269	-3.565.000	-3.788.903	-3.800.000	-15.084.172	8.799.725	8.799.725
Totale	A 1 b Proventi da tributi (IMU)	-3.194.379	-3.105.176	-2.927.892	-3.083.000	-12.310.447	10.595.506	19.395.231
Totale	A 1 c Proventi da tributi (Addizionale IRPEF)	-1.350.000	-1.296.436	-1.265.435	-1.350.000	-5.261.871	3.887.737	23.282.969
Totale	A 1 d Proventi da tributi (Altri)	-789.018	-278.127	-226.957	-276.008	-1.570.109	1.321.450	24.604.419
Totale	A 2 a Proventi fondi perequativi e trasferimenti Stato	-1.485.512	-2.299.597	-2.709.708	-2.735.693	-9.230.511	8.318.578	32.922.996
Totale	A 2 b Proventi fondi perequativi e trasferimenti Regio	-1.284.787	-1.235.934	-939.258	-714.708	-4.174.687	4.633.068	37.556.065
Totale	A 3 a 2 Proventi da trasferimenti correnti per il person	-462.348	-605.399	-1.166.778	-1.315.481	-3.550.006	3.040.315	40.596.379
Totale	A 3 a 3 Proventi da trasferimenti correnti vincolati	-1.131.065	-1.150.919	-1.221.455	-426.415	-3.929.854	4.470.548	45.066.927
Totale	A 4 a Proventi derivanti dalla gestione dei beni	-247.649	-146.929	-223.202	-46.835	-664.615	708.429	45.775.356
Totale	A 4 c Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	-109.330	-117.020	-121.135	-75.086	-422.571	403.896	46.179.253
Totale	A 8 Altri ricavi e proventi diversi	-494.675	-473.637	-326.656	-263.235	-1.558.204	1.334.686	47.513.939
CEA	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	-14.479.031	-14.274.173	-14.917.380	-14.086.462	-57.757.046	47.513.939	82%
CEA	TOTALE CUMULATIVO	-14.479.031	-14.274.173	-14.917.380	-14.086.462	-57.757.046	47.513.939	
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		2015	2016	2017	2018	Totale	Cash flow (totale anni)	Cassa prooressiva
Totale	B 9 Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	180.279	144.837	129.526	28.205	482.846	-511.505	47.002.434
Totale	B 10 a Servizio rifiuti	3.442.330	3.651.417	3.522.180	3.442.340	14.058.266	-13.092.810	33.909.624
Totale	B 10 b Servizio illuminazione pubblica ed energia elett	1.293.159	1.143.203	1.060.242	800.867	4.297.472	-3.740.323	30.169.301
Totale	B 10 c Servizi sociali	1.796.649	1.172.822	1.277.518	1.266.461	5.513.450	-4.945.344	25.223.957
Totale	B 10 d Servizi di trasporto pubblico	329.791	326.000	331.480	126.000	1.113.270	-1.181.547	24.042.410
Totale	B 10 e Prestazione di servizi altri (Utenze)	472.770	545.320	447.174	159.353	1.624.618	-1.243.358	22.799.052
Totale	B 10 f Prestazione di servizi altri (Incarichi legali)	104.050	246.152	200.587	188.762	739.552	-304.443	22.494.609
Totale	B 10 g Prestazione di servizi altri (Organi istituzionali)	311.882	305.008	249.649	226.053	1.092.592	-853.112	21.641.497
Totale	B 10 h Prestazione di servizi altri (Manifestazioni e co	279.781	152.893	204.554	264.378	901.605	-696.417	20.945.080
Totale	B 10 i Prestazione di servizi altri (Altri servizi)	293.998	374.721	283.063	151.855	1.103.636	-1.281.257	19.663.823
Totale	B 10 l Prestazione di servizi altri (Postali-finanziari)	175.407	218.251	147.353	91.838	632.849	-631.737	19.032.086
Totale	B 10 m Prestazione di servizi altri (Manutenzioni)	185.715	272.311	234.959	63.739	756.724	-781.960	18.250.127
Totale	B 10 n Prestazione di servizi altri (Partecipazioni)	55.663	89.363	50.110	2.347	197.482	-249.039	18.001.088
Totale	B 11 Utilizzo beni di terzi	32.946	56.890	44.199	12.950	146.985	-142.897	17.858.191
Totale	B 12 a Trasferimenti correnti	757.933	670.728	634.427	441.510	2.504.599	-2.139.886	15.718.305
Totale	B 13 Personale	4.988.830	4.881.616	4.811.826	4.859.061	19.541.334	-17.110.104	-1.391.799
Totale	B 18 a Oneri diversi di gestione (Transazioni e debiti f	400.000	266.706	410.832	217.148	1.294.686	-1.108.419	-2.500.218
Totale	B 18 b Oneri diversi di gestione (Altri oneri)	87.736	226.600	67.457	40.064	421.856	-271.990	-2.772.208
CEB	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	15.188.922	14.744.836	14.107.135	12.382.931	56.423.823	-50.286.147	89%
CEB	Differenza tra valore e costo della produzione A-B	709.890	470.662	-810.245	-1.703.531	-1.333.223	-2.772.208	
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		2015	2016	2017	2018	Totale	Cash flow (totale anni)	Cassa prooressiva
Totale	C 20 Altri proventi finanziari	-2.520	-891	-497	-248	-4.156	4.156	-2.768.052
Totale	C 21 a Interessi passivi	62.679	58.464	54.509	21.397	197.048	-195.548	-2.963.601
CEC	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	60.159	57.573	54.011	21.149	192.892	-191.392	99%
CEC	TOTALE CUMULATIVO	770.049	528.235	-756.234	-1.682.382	-1.140.330	-2.963.601	
E 26 Imposte (Irap)		2015	2016	2017	2018	Totale	Cash flow (totale anni)	Cassa prooressiva
Totale	E 26 Imposte (Irap)	327.248	320.704	317.210	316.015	1.281.177	-1.112.836	-4.076.437
CEF	E 26 Imposte (Irap)	327.248	320.704	317.210	316.015	1.281.177	-1.112.836	87%
CEF	RISULTATO DI ESERCIZIO (-) Utile; (+) Perdita	1.097.297	848.940	-439.024	-1.366.367	140.846	-4.076.437	

Il giudizio di revisione della spesa in quanto "scelta politico-amministrativa" non può essere espresso in questo documento.

11 MISURA DELL'INDEBITAMENTO

Il comune di Piazza Armerina non è molto indebitato, anzi in confronto ad altri enti locali presenta un bassissimo tasso di indebitamento di medio lungo periodo. L'effetto della restituzione delle quote capitale del debito sotto riportato è già considerato nel calcolo della quota del disavanzo da ripianare.

11.1 Mutui in corso.

I [mutui in corso](https://finanzalocale.interno.gov.it/) sono disponibili sul sito del Ministero dell'Interno <https://finanzalocale.interno.gov.it/> e sono i seguenti:

Mutui vigenti															
Codice mutuo	Anno contrazione	Codice Istituto	Inizio amm.to	Fine amm.to	Durata	Inizio validità	Fine validità	Tasso	Codice opera	Importo totale mutuo	Importo a carico	Importo rata	Minor onere	Contributo	% ammissione
3875400	1998	10	01/1999	12/2018	20-0	1999	2018	5,250	70105	117.752,17	117.752,17	9.263,50	9.263,50	9.263,50	100,00
3875500	1998	10	01/1999	12/2018	20-0	1999	2018	5,250	70105	179.603,05	179.603,05	14.129,27	14.129,27	14.129,27	100,00
4036500	1999	10	01/2000	12/2019	20-0	2000	2019	4,850	50101	351.190,69	351.190,69	27.627,97	27.627,97	6.076,22	21,99
443220200	2003	10	01/2004	12/2023	20-0	2004	2023	4,750	30101	354.683,00	354.683,00	27.666,84	27.666,84	0,00	0,00
444544900	2004	10	01/2005	12/2024	20-0	2005	2024	4,400	50107	88.710,00	88.710,00	6.715,36	6.715,36	0,00	0,00
447194900	2005	10	01/2006	12/2025	20-0	2006	2025	3,850	90603	207.000,00	207.000,00	14.935,72	14.935,72	0,00	0,00
448335200	2006	10	01/2007	12/2026	20-0	2007	2026	3,910	70109	200.000,00	200.000,00	14.500,76	14.500,76	0,00	0,00
448611700	2006	10	01/2007	12/2026	20-0	2007	2026	4,060	10201	200.000,00	200.000,00	14.701,92	14.701,92	0,00	0,00
453325100	2009	10	01/2010	12/2029	20-0	2010	2029	4,320	70101	355.000,00	355.000,00	26.706,86	26.706,86	0,00	0,00
454030100	2009	10	01/2011	12/2030	20-0	2011	2030	4,350	70101	555.000,00	555.000,00	41.865,06	41.865,06	0,00	0,00
432690000	2016	30	01/2017	12/2026	10-0	2017	2026	1,030	30101	150.000,00	150.000,00	16.502,51	15.000,00	0,00	0,00
Trovati n.11 mutui													Totale contributo	29.468,99	

La rata pagata nell'anno 2017 come rimborso della quota capitale è stata di euro -139.397,81 a cui deve essere integrata perché non registrata in contabilità la quota capitale delle anticipazioni effettuate dalla Regione di euro 78.514,97 (trattenuta anno 2017 non effettuata integralmente per incapienza del trasferimento).

Per comprendere l'effettivo trasferimento monetario di risorse libere dell'anno 2017 si riportano le somme indicate nel documento [Regione siciliana -Assessorato delle Autonomie, Decreto del 20/02/2018, n. 15](#), relative al pagamento della quarta rata a saldo dell'anno 2017.

Tabella 31: Dettaglio del riparto dell'assegnazione regionale di parte corrente ex art. 6 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e s.m.i.

Ordine	Piazza Armerina assegnazione anno 2017	Importi
1	Risorse di parte corrente per l'anno 2017 (comprehensive delle "quote complementari" e del fabbisogno finanziario relativo al personale a tempo determinato)	694.155,86
2	Quota complementare vincolata per il precariato	297.207,58
3	Quota parte dei trasferimenti sulla quale determinare le risorse con vincolo di destinazione (1-2)	396.948,28
4	Importo minimo da destinare con forme di democrazia partecipata 2% di 3	7.938,97
5	Risorse da destinare ai disabili gravi 10% di 3	39.694,83
6	Totale risorse con vincoli di destinazione ai sensi del comma 7 dell'art. 30 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e s.m.i. e delle disposizione di cui alla lettera a) del comma 10 e dal comma 11 dell'art. 3 della legge regionale n. 27/2016 (Comunicato del 29/12/2017, n. 20235) (6=2+4+5)	344.841,38
7	Risorse libere (1-6)	349.314,48
8	Totale erogato nell'anno 2017 n. 3 rate in acconto	524.347,39
9	Rate erogate Decreto del 15/06/2017, n. 147 primo acconto	138.191,73
10	Rate erogate Decreto del 25/07/2017, n. 209 secondo acconto	138.191,73
11	Rate erogate Decreto del 30/10/2017, n. 344 terzo acconto	138.191,73
12	Totale acconti (9+10+11)	414.575,19
13	Trattenute (8-12)	109.772,20
14	Importo 4 rata con imputazione 2018 Decreto 15 del 20-2-2018	169.808,47
15	Somme aggiuntive 2018 per sanzioni ripartite	28,01
16	Importo 4 rata con imputazione 2018 Decreto 15 del 20-2-2018	169.836,48
17	Importi non recuperati nel 2017 per incapienza	37.399,49
18	Trattenute Ragioneria Generale di competenza 4 rata anno 2018 (nota n.4997 del 01.02.2018)	86.002,49
19	Trattenute Dipartimento acque e rifiuti nota n. 4631 del 01-02-2018	51.551,05
20	Totale trattenute	137.553,54
21	Saldo da erogare quarta trimestralita anno 2017 di competenza 2018	32.282,94

Riepilogo delle somme trattenute	
Anno 2017	109.772,20
Anno 2018	137.553,54
Totale trattenute relative ai trasferimenti anno 2017	247.325,74
Quota assegnata	349.314,48
Trattenute	247.325,74
Quota effettiva assegnazione libera anno 2017	101.988,74

N.B. Le trattenute dell'anno 2017 sono state inferiori di quelle dell'anno 2016 di euro -315.876,84. Mentre quello gestito dalla Ragioneria generale della regione presenta il seguente piano di ammortamento approvato con [Decreto del 03/10/2016, n. 1467, prot. 48793](#). L'importo è presente anche nella GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA - PARTE I n. 24 del 12-6-2015 a seguito della pubblicazione del [Decreto del 22/04/2015, n. 110](#) (Saldo anno 2014 del riparto di cui al D.A. n. 519 del 30 dicembre 2014) per questo non si comprende come dette somme non siano state considerate né in previsione, né a rendiconto.

11.2 Piano di ammortamento gestito dalla Ragioneria della Regione.

CONSIDERATO che il piano finanziario di rimborso del Comune di Piazza Armerina deve essere approvato con decreto del Ragioniere Generale;

DECRETA
ART. 1

Ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 14 maggio 2009 e dell'art. 9 della legge Regionale 11 giugno 2014, n. 13 è approvato il piano finanziario di rimborso del Comune di Piazza Armerina come di seguito indicato:

PIAZZA ARMERINA			
Importo erogato ai sensi art. 11 L.R. 6/2009		€ 2.573.157,67	
Recuperi	anno 2010	€ 334.692,00	
	anno 2013	€ 223.846,58	
	anno 2014	€ 197.684,50	
Debito al 31/12/2014		€ 1.816.934,59	
Interessi al 31/12/2014 su debito residuo al 13/6/2014 entrata in vigore della legge Regionale 13/2014		€ 10.816,85	
ANNO 2015	€ 18.169,35	€ 181.693,46	€ 1.635.241,13
ANNO 2016	€ 16.352,41	€ 181.693,46	€ 1.453.547,67
ANNO 2017	€ 14.535,48	€ 181.693,46	€ 1.271.854,21
ANNO 2018	€ 12.718,54	€ 181.693,46	€ 1.090.160,75
ANNO 2019	€ 10.901,61	€ 181.693,46	€ 908.467,29
ANNO 2020	€ 9.084,67	€ 181.693,46	€ 726.773,83
ANNO 2021	€ 7.267,74	€ 181.693,46	€ 545.080,38
ANNO 2022	€ 5.450,80	€ 181.693,46	€ 363.386,92
ANNO 2023	€ 3.633,87	€ 181.693,46	€ 181.693,46
ANNO 2024	€ 1.816,93	€ 181.693,46	-€ 0,00

ART. 3

Il presente decreto verrà trasmesso altresì alla competente Ragioneria Centrale ai sensi dell'art. 62 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 e, successivamente, pubblicato sul sito internet ai sensi del comma 5 dell'art. 68 della L.R. 21/2014.

Palermo, 03 OTT 2016

Il Dirigente dell'Ufficio
Filippa M. Palombara

Il Dirigente U.O.S2.1
Rosa Condice

Il Funzionario
Rocco Polvina



11.3 Piano di ammortamento gestito dal Dipartimento rifiuti

Piano di ammortamento				Piazza Armerina		
Rimborso anticipazioni ai sensi delle LL.RR. 06/2009, 09/2010, Comune di						
Ammontare	norma di riferimento		€ 1.115.289,94			
Tasso di interesse annuale:	art. 9 L.R. 13/2014		1,0%			
Durata in anni:	art. 9 L.R. 13/2014		10 anni			
Rate per anno:	art. 9 L.R. 13/2014		1			
Scadenza prima rata:			30/06/2015			
Rata ANNUALE				1.115.289,94		
Numero	Data Inizio	Data Pagamento	Capitale	Interessi	Rata	Residuo debito
1	30-giu-14	30-giu-15	106.678,06	11.152,90	117.830,96	1.008.611,87
2	30-giu-15	30-giu-16	107.576,74	10.254,22	117.830,96	901.035,13
3	30-giu-16	30-giu-17	108.695,47	9.135,50	117.830,96	792.339,66
4	30-giu-17	30-giu-18	109.797,52	8.033,44	117.830,96	682.542,15
5	30-giu-18	30-giu-19	110.910,74	6.920,22	117.830,96	571.631,40
6	30-giu-19	30-giu-20	112.019,38	5.811,59	117.830,96	459.612,02
7	30-giu-20	30-giu-21	113.171,01	4.659,96	117.830,96	346.441,02
8	30-giu-21	30-giu-22	114.318,44	3.512,53	117.830,96	232.122,58
9	30-giu-22	30-giu-23	115.477,50	2.353,47	117.830,96	116.645,08
10**	30-giu-23	30-giu-24	116.645,07	1.185,89	117.830,96	0,01
			1.115.289,92			

** L'ULTIMA RATA E' A SALDO DEL DEBITO RESIDUO

11.4 Altri debiti.

I debiti alla partite di giro, Titolo 7 delle uscite, e quelli verso il Tesoriere, Titolo 5, alla data del 31 dicembre 2017 sono stati indicati a pag. 38 ed ammontavano, rispettivamente, ad euro 1.735.384,57, di cui 931 mila euro circa dello SPRAR/MSNA e 731 mila del Libero consorzio di Enna, ed euro **-1.330.755,37** verso il Tesoriere per anticipazione non rimborsata.

Le rispettive quote sono state considerate nel disavanzo da recuperare indicato a pag. 42 nella Tabella 26: Disavanzo da recuperare e quantificazione degli oneri, dei vincoli nascenti dal mancato incasso della TARI, delle quote capitale di debito pregresso da rimborsare, per riportare in equilibrio il bilancio.17

Non si considerano i debiti correnti in ogni caso quantificati nel calcolo dei residui attivi e passivi alla data del 24 giugno 2018 indicati nella Tabella 2: Partite a debito (impegni al 24-6-2018) distinti per Titolo di Spesa a pag. 5.

Di seguito si riproducono i saldi presenti in contabilità per Titolo di uscita.

Tipo record	Da Liquidare RE 2018	Da Pagare RE 2018	Liquidato CO 2018	Da Pagare CO 2018	Impegn.Provv 2018
T Totale	13.243.406,38	13.690.113,25	23.388.989,39	7.346.174,51	229.258,61
U.1 Totale	4.641.600,37	5.085.493,65	6.652.362,96	5.951.066,38	173.883,83
U.2 Totale	6.190.898,06	6.193.068,32	65.117,15	127.551,30	55.374,78
U.4 Totale	-	-	71.806,24	236.250,00	-
U.5 Totale	-	-	8.371.202,81	-	-
U.7 Totale	2.410.907,95	2.411.551,28	8.228.500,23	1.031.306,83	-

12 SITUAZIONE PATRIMONIALE

Stato patrimoniale Attivo risultante dalle registrazioni presenti in contabilità alla data del 24-8-2018 comprensivo delle rettifiche indicate nelle sezioni precedenti del documento. La squadratura tra attivo e passivo dipende dalla contabilizzazione delle quote accantonate dei fondi per rischi ed oneri e delle immobilizzazioni materiali che non sono state correttamente contabilizzate. Le poste attive di credito e passive di debito riflettono i residui attivi e passivi presenti in contabilità finanziaria.

La correzione delle registrazioni richiede ulteriore tempo attualmente non disponibile. Si ricorda che questi documenti obbligatori hanno solamente finalità conoscitiva in quanto i valori che fanno fede sono quelli del conto del bilancio previsto dalla contabilità finanziaria. Si è ritenuto importante presentare i documenti anche prive delle poste rettificative in quanto le cosiddette *scritture di integrazione e di assestamento* dipenderanno dalle deliberazioni assunte dalla Giunta municipale e dal Consiglio comunale in ordine al rendiconto dell'anno 2017.

12.1 Stato patrimoniale attivo.

B) IMMOBILIZZAZIONI	2013	2014	2015	2016	2017	2018
B) I Immobilizzazioni immateriali					500	235
B) II Immobilizzazioni materiali			755.079	220.706	1.002.951	0
B) III Altre immobilizzazioni materiali			1.473.143	624.051	8.107.122	192.430
B) IV Immobilizzazioni Finanziarie			637.903	230.645	652.179	203.745
B) IMMOBILIZZAZIONI			2.868.125	1.075.401	9.762.752	396.410
TOTALE CUMULATIVO	0	0	2.868.125	1.075.401	9.762.752	396.410
C) ATTIVO CIRCOLANTE	2013	2014	2015	2016	2017	2018
C) II 1 Crediti di natura tributaria			14.885.252	16.357.221	19.269.225	26.036.823
C) II 1 c Crediti da Fondi perequativi			911.443	1.075.780	1.713.272	2.782.786
C) II 2 Crediti per trasferimenti e Contributi			4.566.117	4.815.841	9.781.578	8.496.212
C) II 3 Crediti verso clienti ed utenti			665.144	834.559	1.044.794	1.064.428
C) II 4 b Crediti per attività svolta per C/terzi			9.332.071	8.295.348	5.946.234	8.618.270
C) II 4 c Crediti verso altri			82.258	52.275	66.360	61.935
C) IV DISPONIBILITA' LIQUIDE			-1.212.455	-759.035	0	-2.143.460
C) ATTIVO CIRCOLANTE			29.229.831	30.671.967	37.821.464	44.916.995
TOTALE CUMULATIVO	0	0	32.095.956	31.747.367	47.584.216	45.313.405

12.2 Stato patrimoniale passivo.

A) PATRIMONIO NETTO	2013	2014	2015	2016	2017	2018
A) PATRIMONIO NETTO			-8.493.464	-12.814.545	-14.790.441	-17.105.298
A) PATRIMONIO NETTO			-8.493.464	-12.814.545	-14.790.441	-17.105.298
TOTALE CUMULATIVO	0	0	-8.493.464	-12.814.545	-14.790.441	-17.105.298
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	2013	2014	2015	2016	2017	2018
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					0	0
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					0	0
TOTALE CUMULATIVO	0	0	-8.493.464	-12.814.545	-14.790.441	-17.105.298
D) DEBITI	2013	2014	2015	2016	2017	2018
D) 1 Debiti da finanziamento			357.595	284.861	-337.087	71.806
D) 1 c) Debiti da finanziamento verso banche e tesorie			-9.824	-386.401	-944.354	773.830
D) 2 Debiti verso fornitori			-10.204.689	-8.459.824	-15.158.160	-13.601.290
D) 4 Debiti per trasferimenti e contributi			-370.619	-312.381	-452.581	-436.262
D) 5 altri debiti			-12.059.615	-10.682.235	-9.152.295	-13.406.191
D) DEBITI			-22.287.153	-19.555.981	-26.044.478	-26.598.107
TOTALE CUMULATIVO	0	0	-30.780.616	-32.370.526	-40.834.918	-43.703.405
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2013	2014	2015	2016	2017	2018
E) II Risconti passivi			-1.854.622	-1.044.329	-6.499.788	-174.916
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			-1.854.622	-1.044.329	-6.499.788	-174.916
TOTALE CUMULATIVO	0	0	-32.635.238	-33.414.855	-47.334.706	-43.878.321

13 Conclusioni

Il comune di Piazza Armerina presenta criticità, sia sul piano dell'equilibrio economico, sia su quello finanziario e non può considerarsi in equilibrio, tanto a mente dell'art. 9 della Legge 243/2012 (*saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali*), quanto ai sensi dell'art. 162 del Tuel, siccome non garantisce un fondo cassa non negativo.

L'ente appare gestito in disavanzo e necessita di un processo di *revisione della spesa* e di stretto controllo della liquidità attraverso realistiche previsioni di cassa poiché, allo stato attuale, presenta un deficit medio annuale di cassa di euro **1.057.536**.

Le ragioni del disequilibrio dipendono dall'aver dato copertura finanziaria a spese attraverso entrate inesistenti. Tali entrate si riferiscono:

- *all'anticipazione dell'IMU che lo Stato effettua, ex art. 3, commi 1 e 2, D.L. 78/2015, entro il mese di marzo di ogni anno del valore di euro 411.953,73 che è stata considerata come entrata aggiuntiva e non semplice anticipazione di somme poi trattenute a giugno (anni 2016/2017/2018);*
- *alla registrazione degli accertamenti, sempre relativi all'IMU, in difformità ai principi contabili che incidono alla lievitazione delle entrate prive di reale incasso nella misura di circa 300.000,00 euro (anni 2016/2017/2018);*
- *alla mancata contabilizzazione (e considerazione nelle decisioni di spesa) delle trattenute della Regione di cui al Decreto del 03/10/2016, n. 1467, ex Legge regionale del 11/06/2014, n. 13, che incidono per altri euro 300.000,00 (anni 2015/2016/2017).*

Queste tre componenti da sole generano il deficit di cassa medio. Inoltre, l'Ente presenta problemi di riscossione della TARI che dovrebbero essere neutralizzati attraverso il *Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità*, tanto nei *bilanci di previsione*, quanto negli accantonamenti dell'avanzo accertato in sede di approvazione dei rendiconti.

La registrazione di entrate inesistenti ed in disaccordo coi documenti relativi ai trasferimenti regionali, a partire dall'anno 2015, rende il sistema informativo contabile manchevole ed incapace di offrire informazioni attendibili sulla rappresentazione *veritiera e corretta* della situazione finanziaria e patrimoniale, per questo si è dovuto ricorrere ad un complesso lavoro di rettifiche dei valori presenti nelle scritture per ricondurli al dato reale e documentale. Da questa operazione è emerso un quadro economico e finanziario diverso e peggiore di quello rappresentato facendo emergere la necessità di recuperare il seguente disavanzo:

- Quote di cassa di terzi già utilizzata dall'ente (vedi pag. 36) € 2.364.095.
- Quote di disavanzo tecnico determinato al 31-12-2017 per la costituzione del FCDE (vedi pag. 19) € 1.320.553.

La somma dei due importi, pari ad euro € 3.684.648, deve essere recuperata nei 5 anni della *consigliatura* attraverso un piano di rientro approvato dal Consiglio comunale che ponga come prima posta di spesa nel bilancio di previsione la somma di euro **€ 736.930³⁷**.

In considerazione che difettano dell'entrata reale di cassa, sia gli accertamenti della TARI, circa 1,1 milione di euro, sia le assegnazioni regionali di parte corrente, circa 300 mila euro, l'Ente, nella formazione del

³⁷ Allegato 4/2 Dlgs 118/2011 anno 2018, pag. 85.

Anche la copertura degli eventuali disavanzi di amministrazione, compresi i casi in cui il risultato di amministrazione non presenti un importo sufficiente a comprendere l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a seguito del riaccertamento ordinario dei residui, può essere effettuata negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consigliatura, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. Il piano di rientro è sottoposto al parere del collegio dei revisori.

bilancio di previsione, presenta un vincolo complessivo di euro 2.136.930,00. Vale a dire, in carenza dell'aumento delle entrate, sia perché le imposte sono massimo di legge, sia per il blocco degli aumenti, eccettuata l'imposta di soggiorno, l'ente dovrebbe ridurre la spesa corrente a partire dai servizi non fondamentali. Tuttavia, il rendiconto, anno 2017, presenta un leggero avanzo di parte corrente stimabile, allo stato attuale, in circa 300 mila euro e, pertanto, quella che si può definire "*manovra*" potrebbe ridursi a circa **1,8 milioni** di euro da recuperare attraverso la combinazione di azioni volte alla riduzione delle spese correnti, all'aumento delle entrate correnti, all'aumento della capacità di riscossione dei tributi al fine di consentire la possibilità concreta di finanziare delle spese.

Anche la quota del **disavanzo tecnico** da recuperare per la costruzione corretta del FCDE è condizionata dalle decisioni che saranno assunte sul trattamento dei residui attivi. Sia gli spostamenti di tali crediti nello Stato patrimoniale perché considerati di difficile esazione, sia la presenza costante di un saldo attivo tra le partite di giro, dovuto ai tempi ordinari di gestione delle somme di terzi, potrebbero *liberare*, nell'immediato, dalla necessità di riduzione delle spese per un ammontare equivalente.

In virtù di queste considerazioni, si ritiene che l'Ente, attraverso un'oculata gestione, potrebbe limitare il vincolo su cui agire in termini di riduzione delle spese ad euro **1,4 milioni effettivi**. La somma è importante se rapportata ai volumi di entrata e di uscita, circa il 10%, ma, come spiegato in appresso, per effetto dei vincoli di destinazione di alcune entrate correnti la concreta, percentuale da considerare è superiore di almeno il 40%, cioè il 14%.

Considerato che il comune "*potrebbe*" essere considerato, in virtù dei nuovi parametri di deficitarietà strutturale (vedi pag. 51), ente in condizione di deficitarietà, ma non solo per questo, si dovrebbe avere un intervento anche dal lato dell'aumento delle entrate ed in particolare dei servizi a domanda individuale. Detti servizi in caso di condizione di deficitarietà strutturale devono essere fatti pagare per almeno il 36% del costo, inclusi ammortamenti e costo del personale.

In conclusione, appare possibile un risanamento "endogeno", basato sulla più ampia cooperazione tra tutti gli attori in gioco, cittadinanza inclusa, per ricondurre l'ente in condizioni strutturali ed ordinarie di equilibrio di parte corrente senza interventi esterni. Questa è la sfida che viene posta alla città ed è necessario intervenire sia sul lato dell'aumento delle entrate, sia su quello delle uscite (revisione della spesa) allo scopo di evitare di ridurre i servizi ai cittadini e interrompere i processi di stabilizzazione del personale a cui, comunque, è riservata la dovuta attenzione.

In questa fase non si propone nessuna linea di intervento in quanto la stessa, peraltro di competenza del Consiglio comunale, necessita dei necessari approfondimenti e confronti.

Firmato il responsabile del servizio economico e finanziario
dott. Alfonso Catalano

Firmato il Sindaco
Avv. Nino Cammarata

14 Allegati

14.1 Gli enti locali nel documento di economia e finanza regionale 2019/2021

Con l'articolo 14 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 sono stati modificati i criteri di riparto del c.d. **Fondo delle Autonomie Locali** e la norma ha la finalità di semplificare il procedimento per pervenire al riparto dei trasferimenti regionali in favore dei Comuni, anche per evitare la gravosa attività di rilevazione dei dati occorrenti per l'applicazione dei criteri previsti dalla preesistente disciplina.

Saranno utilizzati soltanto due criteri di riparto (popolazione e spesa storica riferita all'anno 2016) anziché i numerosi previsti precedentemente (dimensione demografica; esigenza di limitare le variazioni, in aumento e in diminuzione, rispetto alla media del triennio precedente; minore capacità fiscale in relazione al gettito dell'IRPEF e dell'IMU; esigenze commisurate alla spesa sostenuta nell'anno precedente per il trasporto interurbano degli alunni delle scuole medie superiori, per la gestione degli asili nido nei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti e per il piano di miglioramento dell'efficienza dei servizi di polizia municipale; capacità di riscossione; tasso di emigrazione superiore al 50 per cento, calcolato per ogni comune come rapporto tra il numero complessivo degli iscritti all'anagrafe italiani residenti all'estero (AIRE) al 31 dicembre dell'anno precedente e la popolazione residente. In sede di riparto, saranno fatte salve le disposizioni in favore dei comuni sotto i 5.000 abitanti e quelle riguardanti la quota precari per i comuni in dissesto. Tuttavia, anche con la nuova normativa la prevista finalità della semplificazione delle procedure di riparto non può dirsi pienamente realizzata a causa delle molteplici riserve sul Fondo già citato, inserite nell'articolo 15 della medesima legge regionale n. 8/2018. Pertanto, tenuto conto delle sempre più limitate risorse disponibili, si rende necessario perseguire un'allocazione delle stesse per assicurare la massima efficienza ed efficacia degli interventi, mediante l'adozione di modalità di riparto selettive che, da una parte, assicurino il sostegno agli enti con maggiori difficoltà finanziarie e, dall'altro, premino gli enti virtuosi, individuando i settori e le politiche da incentivare, quali l'incremento delle entrate proprie, lo svolgimento delle funzioni obbligatorie in forma associata, l'attivazione dei fondi comunitari.

REGIONE SICILIANA - ASSESSORATO AUTONOMIE LOCALI E FUNZIONE PUBBLICA
Dipartimento Autonomie Locali

TABELLA 1

Confronto assegnazioni regionali ai Comuni anni 2014-2018 e relative riserve

	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo ordinario parte corrente	€ 367.700.000,00	€ 340.400.000,00	€ 333.200.000,00	€ 298.170.166,97	€ 293.912.000,00
Riserve/Accantonamenti	€ 7.300.000,00	€ 17.300.000,00	€ 6.800.000,00	€ 19.079.833,03	€ 44.088.000,00
Somma parte corrente	€ 375.000.000,00	€ 357.700.000,00	€ 340.000.000,00	€ 317.250.000,00	€ 338.000.000,00
Fondo investimenti	133700000	112350000	115000000	113000000	113000000
Riserve/Accantonamenti inv.	€ 1.300.000,00	€ 2.650.000,00	€ -	€ -	€ -
Somma investimenti	€ 135.000.000,00	€ 115.000.000,00	€ 115.000.000,00	€ 113.000.000,00	€ 113.000.000,00
Totale	€ 510.000.000,00	€ 472.700.000,00	€ 455.000.000,00	€ 430.250.000,00	€ 451.000.000,00
	2014	2015	2016	2017	2018
Parte corrente comuni coll. mont < 5000 ab	€ 127.522.269,03	€ 115.967.139,47			
Parte corrente comuni con < 5000 ab.			€ 119.480.454,31	€ 121.257.151,39	€ 121.257.151,39
Parte corrente restanti comuni	€ 240.177.730,97	€ 224.432.860,53	€ 213.719.545,69	€ 176.913.015,58	€ 172.654.848,61
Somma Parte corrente	€ 367.700.000,00	€ 340.400.000,00	€ 333.200.000,00	€ 298.170.166,97	€ 293.912.000,00
	2014	2015	2016	2017	2018
Investimenti comuni coll. mont < 5000 ab	€ 15.585.332,32	€ 12.750.000,00			
Investimenti comuni con < 5000 ab.			€ 14.307.589,03	€ 15.326.180,51	€ 15.326.180,51
Investimenti restanti comuni	€ 118.114.667,68	€ 99.600.000,00	€ 115.000.000,00	€ 97.673.819,49	€ 97.673.819,49
Somma investimenti	€ 133.700.000,00	€ 112.350.000,00	€ 115.000.000,00	€ 113.000.000,00	€ 113.000.000,00
	2014	2015	2016	2017	2018
Fondi totali comuni coll. mont < 5000 ab	€ 143.107.601,35	€ 128.717.139,47			
Fondi totali comunicon < 5000 ab.			€ 133.788.043,34	€ 136.583.331,90	€ 136.583.331,90
Fondi totali restanti comuni	€ 358.292.398,65	€ 324.032.860,53	€ 328.719.545,69	€ 274.586.835,07	€ 270.328.668,10
Fondi totali a tutti i comuni (senza riserve)	€ 501.400.000,00	€ 452.750.000,00	€ 462.507.589,03	€ 411.170.166,97	€ 406.912.000,00

Fonte: DEFR (DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZAREGIONALE 2019/2021).

14.2 Elenco degli accertamenti registrati in contabilità alla data del 24-6-2018

Segue allegato pdf

14.3 Elenco degli impegni registrati in contabilità alla data del 24-06-2018

Segue allegato pdf



2° SETTORE

Programma di spesa: 01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Chiarimenti del 26/01/2020 prot. 0003053

Commissario ad acta dott.ssa D'Amato Filippa

OGGETTO: Chiarimenti in ordine al parere parzialmente favorevole del collegio dei revisori all'emendamento al bilancio 2018-2020.

Rif.: Bilancio di previsione 2018-2020. Nota n. 2850, email del 23-01-2020.

Gentile dott.ssa Filippa D'Amato, Commissario ad acta per il bilancio del comune di Piazza Armerina 2018-2020,

con riguardo alla nota avente ad oggetto la richiesta di controdeduzioni / chiarimenti in ordine al parere espresso dai Collegio dei revisori circa l'emendamento in questione si osserva quanto segue.

1. Il parere espresso dai revisori è giudizio tecnico professionale rilasciato da soggetti abilitati dall'ordinamento e, in quanto tale, esprime il convincimento dell'organo sulla fattispecie esaminata.

2. Lo scrivente è il responsabile del servizio economico e finanziario del comune di Piazza Armerina ed è tenuto all'espressione di un parere sulle deliberazioni degli organi dell'Ente ex art. 49 del Tuel.

3. La legge non dice quale parere sia prevalente in caso di discordanza, anche perchè trattasi di *opinione che si forma in merito a una questione, o al comportamento da seguire, ai provvedimenti da prendere, in base a ciò che appare utile, giusto, opportuno ...*¹

3. Nella fattispecie non si ritiene che vi sia contrasto tra quanto indicato dal collegio e dallo scrivente e s'illustra il perché.

4. Il bilancio oggetto di approvazione e di emendamento è il bilancio di previsione predisposto dal servizio economico e finanziario quale prima porzione temporale del piano di riequilibrio pluriennale approvato con delibera del Consiglio Comunale del 02-09-2019, n. 37, di cui alla proposta della Giunta municipale del 18-08-2019, n.134. Trattasi di un bilancio, per così dire, straordinario, legato al tentativo di recupero nel tempo (e con quei presupposti) della condizione di squilibrio strutturale dell'Ente dichiarata formalmente ed ufficialmente dal servizio economico e finanziario in data 12-11-2018, prot. n. 36547.

5. La condizione di squilibrio strutturale dell'Ente, ovvero di estrema fragilità finanziaria, è un fatto notorio, così come risulta dalla *Deliberazione del 30-01-2017, n. 4, Corte dei Conti -Sezione delle Autonomie- Relazione sulla gestione finanziaria degli Enti locali, Esercizio 2015, Volume III, Appendice, pagg. 38 e 46*, dove il comune di Piazza Armerina è indicato tra i 255 enti che, pur

¹ <http://www.treccani.it/vocabolario/parere1/>

avendo avanzo di amministrazione presentano una differenza negativa rispetto a fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in conto capitale, fondi di ammortamento, debiti fuori bilancio da ripianare o da riconoscere.

6. Il dato pur riferendosi al sistema contabile “ante armonizzazione” non è stato migliorato negli anni successivi, anzi lo stesso è stato aggravato dalla registrazione di entrate inesistenti, da accertamenti d'imposta stimati e mai incassati, ovvero controbilanciati dal corretto calcolo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità².

7. Dopo aver epurato il bilancio dai valori inesistenti, l'Ente si è trovato a quantificare, al 31-12-2017 (Delibera C.C. del 08-05-2019, n. 18), un risultato contabile di amministrazione di euro 7.018.496,76, che, come noto, avrebbe dovuto essere immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione (esercizio 2018). Sul punto si rinvia alla Delibera di G.C. n.72-27/05/2019.

8. L'Ente ha cercato di evitare la dichiarazione *irrevocabile* del dissesto confidando nella quantificazione delle risorse di cui alla L. reg. 1/2019, art. 22, tant'è che a seguito del Decreto del 08-08-2019, n. 353, di quantificazione dei trasferimenti di euro 1.385.813,04, è stato predisposto il piano di riequilibrio di cui al punto n.4.

9. Il pilastro portante del piano pluriennale di riequilibrio, per inequivocabile ed esplicita indicazione nel documento, era quello dei trasferimenti regionali che purtroppo sono stati rideterminati in euro 299.308,02 con il Decreto del 05-12-2019, n. 510.

10. La riduzione della somma ha fatto venire meno i presupposti che garantivano la sostenibilità piano ed il servizio economico e finanziario lo ha segnalato ex art. 153, comma 6, in data 13/12/2019 a mezzo PEC.

11. Nelle more delle determinazioni conseguenti alla segnalazione in questione l'Amministrazione si è posta un mero problema pratico e cioè se fosse più appropriato approvare lo schema di bilancio in itinere ovvero procedere alla dichiarazione di dissesto tout-court.

12. Sul punto, l'Amministrazione, in presenza dello scrivente, del dott. Francesco Bruno, del Collegio dei revisori, di alcuni consiglieri comunali ed altri funzionari dell'Ente, ha tenuto una riunione presso l'Ufficio del Sindaco, in data 07-01-2019, per valutare l'azione amministrativa operativamente più adatta addivenendo alla conclusione che l'approvazione del bilancio 2018-2020 avrebbe svolto una mera funzione autorizzatoria di dati ormai storici (anno 2018) e consentito di segnare l'avvio del dissesto a far data dal 1 gennaio 2019.

13. Lo scrivente ha condiviso il percorso, anche alla luce dei dati pacificamente registrati dell'anno 2018, e proposto, per come concordato, un emendamento al bilancio, limitatamente all'anno 2018, per consentire di regolare alcune partite contabili, segnatamente:

1. somme dovute agli scrutatori e presidenti di seggio relativamente alle elezioni amministrative che si sono svolte nel 2018 ed attualmente contabilizzati come straordinario per il personale a tempo determinato;
2. cancellazione delle previsioni di entrata e di uscita delle alienazioni immobiliari che non si sono realizzate e che non hanno dato luogo a correlati impegni di spesa;

² Vedi anche CORTE DEI CONTI - Sezione Regionale di Controllo per la Sicilia, Deliberazione del 07-05-2019, n. 109/2019/PRSP.

3. regolazione in termini di codifica contabile, sempre per l'annualità 2018, di trasferimenti non previsti, regolati dalla legge e con vincolo di destinazione (buona scuola).

14. I revisori nel loro parere non condividono il punto n. 3 relativo alla variazione di bilancio a somma zero finalizzata, per l'annualità 2018, ad alcune regolazioni di codici contabili incongrui, ma ininfluenti ai fini degli equilibri di bilancio e per questo il punto può anche non essere deliberato.

15. Per quanto concerne l'attendibilità delle previsioni di entrata e l'incongruità di quelle di spesa (corrente) il giudizio è condiviso dallo scrivente, visto che le spese per le utenze non sono state correttamente stanziare da anni per come segnalato più volte dallo stesso servizio economico e finanziario.

16. Infine, risulta evidente ed innegabile che l'equilibrio di bilancio dell'esercizio 2018 viene meno se i revisori presuppongono l'inserimento del disavanzo quale prima posta delle uscite dell'esercizio 2018, se invece detto disavanzo, avente natura straordinaria ed accertato in epoca successiva al termine di scadenza di approvazione del bilancio, 31-03-2018, cioè una data di tre mesi antecedente l'insediamento della nuova compagine amministrativa, non viene indicato tra le uscite, il bilancio di previsione finanziario annuale dell'anno 2018 (art. 151, comma 3, del Tuel) appare in equilibrio sebbene il FCDE non è, e non può essere, correttamente calcolato, secondo la formula prevista dagli allegati al Dlgs 118/2011.

17. La ragione dell'incongruenza del calcolo del FCDE è banale e dipende dall'esistenza di dati storici circa gli accertamenti delle entrate al Titolo 1 e 3, degli anni trascorsi, non veritieri e comunque sovrastimati, per questo il calcolo acritico del fondo darebbe luogo a valori illogici ed insostenibili, la questione è ampiamente spiegata, anche in termini quantitativi, a pag. 8 e seguenti della nota integrativa allo schema di bilancio 2018-2020.

18. Per quanto concerne il servizio finanziario le evidenze contabili delle entrate registrate, incassate e stanziare dell'anno 2018 appaiono in linea con i documenti sottostanti che ne danno evidenza (decreti regionali e trasferimenti statali verificabili nei siti istituzionali).

19. Il consigliere comunale avv. Mauro Di Carlo con nota del 20-01-2020, prot. 2142, inviata oltre che a Lei, anche alla Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Sicilia, sostiene, tra l'altro, che il bilancio presenta entrate sovrastimate e mal codificate con riferimento al Fondo di Solidarietà Comunale.

20. L'affermazione di cui al punto precedente è avventata ed errata poiché la Sicilia è una regione a statuto speciale ed i trasferimenti dello Stato non sono affatto perequativi, ma continuano ad essere effettuati su base storica³, per questo motivo essi non possono essere contabilizzati al codice E.1.03, Fondi perequativi, ma continuano ad essere considerati come trasferimenti da

³ L'applicazione dei criteri **perequativi** riguarda, si rammenta, i **solli comuni delle regioni a statuto ordinario**. Per i comuni delle regioni speciali (Regione Siciliana e Sardegna), nelle quali la finanza degli enti locali è ancora a carico dello Stato, il riparto avviene sulla base del solo criterio della compensazione delle risorse storiche. Le risorse per i comuni: il Fondo di solidarietà comunale, 29 luglio 2019, Camera dei deputati, Servizio Studi, XVIII legislatura, al link https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1105404.pdf?_1566614721244


amministrazioni centrali e pertanto contabilizzati al Titolo 2 delle entrate congiuntamente agli altri trasferimenti.

21. Altrettanto fuorviante è l'affermazione che "un'errata codifica in bilancio dello stanziamento, che viene maldestramente inserito al titolo 2, anziché, come devesi, al titolo 1; circostanza da non sottovalutare, considerato che, in tal modo, vengono condizionati negativamente tutti gli indicatori di bilancio" in quanto il Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 28-12-2018 non isola, ovvero attribuisce autonoma rilevanza, al dato in questione nel calcolo degli indicatori, da qui l'inconsistenza di quanto sostenuto.

20. Il valore di detti trasferimenti è stato per l'anno 2018 di euro 2.618.674,06 c.s. ed il dato è disponibile al link <https://finanzalocale.interno.gov.it/apps/floc.php/in/cod/1>

Trasferimenti erariali e Attribuzioni di risorse

Anno: **2018** Ente selezionato: **PIAZZA ARMERINA (EN)**
Tipo Ente: **COMUNE** Codice Ente: **5190280140**



Estrazione dati al 26/01/2020 20:19:13

(gli importi sono espressi in Euro)

Attribuzioni	Importo
<u>FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE (SPETTANZA AL NETTO RECUPERI E DETRAZIONI)</u>	2.220.395,00
<u>CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO MUNICIPALE</u>	12.844,31
<u>SOMME DA RECUPERARE CON LE PROCEDURE DI CUI ALL ARTICOLO 1, COMMA 128, LEGGE 228/2012</u>	-464,47
<u>CONTRIBUTI SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE</u>	350.817,54
<u>ALTRE EROGAZIONI DI RISORSE CHE NON COSTITUISCONO TRASFERIMENTI ERARIALI</u>	5.612,65
<u>CONTRIBUTO PER GLI INTERVENTI DEI COMUNI E DELLE PROVINCE (EX SVILUPPO INVESTIMENTI)</u>	29.469,03
TOTALE GENERALE ATTRIBUZIONI	2.618.674,06

In conclusione, lo scrivente ritiene:

- Ragionevole, dal punto di vista dell'economia di gestione del procedimento, quanto proposto con l'emendamento;

- il comune di Piazza Armerina squilibrato strutturalmente;

In fede

Firmato dott. Alfonso Catalano

dott.
Alfonso
Catalano

Firmato digitalmente da dott.
Alfonso Catalano
ND: cn=dott. Alfonso Catalano,
o=comune di Piazza Armerina,
ou=servizio economico e
finanziario,
email=ragioneria@pec.comunep
iazzaarmerina.it, c=IT
Data: 2020.01.27 10:38:23
+01'00'



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

nell'adunanza del 19 dicembre 2018, composta dai Magistrati:

Savagnone Luciana	- Presidente
Abbonato Luciano	- Consigliere - relatore
Tozzo Ignazio	- Consigliere

Visto l'art. 100, secondo comma, e gli artt. 81, 97 primo comma, 28 e 119 ultimo comma della Costituzione;

visto il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

visto l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, recante il Testo Unico degli Enti Locali (T.U.E.L.) e, in particolare, l'art. 148 bis;

visto l'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

visto l'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);

visto, altresì, l'art. 1, comma 610, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), il quale espressamente prevede che le disposizioni della predetta legge "sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti";

vista la deliberazione di questa Sezione n. 142/2016/INPR del 12 luglio 2016, avente ad oggetto: "Linee guida e relativi questionari per gli organi di revisione economico-

finanziaria degli enti locali, per l'attuazione dell'art.1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n.266 - rendiconto della gestione 2015";

vista la deliberazione di questa Sezione n. 143/2016/INPR del 12 luglio 2016, avente ad oggetto: *"Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, per l'attuazione dell'art.1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n.266 - bilancio di previsione 2016-2018";*

vista deliberazione di questa Sezione di controllo n. 102/2017/INPR del 19 maggio 2017, avente ad oggetto: *"Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economica finanziaria degli Enti locali, per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n.266 - Rendiconto della gestione 2016";*

esaminate le relazioni compilate dall'Organo di revisione del Comune di Piazza Armerina sul rendiconto 2015, sul bilancio di previsione 2016-2018 e sul rendiconto 2016, pervenute a questa Sezione tramite SIQUEL, e la successiva documentazione istruttoria;

viste le osservazioni formulate dal magistrato istruttore in sede di deferimento;

vista l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n. 289/2018/CONTR, con la quale la Sezione medesima è stata convocata per l'odierna adunanza al fine di pronunciarsi in ordine alle anzidette osservazioni;

preso atto della mancata presentazione di memoria scritta da parte dell'Ente;

udito il relatore, Consigliere Luciano Abbonato;

uditi, in rappresentanza dell'Ente, il Sindaco, Avv. Antonino Cammarata e il Rag. Generale, Dott. Alfonso Catalano.

Premesso che:

l'art. 1, commi 166 e 167, della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria per l'anno 2006) ha previsto, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, l'obbligo - a carico degli Organi di revisione degli enti locali - di trasmettere alla Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, formulata sulla base dei criteri e delle linee guida definite dalla Corte.

Al riguardo, occorre evidenziare la peculiare natura di tale forma di controllo, volto a rappresentare agli organi elettivi, nell'interesse del singolo ente e della comunità nazionale, la reale situazione finanziaria emersa all'esito del procedimento di verifica effettuato sulla base delle relazioni inviate dall'Organo di revisione, affinché gli stessi possano attivare le necessarie misure correttive. Esso si colloca nell'ambito materiale del coordinamento della finanza pubblica, in riferimento agli articoli 97, primo comma, 28, 81 e 119 della Costituzione, che la Corte dei conti contribuisce ad assicurare quale organo terzo ed imparziale di garanzia dell'equilibrio economico-finanziario del settore pubblico e della corretta gestione delle risorse collettive, in quanto al servizio dello Stato-ordinamento, tanto più a seguito del novellato quadro scaturito dalla legge costituzionale n.1 del 2012 e dalla legge c.d. rinforzata n. 243 del 2012.

La giurisprudenza costituzionale, anche alla luce dei successivi interventi legislativi in materia (sentenza n. 39 del 2014 che richiama altresì le precedenti n. 60 del 2013, n. 198 del 2012, n. 179 del 2007), ne ha precisato contenuti e fondamento, affermando che il controllo finanziario attribuito alla Corte dei conti e, in particolare, quello che questa è chiamata a svolgere sui bilanci preventivi e sui rendiconti degli enti locali, va ascritto alla categoria del sindacato di legalità e di regolarità – da intendere come verifica della conformità delle (complessive) gestioni di detti enti alle regole contabili e finanziarie – e ha lo scopo, in una prospettiva non più statica (com'era il tradizionale controllo di legalità-regolarità), ma dinamica, di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive da parte dell'ente, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie.

Ciò premesso, esaminate la relazione sul rendiconto dell'esercizio 2015, quella sul bilancio di previsione 2016-2018 e quella sul rendiconto dell'esercizio 2016, trasmesse dall'Organo di revisione del Comune di Piazza Armerina, il competente magistrato, sulla base dell'istruttoria espletata e della documentazione pervenuta, ha richiesto la pronuncia collegiale sui numerosi profili di criticità illustrati nella nota di deferimento e che si riportano di seguito.

1. In merito al rispetto dei termini di adozione degli atti fondamentali si rileva:
 - il ritardo nell’approvazione del rendiconto 2015 (delibera di C.C. n. 53 del 25 luglio 2016), del bilancio di previsione 2016-2018 (delibera di C.C. n. 66 del 27/9/2016) e del rendiconto 2016 (delibera di C.C. n. 34 del 7 novembre 2017) rispetto ai termini previsti dalla legge.
2. In merito al risultato di amministrazione si evidenziano dubbi sulla sua attendibilità alla luce delle seguenti considerazioni:
 - la sottostima del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE); tale accantonamento risulta errato fin dalla sua costituzione - in sede di riaccertamento straordinario dei residui - quando l’Ente ha preso in considerazione, come valore di riferimento su cui applicare la percentuale di svalutazione, il totale dei residui attivi al 30/10/2015 e non all’01/01/2015 come avrebbe dovuto; tale accantonamento (euro 8.121.640,85), quindi già sottostimato, risulta dapprima incrementato in sede di rendiconto 2015 (euro 8.121.640,85 + euro 1.252.027,91) e successivamente ridotto drasticamente in sede di rendiconto 2016 (euro 2.432.060,90) in assenza di una correlativa diminuzione dei residui attivi, fenomeno inspiegabile, anche tenuto conto della scelta dell’Amministrazione di optare per il cosiddetto metodo semplificato; sempre con riferimento al riaccertamento straordinario, si rileva che nella determinazione del FCDE non sono stati considerati i residui attivi del titolo III, pari al 31/12/2014 a euro 721.904,21, caratterizzati da basse percentuali di riscossioni nel quinquennio da prendere in considerazione.
 - probabile sottostima del fondo contenzioso; a tal proposito si rileva un primo accantonamento per passività potenziali di euro 1.043.589,19 effettuato in sede di riaccertamento straordinario dei residui pur in assenza di *“apposita ricognizione in grado di evidenziare i rischi di soccombenza”* (cfr. parere dell’Organo di revisione); tale ricognizione non risulta essere stata effettuata neanche successivamente (risulta infatti non compilata l’apposita sezione delle note del revisore allegata al questionari 2015 e 2016), mentre l’accantonamento si è definitivamente attestato al 31/12/2016 a euro 1.428.171,53; a tal proposito l’Ufficio affari legali con nota n. 23769 del 09/08/17 pur non indicando

l'ammontare complessivo del contenzioso in essere e di quello con significativa probabilità di soccombenza ne evidenzia sia implicitamente (*"sentenze esecutive non ancora intervenute"* ed elenco *"incarichi legali"*) che esplicitamente (sentenze esecutive per complessivi euro 1.020.000) la notevole entità;

- assenza di accantonamento a Fondo perdite società partecipate, Fondo indennità di fine mandato e Fondo spese legali;
- la presenza di vincoli al risultato di amministrazione al 31/12/2016 per euro 10.000.000 la cui composizione non viene chiarita neanche in sede di riscontro ad apposita nota istruttoria.

3. In merito ai flussi di cassa:

- un saldo di cassa complessivo al 31.12.2016 pari a zero in netta diminuzione rispetto alla sua consistenza al 31.12.2015, euro 759.035,47, e al 1° gennaio 2015, euro 1.971.490,35, segno di una grave carenza di liquidità in grado di compromettere l'ordinaria funzionalità dell'Ente, confermata peraltro dalla presenza di anticipazioni di tesoreria non restituite, alla data del 31.12.2016, per l'importo di € 373.065,89;
- la presenza di fondi a destinazione vincolata utilizzati per cassa ex art. 195, comma 2, del Tuel e non ricostituiti al 31.12.16 per l'importo di € 726.588,25;
- la bassa capacità di riscossione delle entrate proprie di competenza che si attesta, per il Titolo I al 43,19% nell'esercizio 2015 e al 49,72% nel 2016, mentre per il Titolo III è pari al 56,23% nell'esercizio 2015 e al 53,07% nel 2016; particolarmente preoccupante il dato delle sanzioni amministrative per violazione del codice della strada che si attesta nell'esercizio 2015 al 42,36% (non è noto il dato 2016) e delle entrate derivanti dall'attività di contrasto all'evasione tributaria pari a zero nell'esercizio 2015 (in presenza di accertamenti di competenza di euro 800.000) e pari al 14,27% nel 2016 (in presenza di accertamenti pari a 9.605.240,21).

4. In merito alla gestione di competenza:

- probabile duplice contabilizzazione delle entrate relative alla compartecipazione al gettito regionale Irpef con sovrastima degli accertamenti per l'esercizio 2015 pari a euro 1.063.988,21 (relativi alla quota 2014) e di conseguenza probabile

violazione del saldo obiettivo del patto di stabilità; a tal proposito l'Organo di revisione in riscontro alla nota istruttoria di questa Sezione prot. CdC n. 6878 del 31/7/2017 ha riferito che l'importo predetto è attribuibile ad *"ulteriori somme relative al 2014"* e che *"tali somme erano state accertate, precedentemente, tra le entrate da trasferimenti"*; più chiara invece la descrizione dell'operazione riportata nella relazione d'inizio mandato datata 06/07/2018, dalla quale si evince che il predetto importo si riferisce a trasferimenti regionali a titolo di compartecipazione al gettito regionale IRPEF già accertati nel 2014 ed erroneamente contabilizzati tra le entrate di competenza dell'esercizio 2015;

- con riferimento all'esercizio 2016, la relazione di inizio mandato evidenzia una duplicazione di accertamenti di entrata pari a euro 411.953,73, riconducibili all'imposta municipale propria di cui all'art. 3 del D.L. 78/2015. In particolare risulterebbero iscritti per lo stesso importo sia tra le entrate del titolo I che tra le entrate del titolo II.

5. In merito al contenimento delle spese:

- con riferimento agli esercizi 2015 e 2016, l'inosservanza delle disposizioni normative di riduzione delle spese per consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza, formazione del personale. A tal proposito si rileva che non è stato rispettato il limite complessivo relativo all'insieme delle voci di spesa: in particolare sono stati effettuati maggiori impegni rispetto a quelli ammissibili pari complessivamente a euro 24.847,95 nel 2015 ed euro 2.419,76 nel 2016 (pagina 19 del parere dell'organo di revisione sul rendiconto 2015 e pagina 26 del parere sul rendiconto 2016).

6. In relazione alla gestione residui:

- bassissimo tasso di realizzazione dei residui attivi del Titolo I e del Titolo III; per l'esercizio 2015 il dato riferito alle entrate tributarie si attesta al 19,82% (i residui iniziali sono pari a euro 13.164.866,03 e le riscossioni ammontano a euro 2.610.045,56), mentre per le entrate extratributarie è pari al 20,68% (residui iniziali euro 721.904,21, riscossioni euro 149.336,98); per il 2016 la percentuale di riscossione del Titolo I addirittura si riduce, attestandosi al 13,90% (residui iniziali pari a euro 17.773.817,52 e riscossioni a euro 2.471.774,11), mentre per il

- Titolo III si registra un leggero ma insufficiente miglioramento registrandosi un dato pari al 27,26% (residui iniziali euro 816.732,09, riscossioni euro 222.658,22);
- mancata eliminazione di residui attivi del titolo II pari a euro 491.594,40, derivanti dall'esercizio 2014, relativi a trasferimenti aventi ad oggetto la "Villa Romana del Casale". A tal riguardo nella relazione di inizio mandato si evince l'inesistenza dei presupposti contabili per l'accertamento di tali entrate;
 - mancata cancellazione di residui attivi del titolo II pari a euro 812.220,24, relativi ai trasferimenti erogati a valere sul "Fondo straordinario per la salvaguardia degli equilibri di bilancio" ex art. 30, comma 7, della l.r. 5/2014. Trattasi di minori incassi rispetto agli accertamenti di entrata a seguito della liquidazione del saldo di pertinenza derivante dal riparto del citato fondo.
7. Riguardo ai debiti fuori bilancio e alle passività potenziali:
- relativamente all'esercizio 2015, la presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti relativi a sentenze esecutive (art. 194, lett. a, del TUEL) per euro 89.711,58, relativi all'acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa (lett. e) per euro 39.908,43, nonché di debiti in attesa di riconoscimento pari ad euro 197.391,93;
 - relativamente all'esercizio 2016, debiti fuori bilancio riconosciuti per euro 139.687,06, importo peraltro inferiore ai debiti in attesa di riconoscimento dell'esercizio precedente.
8. Il superamento dei valori limite dei parametri di deficitarietà n. 2, 3 e 4 previsti dal D.M. 18 febbraio 2013:
- parametro n.2: volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza di cui al titolo I e titolo III superiori al 42% rapportato agli accertamenti delle entrate dei medesimi titoli (per il 2015 il 55,28%, per il 2016 il 49,96%);
 - parametro n.3: ammontare dei residui attivi, di cui al titolo I e al titolo III, provenienti dalla gestione dei residui attivi, superiore al 65% rapportato agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (per il 2015 il 88,37%, per il 2016 il 143,78%);
 - parametro n.4: volume di residui passivi superiori al 40 % rispetto gli impegni della medesima spesa corrente (per il 2015 il 50,66%, per il 2016 il 51,29%).

9. Criticità relativamente alle spese del personale:

- probabile violazione di legge in relazione alla stabilizzazione avvenuta a dicembre 2015 attraverso l'utilizzo di graduatorie "vigenti". In particolare, con delibera di G.M. n. 206 del 21 dicembre 2015, l'Ente ha approvato il programma triennale delle assunzioni, in seno al quale, ai fini dell'assunzione di personale cd. precario, sono state destinate risorse finanziarie derivanti da economie di spesa riconducibili alla cessazione dal servizio di personale di ruolo, non ancora realizzate, bensì prospetticamente riferibili ad esercizi futuri (2016 e 2017). Non risulta peraltro chiaro se la predetta procedura sia conforme al primo periodo del comma 424 della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015).

10. Relativamente agli organismi partecipati:

- la mancata conciliazione dei rapporti debitori e creditori ai sensi dell'art.11, comma 6, lett. h), del d.lgs n. 118/2011;
- il mancato aggiornamento della banca dati del Dipartimento del Tesoro sugli organismi partecipati.

Si sottolinea che taluni rilievi sopra descritti sono stati oggetto di conclusione istruttoria (nota prot. Cdc. n. 6801 del 28/07/2016) relativamente al rendiconto dell'esercizio 2014, alla quale non ha fatto seguito alcuna comunicazione da parte del Comune in ordine all'adozione di adeguati interventi correttivi per il superamento delle stesse o di parte di esse.

In occasione dell'odierna adunanza, il Sindaco fa rinvio alla relazione d'inizio mandato ove ritiene di avere già evidenziato le criticità riscontrate all'atto dell'insediamento, avvenuto nel giugno 2018, specie con riferimento ai residui attivi. Il Ragioniere generale attesta che l'Amministrazione non ha ancora quantificato i debiti fuori bilancio e che è stata rilevata una massa di residui attivi, risalenti nel tempo, priva di presupposti giuridici per il loro mantenimento.

Lo stesso dichiara di astenersi dal fare osservazioni ai rilievi della Corte che ritiene in larghissima parte condivisibili, sottolineando che presso l'Ente *“sostanzialmente non si riscontra una situazione di equilibrio economico e finanziario”*.

Alla luce di quanto precede, il Collegio ritiene definitivamente accertate le criticità e le irregolarità di cui ai punti da 1 a 10 che precedono.

In particolare, risulta del tutto inattendibile la determinazione del risultato di amministrazione - pari a zero al 31/12/2016 - che appare chiaramente sovrastimato. Risulta viceversa evidente al Collegio, anche alla luce delle dichiarazioni dell'Amministrazione, l'occultamento di un rilevante disavanzo di amministrazione che si demanda all'Ente di quantificare a seguito di ulteriore riaccertamento dei residui attivi e passivi e di corretta determinazione della parte accantonata, vincolata e destinata.

Nelle more dei provvedimenti di quantificazione e copertura del disavanzo di amministrazione, risultano doverose le limitazioni di cui all'art. 188, c. 1 quater del Tuel.

Il deterioramento della situazione finanziaria, reso palese dall'evoluzione del Fondo cassa, dell'anticipazione di tesoreria non estinta a fine esercizio e dell'utilizzo dei fondi a destinazione vincolata ex art. 195, comma 2 del Tuel, sono frutto dell'illegittima espansione della capacità di spesa derivante da un lato dalla mancata emersione e copertura del disavanzo di amministrazione e dall'altro dalla iscrizione in bilancio di entrate di competenza chiaramente sovrastimate se non, talvolta, duplicate.

In tale quadro risultano vieppiù preoccupanti le dichiarazioni dell'amministrazione circa la mancata ricognizione dei debiti fuori bilancio - già in crescita nel biennio sia per la parte riconosciuta che non riconosciuta - che produrranno certamente a breve termine ulteriori tensioni finanziarie.

In tal senso va letta anche la mancata riconciliazione dei rapporti creditori e debitori con gli organismi partecipati, possibile fonte di debiti fuori bilancio.

Di particolare gravità appare l'assenza di riscontro ai rilievi di cui ai punti 4, 5 e 9 che risultano potenziale fonte di responsabilità erariale.

Se da un lato le irregolarità rilevate non sono contestate dall'Amministrazione, la stessa non risulta tuttavia aver ancora adottato alcuna misura correttiva, di talché questo Collegio ritiene di dover segnalare le fattispecie alla Procura regionale della Corte dei conti e al Ministero dell'Economia e Finanze - Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni, per quanto di rispettiva competenza.

In conclusione, il Collegio, ad esito della presente verifica ex art. 148 bis, commi 1 e 2, del Tuel, rileva, allo stato degli atti, la presenza di gravi anomalie atte a pregiudicare gli equilibri economico-finanziari del Comune di Piazza Armerina e di numerose violazioni di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria che rendono necessaria l'adozione di idonee misure correttive.

Si ritiene di rimarcare gli effetti espansivi sulla spesa, con evidenti ricadute sulla situazione finanziaria dell'Ente, nonché le interferenze sugli aggregati e sui saldi di bilancio, prodotte dalle violazioni, inadempienze e omissioni sopra accertate.

Il Collegio ritiene di richiamare - anche alla luce delle dichiarazioni del Ragioniere generale - gli art. 188, 193 e 194 del Tuel, nonché la necessità di verificare, ad esito dei connessi procedimenti e degli adempimenti derivanti dalla presente deliberazione, la sussistenza dei presupposti per il ricorso alla procedura di riequilibrio di cui all'art. 243 bis del Tuel.

P. Q. M.

La Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione siciliana, ai sensi dell'art. 148 bis, comma 3, del Tuel, accerta, con riferimento al rendiconto dell'esercizio 2015, al bilancio di previsione 2016-2018 e al rendiconto dell'esercizio 2016 del Comune di Piazza Armerina, la sussistenza dei profili di criticità riassunti nelle osservazioni che precedono e già evidenziati ai punti sopra richiamati dal n. 1 al n. 10.

DISPONE

che l'Ente trasmetta a questa Sezione di controllo, entro 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione della presente deliberazione, le misure correttive adottate dall'Organo consiliare ai sensi dell'art. 148 bis, comma 3, del TUEL, ai fini della relativa verifica.

ORDINA

che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente pronuncia sia comunicata al Consiglio comunale - per il tramite del suo Presidente - ai fini dell'adozione delle necessarie misure correttive, al Sindaco e all'Organo di revisione del Comune di Piazza Armerina, al Ministero dell'Economia e Finanze - Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni, anche in relazione alla violazione di cui al precedente punto 4 (probabile violazione del saldo obiettivo del patto di stabilità, esercizio 2015), nonché alla Procura regionale della Corte dei conti in relazione ai punti 4, 5 e 9 e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Enna.

Così deciso in Palermo, nella Camera di consiglio del 19 dicembre 2018.

Il Magistrato relatore
(Luciano Abbonato)



ABBONATO
LUCIANO
CORTE DEI
CONTI
06.05.2019
15:01:55
CEST

Depositato in Segreteria il 7 Maggio 2019.

Il Presidente

(Luciana Savagnone)

Firmato digitalmente
da

**LUCIANA
SAVAGNONE**

O = Corte Dei
Conti/80218670588



RASURA BORIS
CORTE DEI
CONTI
07.05.2019
10:08:52 CEST

Corte dei Conti